Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 123 « COL DUCE E PER IL DUCE » Martedì 24 Maggio 1938 XVI

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.16 - 8.80 - Abbonamento: Anno L. [illegible] sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero [illegible] - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 950 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

24 MAGGIO 1915 - 24 MAGGIO 1938 - XVI

L'Italia fascista esalta l'Annuale di una fulgida ora della sua nuova storia

Più oltre

« L'intervento prepara il Fascismo. L'intervento annuncia la Marcia su Roma ».

E questa di oggi è la celebrazione della prima delle date che segnano la storia della nuova Italia nel mondo: 1915 - 1918 - 1922 - 1936. La Guerra, la Vittoria, la Marcia su Roma, l'Impero.

Noi sappiamo che tra queste date non v'è discontinuità.

L'una è scaturita fatalmente dall'altra e continua, l'ultima, la volontà di vittoria e di affermazione che era stata la sublime promessa della prima.

Senza Vittorio Veneto, a quel lontano maggio si ripenserebbe senza gioia. Se risplende invece di una luce sempre più fulgida è perchè nel 1922 la Giovinezza d'Italia, quella venuta dalle trincee e quella che ne aveva la nostalgia cocente, afferrata la chioma della Vittoria, la squassava con l'impeto che l'ha imposta nel mondo.

Ventitrè anni. Ma che contano per un secolo alla stregua della impronta che questa adolescente Italia va lasciando nella storia del nostro tempo: del prestigio che riflette questo suo nuovo volto in cui si affissano gli occhi dei popoli: della somma di rivolgimenti e di riforme attuate in ogni ordinamento interno e soprattutto della rivoluzione profonda compiuta nello spirito, nella coscienza, nel cuore di tutti i suoi figli.

Inscindibili sono le fulgide date: Avevano vent'anni le falangi scagliate a travolgere, in quel maggio sacro, gli ostacoli, i veti, le incomprensioni, le viltà. E il nome della nuova Italia è ancora « Giovinezza » come la voce del suo canto.

I caduti negli anni ardenti hanno avuto fermati i vent'anni dalla Morte e già le falangi nuove dell'Italia fascista, quelle che hanno recato alla Patria il serto dell'Impero, son fatte degli italiani che nascevano in quel maggio lontano.

E' questo perpetuarsi di giovinezza che spiega il miracolo del fervore che non cede, della luce che non si attenua, dell'energia che si rinnova incessantemente, della volontà che sembra balzare più vibrata ad ogni sorgere di sole. Gli italiani di oggi, a differenza di quelli della generazione seguita al Risorgimento, non sono i figli che si adagiano nella vittoria dei padri: essi si considerano invece gli artefici destinati a portare a compimento la nuova Italia balzata dalla trincea sanguinosa: sono i raccoglitori della fiaccola tesa loro nell'estremo anelito dai Morti, i depositari dell'impegno assunto a Vittorio Veneto di riscattare la bellezza e la grandezza del sacrificio immane con la volontà di potenza e la determinazione di tradurla in realtà.

In questa perpetua ansia di dedizione e di sacrificio, sia che l'ora chiami alle grandi opere della pace virile o imponga la prova più ardua e più alta come nel lontano maggio radioso, consiste la nobiltà e l'originalità della Rivoluzione che ebbe inizio ventitrè anni or sono e insieme il presidio sicuro del suo divenire e della sua ulteriore perfettibilità che è nel pensiero dell'Artefice e del Condottiero.

Nel maggio lontano accettammo la prova cruenta e la sostenemmo per quattro durissimi anni a fianco di un mondo che combatteva, avendo secco un bagaglio di ideologie vuote e trite dietro al quale si celava l'egoismo conservatore che doveva scoppiare con brutale violenza a Versaglia per ricevere il suo crisma a Ginevra. Ne fummo offesi e sbigottiti e ne fummo, al pari dei vinti, le vittime. Ma nella delusione cocente ritrovammo noi stessi e alfine le ragioni chiare sino allora soltanto per pochi, della nostra guerra e conoscemmo quale sicura forza di elevazione e di riscatto fosse per noi la Vittoria, balzata dal sacrificio di 600.000 morti. Ritrovammo noi stessi e ci furono quindi chiare le ragioni del nostro Risorgimento e le strade del nostro destino, quelle strade che dipartendosi da Roma e da una nuova idea universale: il Fascismo, a Roma dovevano riportare l'Impero.

E il nostro destino, come volle che soli fossimo nella vittoria che a Vittorio Veneto infranse un Impero, così soli ci volle non solo, ma di contro un mondo ostile deliberato a strozzarci in nome delle stesse ideologie viete che si avevano frodato i frutti della vittoria che prima di tutti fu nostra, nell'impresa d'oltremare che attinse alla meta suprema di ogni speranza e di ogni sacrificio: l'Impero.

Tuttavia l'Italia imperiale non è non sarà mai tra coloro che conservano. Rivendichiamo il valore rivoluzionario di questa data perchè rivoluzionari fummo allora e siamo ancora. Nessuna solidarietà con un mondo che ancora attarda la nostra vittoria più luminosa la cui meta è stata già espressa l'Europa fascista.

Chi si ferma perisce.

Il monito è recente ed è di Colui che domina da ventitrè anni la storia d'Italia e non d'Italia soltanto.

La Rivoluzione continua e non è moto cieco di distruzione, ma moto consapevole di costruzione, teso alle mete ideali più alte e più degne di ogni cuore umano, teso alla perfezione, qui in questo divino suolo ricco di tutte le esperienze umane e ansioso di avvenire e nella terra d'Africa, di una creazione che, radicata alla profonda terra, attinge con i suoi fastigi in impeto di volo il cielo.

Rivoluzione continua, vita intensa e profonda; poichè non mancheranno mai, nella vicenda delle generazioni, le braccia ed i cuori per andare più oltre, sempre più oltre, a misura di sangue e di fatica, all'ultima meta e all'ultimo destino.

Il Re assiste nella Gefara ad un'ardita azione aereo-terrestre

TRIPOLI, 23.

Stamane alle ore 5 S. M. il Re Imperatore ha lasciato Tripoli in automobile e si è diretto alla zona delle esercitazioni, accompagnato dal Maresciallo Balbo, dal sottosegretario alla Guerra Pariani, dal Maresciallo Pecori Giraldi e da altre autorità. Il corteo reale procede rapidamente attraverso la città ancora addormentata, prendendo quindi la via di Azizia. La città si presenta adorna da alti pennoni recanti il tricolore, mentre sui due lati della strada sono schierate le organizzazioni del Regime con le scolaresche e la popolazione metropolitana ed araba al completo. Un quadro assai suggestivo e pittoresco è offerto da un gruppo di coloni delle concessioni giunti con le loro famiglie su carri infiorati e recando i magnifici frutti di questa terra fecondata dal loro tenace e intelligente lavoro.

Allorchè appare il corteo reale, echeggiano vivissime acclamazioni alle quali il Sovrano risponde sorridendo e portando più volte la mano al berretto. Lasciata Azizia il corteo procede verso l'osservatorio che si trova a quota 240 al centro di una vasta zona abitata prevalentemente da berberi. E' una pianura immensa che si stende a perdita d'occhio verso il nord, dominata da un grande arco montano formato dai bastioni del Gebel.

L'inizio delle operazioni militari è stato dato dall'accendersi di un razzo alle ore 4.30. Immediatamente si sono uditi i primi colpi di cannone punteggiati da secche e rabbiose raffiche di mitragliatrici.

Da questo osservatorio il Sovrano seguirà lo svolgimento delle varie fasi della manovra, aggirante la destra rossa contro l'ala sud-azzurra. Intanto argentei apparecchi frecciano alti nel cielo.

Il Re Imperatore giunge all'osservatorio alle ore sette ricevuto ed ossequiato dalle rappresentanze del Senato, della Camera, del Partito e delle gerarchie militari. Il Sovrano esamina dapprima le carte topografiche nelle quali sono indicati i progressi delle operazioni e quindi inizia l'osservazione diretta sul terreno ove si svolgono i vari movimenti della manovra. Il Re Imperatore si interessa vivamente alle varie fasi delle esercitazioni, chiedendo spesso delucidazioni e notizie al Maresciallo Balbo.

Alle ore 8 il Sovrano, sempre accompagnato dal governatore generale della Libia e da tutte le altre autorità e personalità, lascia quota 240 e in automobile attraversa il campo delle manovre, passando tra le formazioni in movimento, tra le postazioni delle artiglierie di vario calibro e delle mitragliatrici e fra le sedi dei comandi e delle stazioni radio. Il corteo proseguendo valica la cinta delle colline e si porta ad altro osservatorio da dove il Sovrano assiste a nuove importantissime esercitazioni.

Poco dopo le ore 11, il Sovrano lascia il campo delle manovre e si avvia in automobile verso l'ampio e modernissimo aeroporto di Castel Benito che sorge in una fertile e ridentissima zona. L'Augusto Sovrano è ricevuto all'ingresso dell'aeroporto dal comandante della aeronautica libica e dal comandante del 15.o stormo da bombardamento. Sul lato estremo della posta una compagnia con bandiera rende gli onori, mentre su lunga, dirittissima linea sono schierati gli apparecchi dello stormo con i rispettivi equipaggi e un reparto di ascari avieri. Il Sovrano passa in rivista questo magnifico complesso di uomini e di salde e possenti macchine alate, accolto e accompagnato dal saluto alla voce. Il Re Imperatore si reca quindi a visitare le varie aviorimesse, sostando brevemente in ciascuna di esse e poi si sofferma nelle abitazioni dell'ufficialità e della truppa e nelle sedi dei circoli per gli ufficiali e sottufficiali.

Quando il Re Imperatore lascia l'aeroporto per rientrare in città, una nuova e vibrante acclamazione al grido di « Viva il Re » lo saluta calorosamente. Ripassando da Castel Benito il corteo reale è fatto segno a imponenti dimostrazioni da parte delle organizzazioni del Regime, della popolazione metropolitana con le scolaresche e di un pittoresco gruppo di cavalieri arabi. Il Re Imperatore, salutato lungo tutto il percorso dalle famiglie dei forti rurali della zona, rientra quindi a Tripoli, dirigendosi al palazzo governatoriale fra acclamazioni.

Decisivo intervento delle forze aeree

TRIPOLI, 23.

All'alba di stamane si sono riprese le esercitazioni in Gefara. Il partito rosso ha accentuato con deciso spostamento di forze verso la sua ala sinistra il tentativo di avvolgere le forze azzurre già così bene avviato nel primo giorno di azione, mentre il partito azzurro, inferiore di forze, ha ricercato nel vantaggio del terreno collinoso in suo possesso e nella manovra le possibilità di resistenza su tutta la fronte e di contrattacco, fortemente nutrito all'ala opposta.

Lo svolgersi delle operazioni sarebbe stato quindi incerto e ad ogni modo lento se i rossi, con un'arditissima manovra aereo-terrestre, non avessero risolto la situazione a loro favore. L'operazione arditissima, rapidissimamente compiuta, riusciva perfettamente.

A situazione così chiarita il Maresciallo Balbo, preso gli ordini da S. M. il Re Imperatore che aveva seguito con grande interessamento tutte le fasi della manovra, ordinava la cessazione.

Comandante del partito rosso è stato S. E. il Generale P[illegible], del partito azzurro S. E. il Generale Caracciolo; capo dei giudici di campo il Generale Gigliarelli.

Anche oggi il tempo bello e fresco ha favorito le esercitazioni che si sono compiute fra il più schietto entusiasmo di tutti i partecipanti.

LA SITUAZIONE IN CECOSLOVACCHIA

Heinlein da Hodza

Le quattro richieste dei sudeti al Governo e l'intensa attività delle Cancellerie

PRAGA, 23.

Alle ore 18 Conrad Heinlein è stato ricevuto dal presidente del consiglio Hodza. Negli ambienti del partito si assicura che egli sottolineerà i seguenti punti per ogni eventuale inizio di trattative: *Revoca delle misure militari adottate dal Governo di Praga; Esemplare punizione dei colpevoli degli incidenti prodottisi nel territorio dei Sudeti; Ristabilimento dell'ordine pubblico e della sicurezza dei cittadini sudetici; Libertà di stampa, di riunione e di associazione.*

Sul colloquio fra il presidente del consiglio dott. Hodza ed il capo dei tedeschi sei sudeti che iniziatosi alle ore 18 ha avuto termine alle ore 20.40, la direzione del partito dei tedeschi dei sudeti ha diramato più tardi questo comunicato: « *Corrado Heinlein ha oggi visitato il presidente del consiglio Hodza su invito di questo al palazzo Kolovrat. Con questa visita sono incominciati i colloqui informativi col presidente del consiglio che devono servire alla chiarificazione e tranquillizzazione della situazione politica* ».

Informazioni fornite dal gruppo parlamentare dello stesso partito danno una serie di notizie sull'attuale situazione nel territorio sudeto tedesco. Questa, dicono le informazioni, è del tutto anormale. Gli incidenti sono all'ordine del giorno, ma è proibito rivelarli. Per esempio si sa che persone borghesi od organizzazioni civili, come la guardia nazionale la « republicanische Wehr », alias « rote wehr » (esercito rosso) comunisti, sono armate ed alcune incorporate nel servizio militare. Molti borghesi sudeti tedeschi sono fatti oggetto di maltrattamenti da parte anche di riservisti e la polizia non interviene come è segnalato ad esempio da Olmuz. Infine un'ampia dissertazione giuridica ha compilato il gruppo parlamentare henleiniano per provare che dei fatti esposti non si può parlare, come ufficialmente si afferma, di misure prese sulla base del paragrafo 22 della legge per la difesa dello Stato, ma piuttosto di mobilitazione parziale.

I risultati definitivi delle elezioni di ieri dimostrano che i partiti della coalizione hanno in genere conservato le loro posizioni. I comunisti hanno perduto in provincia ma hanno ottenuto importanti risultati a Praga dove si sono piazzati al secondo posto dopo i socialnazionali. I socialnazionali, comunisti e socialdemocratici hanno conquistato 57 mandati dei cento, e precisamente socialnazionali 142.436 (26 mandati), comunisti 9[illegible].373 (17 mandati), socialdemocratici 7[illegible].330 (14 mandati). I partiti nazionalisti hanno perduto 8 mandati. I piccoli partiti sono rimasti battutissimi. La lista di Henlein ha raccolto a Praga 15.420 voti (3 mandati) nel territorio tedesco la lista di Henlein ha ottenuto il 90 per cento dei voti.

La prima condizione per un utile accordo

BERLINO, 23.

La « Corrispondenza politico-diplomatica » si richiama alla vittoria riportata dal partito di Henlein nelle elezioni amministrative per sottolinearne l'importanza politica. La vittoria significa che tutta quanta la popolazione tedesca dei sudeti si è schierata compatta dietro le rivendicazioni programmatiche di Henlein. « *Il mondo democratico* — prosegue la « Corrispondenza » — *che tanto interesse porta al problema cecoslovacco ha ora occasione di documentare la sincerità dei propri ideali di democrazia: non solo il Governo di Praga ed i suoi organi, ma anche quelle grandi Potenze la cui influenza su Praga può senz'altro ritenersi decisiva, dovranno ora prendere posizione e pronunciarsi sul fatto che la chiara manifestazione di volontà popolare di tre milioni e mezzo di cittadini, debba finalmente essere tenuta nella dovuta considerazione o se invece si debba continuare con il sistema delle promesse cartacee. Le premesse di una vera democrazia esigono inoltre che ciascun cittadino possa godere della incolumità personale, dell'onore nazionale e della libertà. Nessuno può negare che, nel momento presente, si verifichi il contrario. Gli ordini esecutivi cechi hanno creato nell'intero territorio dei sudeti uno stato di insopportabile tensione, ad onta della esemplare calma e disciplina di cui da prova la popolazione nei riguardi delle provocazioni della minoranza ceca. Mentre le formazioni del partito dei sudeti, ovunque è data loro possibilità di esplicare la propria attività per il mantenimento dell'ordine pubblico, mantengono questo ordine in modo perfetto, gli organi del potere esecutivo cecoslovacco si rivelano spesso fattore di disordine e mettono in pericolo l'ordine pubblico del territorio. Tanto più incomprensibile appare la pretesa manifestata da parte di una grande Potenza che i tedeschi dei sudeti accettino siffatta situazione di terrorismo come punto di partenza per trattare con la controparte. Solo l'immediato ripristino delle premesse di uguaglianza e di libertà può dare ai tedeschi dei sudeti la garanzia che le trattative vengano condotte in uno spirito che rispetti il loro diritto di primogenitura.* Solo allora — conclude la « Corrispondenza » — *si potrà parlare della possibilità di una vera pacificazione e della eliminazione del pericolo che si crei, questa volta nel centro dell'Europa, la situazione da « Balcani di anteguerra* ».

Calmo ottimismo manifestato da Chamberlain

LONDRA, 23.

Alla Camera dei Comuni Chamberlain ha fatto una dichiarazione sulla situazione cecoslovacca. In risposta ad una interrogazione di Attlee, capo del partito laburista di opposizione, il primo ministro ha cominciato a riepilogare gli avvenimenti di questi ultimi giorni ed ha messo in rilievo che questa sera o domani mattina cominceranno i negoziati tra il primo ministro cecoslovacco e il signor Heinlein. *Di fronte a questa situazione* — ha continuato il primo ministro — *la principale preoccupazione del Governo britannico è stata quella di adoperare tutta la propria influenza dovunque potesse riuscire efficace, per consigliare moderazione a parole e a fatti e tenere aperto l'adito a negoziati pacifici per una soluzione soddisfacente. Con questo scopo il Governo ha insistito presso il Governo cecoslovacco sulla necessità che esso prenda ogni precauzione per evitare incidenti e faccia ogni possibile sforzo per giungere ad un accordo duraturo ed esauriente, mediante negoziati con i rappresentanti del partito dei sudeti. In questo il Governo britannico ha avuto la piena cooperazione del Governo francese.*

Il Governo cecoslovacco ha risposto dando assicurazioni che si rende conto dell'interesse preso dal Governo britannico nella questione e che è pienamente risoluto a promuovere una rapida e completa soluzione. Dall'altro campo il Governo britannico ha fatto rilevare al Governo tedesco l'urgente importanza di una soluzione necessaria per la salvaguardia della pace europea ed ha manifestato il caloroso desiderio che il Governo tedesco cooperi con esso per accelerare un accordo.

Il Governo britannico nello stesso tempo ha dato comunicazioni al Governo tedesco dei consigli rivolti a Praga e delle assicurazioni trasmessegli dal Governo cecoslovacco.

Il Ministro degli esteri tedesco von Ribbentrop ha dichiarato che accoglieva con soddisfazione gli sforzi fatti dal Governo britannico e condivideva in pieno il desiderio del Governo britannico di veder riuscire a buon fine i negoziati. Per il momento, ha concluso Chamberlain, *la situazione sembra un po' meno tesa e va rilevato che le elezioni di ieri si sono svolte senza incidenti spiacevoli.*

Dopo la dichiarazione del primo ministro il signor Attlee ha manifestato la speranza che gli sforzi del Governo britannico per promuovere un accordo possano riuscire senza che la Nazione cecoslovacca venga a soffrire alcuna perdita dei propri diritti. Alla Camera dei Lords il ministro degli esteri lord Halifax ha fatto una dichiarazione analoga a quella del Primo ministro. Prima della seduta al parlamento Chamberlain aveva ricevuto in Downing Street i capi dei partiti e dei gruppi di opposizione ai quali aveva data comunicazione delle direttive in senso conciliativo sulle quali si è trovato d'accordo ieri il consiglio dei ministri.

Incognita polacca

PARIGI, 23

Da tutte le informazioni e commenti sulla tensione in Cecoslovacchia risulta evidente che la Francia e l'Inghilterra hanno esercitato, nelle ultime 24 ore, una grande pressione sul Governo di Varsavia. L'atteggiamento del Governo polacco, giudicato enigmatico ed incerto, ha preoccupato vivamente tanto Parigi che Londra ed è per questo che gli Ambasciatori francese e britannico a Varsavia ricevettero istruzioni di fare un passo comune onde ottenere chiarimenti dal Ministro degli Esteri Beck. Nei circoli ufficiosi francesi si dichiara che l'alleanza franco - polacca non deve manifestarsi soltanto in caso di guerra ma anche nelle crisi di pace.

La distensione delle ultime ventiquattro ore ha rasserenato gli spiriti per quanto da tutte le parti si insista sulla necessità di essere vigili. Si rileva che non vi sono concentramenti di truppe tedesche alla frontiera cecoslovacca e che il Governo di Praga per conseguenza, potrebbe congedare la classe di riservisti che aveva chiamato sotto le armi.

Il Duce apre oggi la grandiosa Mostra del Dopolavoro

ROMA, 23.

Fervono gli ultimi preparativi per la prima mostra nazionale del Dopolavoro che sarà domani inaugurata dal Duce. Essa costituisce la grandiosa documentazione dell'opera dell'O. N. D., che, ispirandosi alle parole del Duce: *il Dopolavoro è un'opera di pace che persegue una sublime missione di fratellanza, di amore e di civiltà*, ha svolto e svolge un'attività che assume proporzioni e caratteristiche sempre meglio sviluppate. Attraverso i vari padiglioni i visitatori stranieri potranno chiaramente vedere con quanto amore il Partito fascista, con le sue molteplici diramazioni, cura il lavoratore italiano e gli organizzi, con criteri sanissimi, il riposo.

I visitatori italiani potranno, invece, farsi una idea ancora più esatta dell'opera che il Regime, il quale intuisce i vitali bisogni materiali, economici e spirituali del popolo, compie per garantire il riposo del lavoratore.

I padiglioni della stampa, dell'assistenza, dello sport, dei viaggi e crociere, del teatro, dei dopolavoro aziendali, ecc. ecc. con i loro plastici, diorami, fotomontaggi e statistiche ma ancor più con dimostrazioni attive di carattere eminentemente pratico, costituiscono l'ossatura della mostra la quale accoglierà il pubblico anche nel padiglione della foresteria, nel grande giardino d'estate e nel caratteristico villaggio rustico. Essa è dotata di due grandi teatri — uno all'aperto e capace di quattromila posti a sedere — che agiranno per grandiosi spettacoli di arte varia: di tre vaste piscine, di una pista di pattinaggio di fontane luminose ecc.

Stamane un folto gruppo di giornalisti italiani e stranieri ha visitato la mostra del Dopolavoro. Ricevuti dal direttore generale dell'O. N. D., essi si sono trattenuti lungamente nel grandioso assieme dei padiglioni dove ferve il lavoro per gli ultimi ritocchi. La mostra è apparsa in tutta la sua gigantesca struttura architettonica. Dalle statuette che sovrastano l'entrata monumentale, al puro smeraldo delle piscine al maestoso teatro all'aperto, alla linea nobilissima degli edifici ed alla festosa cornice delle distese campestri, il mirabile complesso della organizzazione che contiene le espressioni serene del lavoro e della potenza del popolo, si rivela in una splendente cerchia di armonia e di buon gusto.

Ricchissimi sono i documentari delle varie attività dopolavoristiche che vanno dalla educazione fisica alle più alte manifestazioni artistiche, al ferreo potenziamento della razza.

Mentre i giornalisti lasciavano la mostra nel quadro suggestivo serrato tra il palatino, l'ara massima di Ercole, il circo Massimo e l'obelisco di Axum, cominciavano a levarsi i vessilli che domani mattina saluteranno il Duce nel fulgore della inaugurazione.

La Mostra sarà aperta al pubblico domani 24 maggio alle ore 14 e nei giorni successivi fino al 31 agosto XVI dalle ore 9 alle ore 23. Il prezzo del biglietto di ingresso è fissato in lire 2.

Le radiocronache della giornata odierna

ROMA, 23

LE STAZIONI DELL'EIAR DIFFONDERANNO OGGI 24 MAGGIO LE SEGUENTI TRASMISSIONI SPECIALI:

ORE 10.30: MESSAGGIO AI SOLDATI DI S. E. ALBERTO PARIANI, SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA GUERRA.

ORE 11: RADIOCRONACA DELLA INAUGURAZIONE DELLA PRIMA MOSTRA DELL'O. N. D. ORGANIZZATA DAL P. N. F.

ORE 20.25: RIEVOCAZIONE DEL 24 MAGGIO TENUTA DA S. E. MARINETTI ACCADEMICO D'ITALIA.

Fierezza di reduci

Messaggi del Principe Umberto e degli artiglieri al Duce

ROMA, 23.

Al Duce è pervenuto da Vicenza il seguente telegramma:

« *Duce, gli anziani e i giovani, stretti nei ranghi della seconda brigata Granatieri di Sardegna, hanno esaltata l'offerta purissima dei loro morti sul Cengio e nella città di Vicenza. Ritornando alle loro case vogliono che Voi sappiate che essi si sentono cittadini soldati, sempre pronti ai Vostri ordini per le opere di pace e per le glorie della guerra, per la grandezza imperiale della Patria fascista.*

UMBERTO DI SAVOIA,
vice comandante *Hemmert*, generale *Bignami*, generale *Morozzo della Rocca* ».

Al Duce è pervenuto da Venezia il seguente telegramma:

« *Vogliate accogliere il fervido, devoto saluto che i 15.000 artiglieri della batteria « Damiano Chiesa » Vi inviano con saldo cuore di combattenti e con l'animo pronto ad affrontare, sempre e dovunque, tutte le prove alle quali vorrete sottoporli per la sempre maggiore potenza della Patria fascista.*

Il comandante della batteria
Buffarini ».

Per la ricorrenza del 24 maggio, festa della Fanteria, il presidente nazionale dell'Associazione del Fante, ha inviato a S.A.R. il Principe di Piemonte, Augusto ispettore dell'Arma, il seguente telegramma:

« *Lo spirito del maggio 1915 rivive e si eterna nei nostri ranghi. Ci stringiamo tutti attorno alle nostre lacere ma gloriosissime bandiere nell'esaltare le glorie dell'arma che Voi nobilmente definiste « della decisione e della vittoria ». Diciamo a Voi, Altezza Reale, nostro augusto Ispettore, la gioia di salutarVi prossimamente in quelli che furono i più sanguinosi campi di battaglia e ripeterVi l'orgoglio di sentirci sempre fanti e di far giungere ai camerati in armi il palpito fraterno del nostro memore affetto* ».

Aereo ceco in fiamme dopo un volo sulla Germania

BERLINO, 23.

Il « D.N.B. » ha da Annaberg che stamane verso le 9 un apparecchio militare cecoslovacco incrociò a lungo sulla cittadina di Baerenstein in territorio germanico. L'aeroplano volava bassissimo ed appariva montato da due piloti ed armato da una mitragliatrice. Fece quindi ritorno in territorio cecoslovacco dove improvvisamente si avvitò e precipitò incendiandosi. Dal territorio germanico si scorsero distintamente i militi confinari ceco-slovacchi accorrere in aiuto ma, per quanto si potè constatare, senza successo.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

La squadra bianco-nera vittoriosa in sei gare

A. S. Udinese p. 4315 - U. G. Goriziana p. 4047

Il primo confronto fra le due anziane rivali si è risolto in netto favore della rappresentativa bianco-nera i cui atleti si sono assicurate tutte le vittorie nelle corse e nei due salti.

Nel complesso si sono registrati dei buoni risultati tecnici. Alcuni atleti si sono presentati in questa competizione già in piena efficenza mentre altri potranno notevolmente migliorare. A posto è apparso specialmente Craighero il quale ha partecipato — man cando Job — nella gara dei 400 piani e che — per una saggia distribuzione delle forze all'inizio — si è preso il lusso di vincere contrariamente alle previsioni perchè Craighero, ottimo velocista, non brilla certo per resistenza.

Oltre al neo littore dei duecento metri sono apparsi ben preparati i mezzofondisti Toso e Bruno Del Giudice classificatisi nell'ordine nella corsa di 1500 metri. Il primo ha impressionato per il poderoso finale sferrato, ai cento metri dall'arrivo e che ha avuto un crescendo entusiasmante. Anche Francescato ha fatto un'onorevole corsa. Nel lancio del martello gli udinesi si sono presentati con un trio di ripiego. Questa specialità affatto praticata fin'ora dai bianco-neri, ed obbligatoria per il campionato di divisione nazionale, ha nel principiante Riedo Feruglio, un atleta dai mezzi, dalla volontà atti a fargli in breve raggiungere dei risultati notevolmente superiori a quelli registrati nel debutto.

Il punteggio complessivo raggiunto dall'Udinese non è certo stato d'altro come una veramente buono e suscettibile di notevole aumento specie appena patranno dare di più i numeri tre.

Alla manifestazione, svoltasi al Polisportivo Moretti, ha assistito un discreto pubblico. Sul campo interessandosi sempre vivamente allo svolgimento delle gare ed all'opera delle giurie, era il segretario Federale console Rinaldi.

Ecco i risultati tecnici:

Corsa ostacoli metri 110

1. Faidutti Aldo, Udine in 18" 8/10; 2. Clozza Domenico, Udine in 18" 9/10; 3. Coret Ruggero, Gorizia in 19" 1/10; 4. Clari Livio, Gorizia in 19" 2/10; 5. Tabacchi Mario, Udine in 19" 8/10.

Media: Udine 19".19; Gorizia 19".70.

Punti: Udine 447; Gorizia 407.

Corsa piana metri 400

1. Craighero Leo, Udine in 52" 8/10; 2. Vidoni Luigi, Udine in 53" 2/10; 3. Del Giudice Bruno, Udine in 53" 5/10; 4. Caniato Renato, Gorizia in 54" 4/10; 5. Vidali Claudio, Gorizia in 56" 5/10; 6. Daniele Alberto, Gorizia in 56" 6/10.

Media: Udine 53".19; Gorizia 53".84.

Punti: Udine 707; Gorizia 592.

Lancio del martello

1. Forchiassin Romano, Gorizia m. 29.32; 2. Feruglio Riedo, Udine m. 23.05; 3. Codeglia Michele, Gorizia m. 22.49; 4. Bellina Aldo, Udine m. 21.65; 5. Paoletti Angelo, Gorizia m. 17.83; 6. Gori Michele, Udine m. 16.95.

Media: Gorizia m. 23.28; Udine m. 20.55.

Punti: Gorizia p. 328; Udine p. 281.

Corsa piana metri 1500

1. Toso Lodovico, Udine in 4' 46" 8/10; 2. Del Giudice Bruno, Udine in 4' 19" 4/10; 3. Visintin Francesco, Gorizia in 4' 26" 8/10. 4. Francescato Mario, Udine in 4' 27" 8/10; 5. Slokar Stanislao, Gorizia in 4' 49" 8/10; 6. Grapulin Edoardo, Gorizia in 5' 1".

Media: Udine 4' 21"; Gorizia 4' 41" 8/10.

Punti: Udine 699; Gorizia 510.

Salto triplo

1. Vescovi Massimino, Udine m. 13,21; 2. Pittoni Sergio, Udine m. 12,92; 3. Coret Ruggero, Gorizia m. 12,63; 4. Bacchetti Tullio, Gorizia m. 12,39; 5. Visin Mario, Gorizia m. 11,71; 6. Tabacchi Mario, Udine m. 11,435.

Media: Udine m. 12.52; Gorizia m. 12.23.

Punti: Udine 588; Gorizia 553.

Salto in alto

1. Tomat Nello, Udine m. 1.70; 2. Ribi Carlo, Gorizia m. 1.70; 3. Stanig Mario, Gorizia m. 1.65; 4. Milano Alfredo, Gorizia m. 1.60; 5 De Pascal Carlo, Udine m. 1.50; 6. Faidutti Aldo, Udine m. 1.50.

Media: Gorizia m. 1.65; Udine m. 1.566.

Punti: Gorizia 616; Udine 527.

Getto del peso

1. Pelizzon Francesco, Gorizia m. 12.31; 2. Piani Alfredo, Udine m. 11,77; 3. Forchiassin Romeo, Gorizia m. 11.57; 4. Bianchini Antonio, Udine m. 11,04; 5. Farina Armando, Udine m. 11,02; 6. Paoletti Angelo, Gorizia m. 10,82.

Media: Gorizia 11.576; Udine 11.276.

Punti: Gorizia 582; Udine 555.

Corsa metri 400 con ostacoli

1. Tomat Nello, Udine in 63" 1/10; 2. Gismano Alberto, Udine in 66" 6/10; 3. Toros Luigi, Gorizia in 66" 7/10; 4. Zoffoli Boris, Gorizia in 68" 8/10; 5. Sgobino Luigi, Udine in 70"; 6. Politi Ugo, Gorizia in 71" 2/10.

Media: Udine 66.66; Gorizia 68.90.

Punti: Udine 511; Gorizia 459.

Classifica finale

Udinese punti 4315; *Goriziana* punti 4047.

Domenica 29 al polisportivo Moretti, con inizio alle ore 9, Goriziana e Udinese s'incontreranno nuovamente con il programma di gare compreso nel secondo gruppo.

GINNASTICA FEMMINILE

La G. I. L. di Udine

24ª al concorso nazionale

ABBAZIA, 23.

Con un grande saggio ginnico collettivo allo Stadio del Littorio di Borgomarina, al quale hanno partecipato millecinquecento Giovani Italiane, si è conchiuso brillantemente il Concorso Ginnico Nazionale.

Vincitrice del Concorso è risultata la squadra del Comando Federale di Trieste che è stata ammirevole per slancio e ardimento ed ha offerto una visione di estetica ritmica cui la grazia femminile ha dato il più leggiadro risalto.

La squadra della Gil di Udine su ottanta squadre si è brillantemente classificata ventiquattresima. Ecco la classifica:

1. Trieste con punti 252,86 su 255; 2. Ravenna; 3. Roma; 4. Brescia; 5. Milano; 6. Varese; 7. Venezia; 8. Verona; 9. Genova; 10. Torino; 11. Fiume; 12. Gorizia; 13. Novara; 14. Padova; 15. Pola; 16. Firenze; 17. Pavia; 18. Piacenza; 19. Pisa; 20. Vicenza; 21. Imperia; 22. Bolzano; 23. Bologna; *24. Udine. (241,70)*. Seguono altre 56 squadre.

Per la "gincana" automobilistica di Maniago

La coppa di S. E. il Prefetto

Come abbiamo annunciato, il terzo raduno automobilistico indetto dal RACI di Udine per il 5 giugno p. v. avrà quest'anno per meta Maniago. La ridente cittadina si prepara ad accogliere ed ospitare i partecipanti che ivi

giungeranno al termine della loro fatica.

E' stato costituito un Comitato presieduto dal Segretario Politico del Fascio ing. Giovanni Mazzoli, che ha il compito di organizzare per il pomeriggio una «Gincana» automobilistica al «Parco Coricama».

La manifestazione, cui le autorità hanno dato la loro piena adesione, è dotata di artistici premi per le tre categorie di concorrenti e avrà per ambito trofeo la bellissima coppa che S. E. il Prefetto si è compiaciuto far giungere agli organizzatori.

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Il passaggio per Udine

Di Paco primo al traguardo

Dal viale Palmanova fin oltre Paderno si è assiepata ieri mattina una folla di parecchie migliaia di persone per assistere al passaggio dei «girini». Un ben organizzato servizio d'ordine, al quale hanno collaborato oltre gli agenti della Questura, militi della Benemerita e guardie municipali, anche dirigenti e soci dell'Unione Ciclisti Udinesi — la quale ha pure predisposto per il traguardo a premio offerto dal Municipio di Udine — ha tenuto ben sgombro il percorso.

Lo striscione del traguardo era posto sul viale Palmanova e in quei pressi maggiormente fitta era la folla. Questa, poichè i concorrenti — evidentemente preoccupati delle salite aspre che avrebbero incontrato oltre Tolmezzo se la prendevano calma — ha avuto modo di non annoiarsi per l'ininterrotto passaggio della svariata, numerosissima, ed anche radiofonicamente rumorosa, carovana automobilistica pubblicitaria che accompagna la corsa.

Nei pressi del traguardo, disciplinati e bene allineati, sono stati notati ed ammirati nella loro elegante divisa cachi di fatica, gli allievi del collegio magistrale della Gil. Qui sono pure convenute le autorità tra le quali il Segretario Federale, il Podestà di Udine, il generale Faccenda comandante la Brigata aerea.

Con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto, e cioè alle ore 11.10 finalmente si è profilato il gruppo compatto dei 55 atleti ancora in gara. Di Paco, il toscano che all'inizio della carriera è stato uno degli assidui partecipanti alle corse dilettantistiche friulane, ha facilmente tagliato per primo il traguardo aggiudicandosi le 250 lire di premio.

Dopo la fugace apparizione la folla appariva ancora più imponente dai «rompete le righe» è rientrata in città parlando naturalmente di ciclismo. Non sono mancati i confronti con i giri passati. Così c'era chi ricordava un altro traguardo a premio, a Udine nel giro d'Italia del 1927 per la Tappa Treviso-Trieste, il traguardo, allora posto sul viale Venezia, è stato appannaggio del friulano Ottavio Dominici che ha preceduto nella volata Albino Binda e Sante Ferrato intascandosi il premio offerto dall'allora Podestà Luigi Russo.

Ottavio Dominici, ora milite della Confinaria dopo aver partecipato quale volontario alla campagna etiopica, ha partecipato a cinque giri d'Italia.

A Tolmezzo vince Rinoldi ad Ampezzo Scacchetti

Grande entusiasmo ha suscitato il passaggio per Tolmezzo dei partecipanti al Giro d'Italia. In piazza XX Settembre ove era stato fissato il posto di rifornimento, era convenuta gran folla.

Alle ore 13, dopo una lunga attesa durante la quale i corridori che dovevano poi affrontare le snervanti salite di Cima Corso e di Passo della Mauria, avevano marciato con relativa calma, eccoli spuntare sul lontano sfondo di piazza Umberto I.

Al traguardo giunge primo Rinoldi al quale la Sezione sportiva locale assegnò un premio di 200 lire e subito dopo Scappini del gruppo dei liberi a cui la Sezione stessa consegnava 100 lire di premio.

Dopo tre minuti di rifornimento i corridori hanno proseguito la corsa risalendo la valle del Tagliamento.

I preposti al giro d'Italia hanno avuto parole di elogio verso i nostri dirigenti sportivi per l'impeccabile servizio organizzato in questa circostanza.

* * *

Ad Ampezzo per il passaggio dei corridori si è riversata sulle strade tutta la popolazione. Presso lo striscione del traguardo erano inoltre convenute tutte le autorità locali. Qui il premio era veramente vistoso perchè, in occasione dell'avvenimento, i sottoscrittori a cui si sono rivolti gli appassionati si sono dimostrati eccezionalmente generosi. Il premio era rappresentato infatti da 600 lire.

Alle 13.50 è transitato, applauditissimo, Scacchetti, il quale precedeva un gruppo di 17 corridori; quindi è giunto un altro gruppetto e poi, tutto solo, il belga Goasmat.

Il servizio d'ordine è stato disimpegnato regolarmente.

La tappa domenicale vinta da Del Cancia

La tappa Treviso-Trieste disputata domenica ha registrato la vittoria del rude Del Cancia il quale, protagonista di una fuga in collaborazione con Cecchi e raggiunto in prossimità della città di S. Giusto da altri avversari, ha regolato il plotoncino nella volata finale.

Ecco l'ordine di arrivo a Trieste:

1. *Del Cancia Cesare* alle 16.22, impiegando a compiere i 207 chilometri della tappa Treviso-Trieste ore 5.40' alla media oraria di km. 36.529 — 2. Cecchi Elio — 3. Michielsen Camillo (1. degli stranieri) — 4. Benente Michele (1. dei liberi aggruppati) — 5. Mantini Natale (2. dei liberi aggruppati) — 6. Generati Walter — 7. Valetti Giovanni — 8. Litschi Carlo (2. degli stranieri), tutti con lo stesso tempo del vincitore — 9. Menapace Riccardo in 5.41' e 45" — 10. Christiaens Giorgio in ore 5.42'28".

Dopo la quindicesima tappa, la classifica generale ha subito sensibili modifiche. Eccola:

1. *Valetti* in ore 75.7'54" — 2. Del Cancia in 7.9'24" — 3. Cecchi in 75.9'34" — 4. Canavesi in 75.11' e 1" — 5. Litschi in 75.13'14" — 6. Benente in 75.15'48" — 7. Generati in 75.16'16" — 8. Balli in ore 75.17'24" — 9. Marabelli in 75.17' e 40" — 10. Vignoli in 75.19'19".

(Vedere in 8.a pagina l'esito finale della tappa Trieste-Belluno)

Feruglio vince il circuito di Buttrio

Una cinquantina di atleti hanno disputato la corsa di Buttrio ed il campione friulano di corsa campestre ha conquistato una meritata vittoria.

Ottima l'organizzazione.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Feruglio Egidio (allievo) dell'Unione Ciclisti Udinesi che ha superato i 60 chilometri del percorso in ore 1.45' realizzando la media oraria di km. 34.286 — 2. Turi Vittorio della GIL di Udine (primo dei Giovani fascisti) a un minuto — 3. Azzano Giovanni (allievo) dell'U. C. Udinesi a ruota; 4. Candotti Mario, GIL Cervignano a quattro minuti — 5. Del Fabbro Italo GIL Latisana a due minuti — 6. Forgiarini Giuseppe GIL Gemona a un minuto — 7. Bosa Fortunato GIL Udine a 1'30" — 8. Del Fabbro Bruno, idem a 1'30" — Seguono Montina Giovanni; Zanot Giovanni; Pittino Tullio Querini; Boldavino ed altri in tempo massimo.

Commissario di corsa: Lorenzo Santi; commissario della FCI per il Friuli: direttore di gara Aldo Fabbro.

PALLACANESTRO

L'epilogo del campionato di seconda divisione

Risultato complessivo

Guf Udine - Gil Pischiutta 45 a 37

Il secondo incontro di finale del campionato friulano di seconda divisione si è risolto, contrariamente alle previsioni, in favore dei cestisti della Gil Pischiutta che hanno avuto la meglio sul migliore quintetto del G.U.F. di Udine, sceso in campo largamente incompleto.

Preoccupati di difendere il largo bottino ottenuto nella partita di andata (32-14), i goliardi hanno adottato una tattica prevalentemente difensiva intesa cioè a frenare la incalzante offensiva degli animosi e battaglieri avversari. Questo tentativo è stato pienamente raggiunto dai giovani studenti poichè il loro scopo ha avuto l'esito voluto. La partita non è stata certo delle più brillanti dal lato tecnico poichè i sedici atleti hanno abusato di un gioco falloso e pesante che ha tolto ogni bellezza ecc alle migliori azioni condotte tuttavia con un ritmo alquanto sostenuto. Si aggiunga inoltre che il capitano del G.U.F. Benedetti, colpito duramente da un avversario nella fase iniziale, non ha più potuto muoversi con la sua abituale abilità ed il solo fatto che egli abbia marcato soltanto un canestro, dimostra come le sue capacità realizzative siano state notevolmente ridotte. La compagine goliardica lamentava le assenze di Pellizzari e di Di Pasquale i quali avrebbero indubbiamente portato un rilevante contributo al gioco dei compagni che, come si è detto, si sono trovati in cattiva giornata.

Gli Pischiutta ha vinto virtualmente l'incontro all'inizio della ripresa quando cioè gli azzurri si sono inspiegabilmente abbandonati ad ogni loro iniziativa. La squadra di Cordelli ha comunque meritato la vittoria, se non altro per l'ardore e l'entusiasmo con cui ogni atleta si è battuto per raggiungere l'agognato successo.

Il G. U. F. di Udine dovrebbe quindi fregiarsi del titolo di campione friulano di seconda categoria, ma sulla partita di andata pende tuttora un reclamo la cui soluzione verrà presa soltanto dalla competente Federazione alla quale è stata demandata ogni decisione in proposito.

Le due contendenti, dirette dal sig. Benatti, hanno giocato nella seguente formazione:

Gil Pischiutta: Cordelli cap. (4) Dose (8), Sartorio (2), Della Bianca, Rea (8), De Belgrado (1), Pittini e Galletti.

G. U. F. Udine: Benedetti, cap., (2), Guardiero (2), Fadulli, Brugiapaglia, Zecca (1), Cecon (0) e Stellin (2).

Il risultato complessivo dei due incontri è il seguente: Guf Udine-Gil Pischiutta 45 a 37.

Un'altra duplice affermazione del calcio italiano

Italia A - Jugoslavia 4-0

Negli incontri che le due nazionali A e B disputano per perfezione e la preparazione per i campionati del mondo, le vittorie non hanno soluzione di continuità.

Anche a Genova si è registrato un doppietto: avversarie, questa volta, la Jugoslavia e la Germania Sud Est.

Gli atleti jugoslavi, volonterosi ed instancabili, contro lo scintillante gioco dei detentori del titolo mondiale hanno dovuto accontentarsi di una strenua difesa per contenere nel limite più onorevole la sconfitta. Tuttavia quattro palloni sono finiti nella rete del bravissimo Glaser. I punti sono stati segnati due nel primo tempo (Colaussi al 6', Piola al 12') e altrettanti nella ripresa (Meazza al 17' su rigore e Ferrari al 39').

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Italia: Ceresoli; Foni, Rava; Perazzolo, Andreolo, Locatelli; Pasinati, Meazza, Piola, Ferrari, Colaussi.

Jugoslavia: Glaser; Huegl, Dubac; Lehner, Yazbec, Kokotovic; Sipos, Petrovic, Matosic III, Tomasevic, Perlic.

Italia B-Germania S. E. 5-2

I cadetti hanno avuto di fronte un più serio avversario e soltanto nella ripresa — ritrovato l'ordine e l'estro — hanno saputo superare lo svantaggio che gravava sulla rete di Olivieri ed infine assicurarsi largamente la vittoria.

All'ombra che ha avvolto il gioco degli italiani nel primo tempo è succeduta una luminosa ripresa durante la quale la classe superiore dei cadetti è balzata evidente. Fra i nazionali c'era anche l'udinese Chizzo. Il primo tempo si è chiuso in vantaggio dei tedeschi per due a zero (Echert al 29' e al 35'). Nella ripresa hanno segnato: al 7' Bertoni, all'11' Chizzo, al 17' Ferraris, al 23' Bertoni, al 32' Ferraris.

Le squadre hanno giocato nelle seguenti formazioni:

Italia: Olivieri; Monzeglio, Genta; De Cetrini, Olmi, Figliola; Biavati, Morselli, Bertoni, Chizzo, Ferraris II.

Germania: Ittel; Solti, Kern; Bottgen, Dietsch, Kiefer, Reinnhardt, Schuschardt; Echert, Pfirsching, Fath.

La domenica calcistica

Internazionali

Genova: Italia-Jugoslavia	4-0
Genova: Italia B-Germania Sud-Est	5-2

DIVISIONE NAZIONALE B

Anticipi

*Venezia-Cremonese	2-2
Anconitana-*Taranto	1-0

Giovani fascisti

*Treviso-Udine	1-1
Vicenza-*Rovigo	6-0
*Padova-Verona	1-1

Coppa «Venezia Giulia»

Serenissima-Aurora	5-1

Trofeo Cibert

Esperia-Basiliano	2-0
Safrec-S. Giorgio	3-1
Giovinezza-Zugliano	1-1

Per i giocatori dell'A. C. Udine

I seguenti giocatori devono trovarsi al campo Moretti per la partita di calcio contro la squadra dell'O.N.D. di Tricesimo oggi 24 alle ore 16 precise:

Bighellini Amos, Mansutti Aride, Chiarandini Ermes, Feruglio Severino, Asquini Luigi, Zamero Fabio, Zalateu Bruno, Ferrari Emilio, De Stefano Stefano, Lodolo Angelo, Missoni Luigi, Ciocchiatti Giovanni, Degano Pietro.

ATLETICA LEGGERA

Campionato Società

Reyer-*Treviso	4029-1053
*Bentegodi-Ata Trento	4593-4570
Milano-*Triestina	5749-5129
*Giglio Rosso-Virtus	5511-4442
*Baracca-Giordana	5659-5202

* * *

Nella riunione di Trieste fra l'Oberdan Pro Patria e Giovinezza, il triestino Oberweger ha migliorato il primato del disco lanciando l'attrezzo a m. 51.49.

TENNIS

Oggi si concluderà il torneo dopolavoristico

Nonostante l'inclemenza del tempo, sui campi della Società «Patrizio», fra una schiarita e l'altra, sono continuati domenica gli incontri per il campionato provinciale dopolavoristico per giocatori non tesserati alla F.I.T.

Oggi, nella mattinata e nel pomeriggio, saranno disputati gli interessanti incontri di semifinale e finale di singolare e doppio maschile e femminile ed in serata si conosceranno i detentori di questo primo campionato provinciale dopolavoristico.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Singolare uomini:

E. Chiussi b. Perin 6-2, 6-1; Candiani b. Cantoni 6-3, 4-6, 6-4; Maestri b. Rizzetto 6-0, 6-2; Candiani b. Carli 6-0, 6-2; Perin b. Basile 7-9, 6-2, 7-5.

Doppio uomini:

Rizzetto-Chiussi battono Marchesin-Cantoni 6-3, 3-7, 6-1; Mestroni-Candiani battono E. Chiussi-Bresean 8-3, 8-6; Bierti-Mantovani e Basile-Carli 6-0 (sospeso).

CORSE AL TROTTO

La riunione di giovedì

Ecco il programma della riunione di corse che si svolgeranno giovedì 26 maggio al Polisportivo Moretti:

Premio Impero - L. 3000 (delle quali 2000 date dell'O.N.D.). L. 1250 (800, 600, 400) per cavalli indigeni con velocità 1'30" o peggiore. Corse in due prove; metri 1600.

Premio Friuli - L. 6000 (da dispu tarsi in due corse distinte). L. 3000 (1200, 800, 600, 400) per ciascuna corsa. Per cavalli indigeni con velocità 1'22" o peggiore. Metri 1600.

Premio Castello - Regionale. L. 1000 (L. 500, 300, 150, 50). Per cavalli di ogni paese che non abbiano preso parte a corse della giornata o, che avendovi preso parte, non abbiano vinto un premio. Riservata a cavalli da almeno un mese in proprietà di scuderie domiciliate nelle provincie di Udine, Trieste, Treviso, Gorizia. Prova unica m. 2400.

La seconda giornata di corse avrà svolgimento domenica 29 corrente.

successo di una soluzione Fiat

La Fiat è stata la prima a semplificare il problema della lubrificazione riducendo a due soli tipi fondamentali - estivo invernale - le gradazioni dell'OLIOFIAT. Due tipi fondamentali che, presentando variazioni minime nella loro viscosità col variare della temperatura, servono ottimamente l'uno e l'altro anche per le stagioni intermedie.

Soluzione scientifica di grande portata pratica, per l'economia e per la buona conservazione del motore.

Soluzione che fa scuola.

ora: oliofiat estivo

S. A. Udinese Rivendita Automezzi

S.A.U.R.A.

CONCESSIONARIA FIAT

oliofiat

Piazzale 26 luglio, 4 UDINE Telef. 296

La Cina che se ne va

Di questa Cina, immenso e caotico paese, «casus belli» permanente da quasi un secolo, chi non ha letto qualche cosa! Il paese è assai lontano e assai grande, il viaggiarvi molto costoso e spesso molto pericoloso: eppure, non c'è giornalista che non aspiri ad andarvi e non c'è grande giornale che non abbia avuto il suo bravo inviato speciale a Sciangai od a Pechino e magari in ambedue le città ed in altre ancora. La Cina non è tutta nei grandi centri, anzi si vuole che come «Parigi non è la Francia», così Sciangai, Pechino, Nanchino, Hankau, Canton non siano la vera Cina. E siccome, bene o male, in pratica le sorti del Paese vengono decise in questi grandi centri, gli inviati dei giornali si limitano ad essi (il che, fra parentesi, è più comodo): così la Cina che ci dànno, forse, potrà apparire un po' di maniera; ma in realtà non è molto lontana dal vero.

Fra i giornalisti il cui nome ha maggior risonanza in Italia è Arnaldo Fraccaroli «inviato speciale» di razza, scrittore di primo piano, che ha scrutato tutti gli angoli del mondo negli anni della sua lunga e brillante carriera. Un instancabile ricercatore ed un acuto osservatore come lui non poteva mancare di darci un panorama della più recente Cina e delle vicende ultime che l'hanno portata a questa nuova gravissima crisi della sua storia.

E ciò egli ha fatto in un libro apparso recentemente, che non lascia delusi.

Di un vasto quadro della vita cinese sotto molti aspetti e delle cause determinanti lo sfacelo attuale, Fraccaroli ci dà vivida e compiuta informazione trovando modo di dirci molte cose sensate ed instruttive nella Cina e sui cinesi.

Ma sentiamo come Enrico Capile ne riassume le principali, in un articolo della rivista «Sapere».

Alla base di tutto il profondo, immane disagio del popolo cinese come del resto un po' ovunque — egli dice — sta la questione sociale, aggravata dal fatto che il cinese non la sente intimamente con la vivezza ed il calore con la quale la sentono gli occidentali.

La Cina è il portentoso paese del compromesso, della sorridente infedeltà ai patti stabiliti, del sorriso di sottomissione dinanzi a un sopruso, quando il sopruso venga compiuto da un organo potente, individuo o nazione, e non vi sia modo di opporsi. «Sopportare ed aspettare che il tempo e gli avvenimenti maturino la possibilità della reazione, senza dar prova di impazienza: in Cina il tempo non conta».

E così il disagio aumenta e diventa crisi profonda, irrimediabile. Il resto lo fa la corruzione. Il cinese infatti è onestissimo negli affari commerciali privati di scarsa portata. Però, nelle amministrazioni della cosa pubblica e nei rapporti con l'estero avviene spesso che «la parola e la firma perdano qualsiasi importanza se tener fede all'una o all'altra possano arrecar danno».

Danno per il paese se del paese si tratta; ma danno soprattutto per gli affari privati di tanti alti personaggi che hanno una certa tendenza a confondere, come dice Fraccaroli, «gli affari della Cina con gli affari propri». C'è anche una osservazione di natura psicologica da fare a questo proposito. La passione per l'astuzia, la smania di non lasciarsi imbrogliare è una delle maledizioni della Cina. «La Cina, che ha il merito di aver preceduto il resto del mondo in tante invenzioni, ha certamente anche inventata la elasticità di coscienza».

Su quattrocento sessanta milioni di cinesi si trovano alcune migliaia di ambiziosi «che speculano ed arricchiscono profittando della ignoranza delle masse, profittando della totale assenza di spirito nazionale». E' quasi matematico: «chi arriva al Governo in Cina ha un programma immediato per sè: diventare milionario. Il resto ha meno importanza». Fra tanti che parlano di patria cinese, di nuova Cina, di formazione di una coscienza nazionale, alcuni sono rispettabili come uomini convinti di ciò che dicono: rispettabili uomini che lavorano in buona fede e in buona fede cercano di galvanizzare questo antichissimo paese. Ma la loro opera viene travolta, sommersa, sepolta dal vento dell'affarismo, dell'egoismo, della vanità famelica: le loro buone volontà sono oasi nel deserto.

All'infuori di queste oasi il resto è disastro, è dramma di cui non possiamo concepire tutta la vastità.

Ed il dramma sconfina ogni tanto nella farsa: «briganti che da un momento all'altro diventano generali; banditi che diventano autorità pubbliche riconosciute. Invece delle manette, un bastone di comando!».

Così è la fame, la nera fame per il popolo. Vi sono regioni nelle quali la popolazione vive come per miracolo: per nutrirsi trova appena quel po' che le serve a non morire, e non sempre riesce a trovare neppure quel poco, e soffre la fame, e muore.

Su questo terreno è facile capire come siano state sbagliate le idee e le azioni di certi capi che hanno inteso di dare al paese una coscienza politica ed una consapevolezza nazionale — ciò che le Nazioni d'occidente hanno conquistato con secoli di travaglio interno e di metodica evoluzione — bruciando le tappe!

Ed ecco come abbia potuto far presa con una rapidità sorprendente il comunismo ai tempi di Sun Yat-sen, di Borodin e di Gallen e come con altrettanta rapidità sia crollato principalmente al vaglio di quel Ciang Kai-scek che gli inviati moscoviti «avevano allenato come uno dei loro più fidi seguaci» e che invece poi ha preso la testa della reazione ed ha saputo approfittare tanto bene degli avvenimenti, da non trovarsi mai disarcionato, malgrado molte peripezie subite negli ultimi anni dal paese e dal suo Governo.

Governo dietro al quale, come non tutti sanno, vi sono delle donne, tre donne potentissime ed intelligentissime — istruite in occidente — che sono le vere padrone della Cina. Si tratta delle sorelle Soong, figlie di un ricco mercante di Sciangai, che per non sbagliar si faceva apertamente il nazionalista mentre finanziava segretamente le organizzazioni estremiste. Il sullodato mercante dette in moglie la seconda delle sue figlie, Cing-Ling, al veneratissimo Sun Yat-sen, il patriarca della rivoluzione, il riformatore della nuova Cina; la terza, Mai-Ling, si coniugò col generalissimo Ciang Kai Scek ed è ora la più influente delle sorelle Soong; fa la pioggia ed il bel tempo nel paese, a seconda dei suoi umori, ed è considerata un cervello politico — per politica alla cinese: cioè intrigo — di prim'ordine. La prima delle sorelle, Hai-Ling, ha sposato il signor Kung che ha sostituito il cognato T. V. Soong — ora Grande Argentiere — fratello della sposa, nella carica di ministro delle Finanze. Lungo sarebbe raccontare delle ottime posizioni ottenute nella cosa pubblica dagli altri figli maschi e parenti del mercante sciangaino. Oggi il grande «clan» Soong-Ciang-Kung è il vero ed unico padrone della Cina ed è forse il gruppo familiare più ricco del mondo.

* * *

La piaga della corruzione in Cina non è diffusa soltanto fra gli uomini politici; si estende — e con quale vastità! — nel campo militare. La Cina è nota per la stragrande quantità di generali che ha sempre avuto ed è famosa per il fatto che questi generali soltanto in minima parte obbediscono alla autorità del Governo centrale. La maggioranza ha eserciti personali, i quali sono completamente indipendenti ed ubbidiscono al loro capo fino a che non se ne trovino uno che li paga meglio. Così frequentissime sono le operazioni di compra-vendita di «eserciti» e frequentissime le più incredibili transazioni per poter mantenere queste orde di armati. In qualche caso interviene il Governo centrale il quale manda una spedizione punitiva che procede molto lentamente e si fa precedere da messi che debbono trattare con il turbolento gallonatissimo «signore della guerra».

Il generale ribelle domanda una cifra in milioni, che gli emissari del Governo sono obbligati sulle prime a trovare eccessiva, ma siccome il generale tiene duro e qualche volta promette agli emissari qualche boccone della torta, gli emissari consigliano il Governo a cedere, e il Governo finisce col cedere, e pagare. Allora il generale ribelle ritorna disciplinato e fedele. Almeno fino a una altra occasione.

I nomi di questi generali? Sono molti, e si assomigliano uomini e sistemi. Abitualmente vengono chiamati «generali-tariffa» per la tariffa che mettono a prezzo del proprio intervento, a favore o contro.

Stando così le cose, non deve destare meraviglia se il giovane generale Ciang Sue Liang, amico carissimo di Ciang Kai Scek, pensò bene, alla fine del 1936, di fare arrestare il generalissimo mentre si trovava a fare una cura di fanghi nella città termale di Sciangfù. Tutto questo perchè all'ottimo Ciang Sue Liang non garbavano le osservazioni e relativi ordini del principale, che aveva notato come il giovane generale non combattesse i comunisti dello Sciansi — secondo gli ordini ricevuti — con quell'ardore che si deve supporre in ogni vero combattente.

Prima dei fulmini di Nanchino e dei duecentomila uomini inviati a passo di lumaca a liberare il prigioniero, giunse l'abile consorte di Ciang Kai Scek, il quale, dopo brevi trattative fu liberato e tornò alla capitale in aeroplano accompagnato dal ribelle pentito e generosamente graziato Ciang Sue Liang. Subito dopo corse voce che la liberazione fosse costata la piccolezza di 40 milioni di dollari Sciangai (circa 6 lire a dollaro), e l'accordo di interrompere le ostilità contro i comunisti etc.

* * *

Altra piaga della Cina, gli studenti: sono l'antitesi della calma e della educazione tradizionali. — Imbevuti di cultura occidentale male assimilata, convinti di avere ognuno un cervello geniale e delle grandi doti di riformatore, studiano poco e fanno moltissimo chiasso, procurano molto spesso noie al Governo. Si citano frequenti episodi di violenze commesse contro professori, uomini politici e persino ministri in carica.

«Ci fu un tempo, giusto dieci anni or sono, in cui gli studenti si sfogarono contro tutti gli stranieri con atti rabbiosi. A Ciang King, dopo aver assalito le abitazioni degli europei, gli studenti invasero i cimiteri cristiani, violarono le tombe, distrussero le lapidi che portavano iscrizioni in caratteri latini. A Fukien aggredirono l'orfanotrofio femminile delle suore Domenicane, saccheggiarono l'Istituto, maltrattarono le suore, le scacciarono, violentarono le trecento orfanelle, le vendettero al mercato a tre dollari l'una. Nel territorio dell'Amoy gli studenti istigarono la popolazione a muovere all'assalto delle Missioni cristiane, i missionari e le suore si salvarono a stento».

Con questi nobili sentimenti non può destare meraviglia l'apprendere come in alcune di quelle bande di briganti dette truppe comuniste vi siano numerosi ex studenti, in parte datisi al brigantaggio comunista, per sfuggire alle pene che li attendevano nelle grandi città teatro dei loro misfatti.

Di fronte a questa situazione così complessa, anzi caotica, di cui il Fraccaroli ci dà conto in pagine rapide e vivaci, non v'è da meravigliarsi se la propaganda di Mosca abbia trovato di nuovo facile esca in diverse regioni. E si comprende come il Giappone abbia ritenuto giunto il momento opportuno per agire.

* * *

Chiude il Fraccaroli il suo dire, quasi con un gesto di scoraggiamento: «... Una sola cosa è chiara: che esiste un paese enorme, con quatrocento sessanta milioni di abitanti (tutta l'Europa ne ha appena trenta milioni di più), un paese che potrebbe essere un aiuto alla umanità, e invece è un peso e una minaccia».

Egli, europeo, quasi rinuncia a capire una situazione che non può trovare giustificazione e spiegazione al lume della logica della mente occidentale. Bisogna accontentarsi del calmo ragionamento così pieno di tipica rassegnazione orientale, che gli ha fatto «un cinese di alta levatura».

«Noi siamo rovinati da tanti secoli di abbandono e di miseria. Siamo facile preda alle manovre di gente scaltra, che può trionfalmente ingannare il nostro popolo facendo leva su sentimenti primordiali. E quando la nostra docilità apparente lascia ogni controllo, si trasforma in violenza feroce. E' l'esplosione di una caldaia troppo compressa. Ci vorrebbe una mano di ferro. I giapponesi lo sanno e per questo si fanno avanti».

Fatalismo, sì, ma anche saggezza asiatica; di quella saggezza che anche nel paese di Confucio — il saggio per eccellenza — è prerogativa di pochi.

Il Magistrato alle Acque alla Fiera di Padova

La Mostra delle Bonifiche Venete, che sarà allestita alla Fiera di Padova in un imponente padiglione dalle severe linee architettoniche, costituirà una degna rassegna delle realizzazioni attuate per la redenzione della terra nel compartimento del Magistrato alle Acque del Veneto.

Al considerevole concorso finanziario concesso dallo Stato nella portentosa visione di una bonifica integrale idealmente perfetta, ai mezzi che con alta spiritualità non pochi privati cittadini hanno generosamente messo a disposizione per la battaglia della redenzione della terra Veneta, saranno messi in contrapposto i risultati idraulici, economici, agrari, demografici ed igienici ottenuti sino ad oggi; risultati che inquadrano perfettamente nel settore dell'autarchia.

Una numerosa presentazione di progetti e di grafici di alto interesse tecnico saranno messi in visione al fine di orientare il pubblico su quelli che sarebbero i grandiosi vantaggi ottenibili dalla completa Bonifica del Veneto.

Un'allegoria della Bonifica, artisticamente inquadrata nello sfondo del padiglione, costituirà la sintesi di tutti gli ingenti sforzi messi in opera in rapporto ai mezzi finanziari avuti a disposizione.

Significativa la presenza della Milizia Forestale, illustrata con grandi composizioni fotografiche elegantemente distribuite su due pareti. Le opere tecnicamente ammirevoli compiute nelle provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Rovigo, Trento e Bolzano troveranno una grandiosa cornice ri presentazione in un simpatico alone di razionalità artistica.

Visione completa delle realizzazioni raggiunte, di quelle in corso di allestimento tutte prospettanti determinati problemi tecnici.

I Consorzi di Bonifica del Veneto, all'avanguardia nella redenzione di tutto il territorio delle Tre Venezie, avranno così un settore meritevole di particolare attenzione per la mole delle opere presentate che si inquadrano meravigliosamente nella risoluzione del problema dell'autarchia economica della Regione.

Lo «Zibaldone» presentato al Duce

ROMA, 23.

Sono stati presentati al Duce i due volumi della collezione dei classici Mondadori che contengono l'edizione critica dell'intero «Zibaldone» di Giacomo Leopardi. Il Duce si è compiaciuto dell'opera e si è interessato all'ampio indice analitico che per la prima volta consente ai lettori una facile consultazione di quella preziosa raccolta di pensieri.

Rassegna cinematografica

MENTRE SI GIRA IL FILM "VERDI"

ROMA, maggio.

Il cinema, questo nuovo nato nel mondo delle arti, e, come tutti i pargoli, un parassita, che si nutre e si gonfia di idee e pensieri, tolti alla letteratura, al teatro, a ogni altra forma estetica o culturale. Ha costruito, a suo uso, una storia ed una geografia, adattate lo scibile umano alle sue misure.

Così, ricordando la produzione cinematografica di questi ultimi anni, si possono trovare tra le altre molte opere di ispirazione musicale, imperniate cioè su una buona musica e sulla sua risonanza nei cuori degli uomini sentimentali, che, a questo mondo, sono in gran numero. Sono biografie romanzate, bene o mal riuscite, ma sorrette da una colonna sonora ricca di armonia dolcissima. E in tale corrente di suonate classiche, sinfonie e serenate celebri si profilano le figure dei grandi compositori musicali.

A incominciare da Schubert nel film «Angeli senza paradiso» a Beethoven nel film omonimo, a Chopin a Paderewski, e per citare un tentativo italiano, a Bellini di «Casta Diva», molte figure di musicisti sono state rappresentate sullo schermo, narrando di quelle i casi e gli avvenimenti della vita, divulgando una conoscenza aneddotica e culturale, per quanto approssimata ed erronea, preferibile alla ignoranza completa. Nel numero dei film musicali (film che si possono vedere, per così dire, a occhi chiusi) si inserisce il film «Verdi» della Società Grandi Film Storici, con la regia di Carmine Gallone, la sceneggiatura di S. E. Lucio d'Ambra, la direzione di Nino Ottavi

Colloquio con Giachetti

Basta il titolo «Verdi» a suscitare le più rosee speranze, richiamandoci a un tema nobile, robusto, vitale nella radice. «Verdi»: un genio e un uomo, un gigante dell'ottocento musicale.

Come risulterà l'uomo e l'artista nel film? Quali aspetti della sua vita prenderanno consistenza spettacolare? Quale sarà la struttura psicologica e poetica del personaggio?

Nessuno potrebbe rispondere meglio a tali domande dell'interprete stesso del film: Fosco Giachetti, un attore che rivelatosi in «Squadrone Bianco», ha dimostrato nelle sue più recenti interpretazioni una serietà ed una padronanza tecnica singolare: un temperamento sobrio ed efficace

Lo abbiamo trovato a Cinecittà, in un angolo del teatro di posa, dove si girava una scena del film, nel la quale egli non agiva. Era in quel lo stato d'animo, che segue ogni fatica estenuante e grave di responsabilità, in cui il cuore e la mente, d'improvviso, vengono presi di assalto dal dubbio e dal rimorso di non avere forse fatto meglio, più di quel che si poteva; in preda ai fantasmi di chi, vero artista, tende sempre più alla perfezione, nella dialettica del lavoro intimo e creativo.

— Io non dormo più, sono inquieto. E' un ciclo di vita, che devo rappresentare; dalla giovinezza del protagonista alla sua vecchiaia: diverse maschere, diversi sentimenti diverso spirito. E Verdi è tanto vicino a noi. I nostri nonni, le nostre nonne ricordano ancora particolari di lui e di lui si sono formata una immagine che hanno coltivata sui vecchi disegni, sulle vecchie stampe, in un tempo che era beato e aureo per l'opera lirica. Un Paul Muni potrebbe soddisfarli per trucco e somiglianza: il Paul Muni di «Pasteur» e di «Zola».

La figura del grande compositore

— Più che la rassomiglianza fisica conta l'anima del personaggio, non Le pare?

— D'accordo. E seguire l'anima del grande nelle sue linee essenziali ed umane è compito, che mi toglie la pace. So di riuscire, ma la interpretazione è difficile. La vita di Verdi più che a lui stesso appartiene al pubblico, e, in quanto essa fu dedicata alla formazione della unità spirituale della patria, appartiene alla Nazione. A venticinque anni egli è già celebre e da allora il suo dramma da intimo si fa esteriore, immerso nella musica. I suoi trionfi, le sue sconfitte di autore lirico sono per lo appunto i motivi ricorrenti che, in ispecie nella seconda parte dello scenario, sono tenuti in primo piano. Il pubblico però, credo, piacerà di più la prima parte del film, dove le scene sono drammaticamente realizzate con un piglio commosso di umanità: gli episodi più tristi faranno presa. Ad esempio, quello dell'orgoglioso Verdi, che, straziato dalla sventura, che gli ha rapito moglie e figli, vivendo in un misero quartiere di Milano, nei pressi del Naviglio deve elemosinare il credito di un piccolo oste per togliersi la fame. L'episodio della buona caldarrostaia, che rifiuta il baratto di una sciarpa di lana di Verdi per alcune castagne, e avvolge maternamente la sciarpa al collo del grande musicista confortandolo con la sua dolcezza. In questi e altri episodi dove il dramma si incupisce, e si fortifica di una rappresentazione realistica e poetica a un tempo, la personalità del protagonista avrà una immediata comunicativa.

Mentre Giachetti ci ricostruiva davanti agli occhi la figura di Verdi, dal quadrato luminoso della scena ci giunsero all'orecchio voci di battaglia: «Abbasso Verdi», «Retrogradi» «Codini» «Verdi è un Dio», Riccardo Wagner è il nuovo genio «Buffoni». In una tenzone singolarissima giovani studenti, in un caffè di Bologna, si accapigliavano, ed era così viva, così entusiastica l'atmosfera che pareva di essere nella vita. E lo spettacolo non esistesse più, ma esistessero solo le voci di quei giovani e la loro agitazione.

Carmine Gallone il regista e l'operatore Terzano, appollaiati su un carrello a gru, dominavano la situazione: il regista era calmo e con poche battute essenziali delineava il ritmo della scena e la sua struttura, opportunamente sospingendo ed eccitando le comparse e i generici con gli accorgimenti di un mestiere avveduto e intelligente.

Mai avevamo assistito a scene recitate con tanta abilità e con uno stile così compatto: e chiedemmo a Giachetti il segreto di così felice riuscita:

— Sono allievi del Centro Sperimentale!

— Bravi giovani!

C'è di che bene sperare per il film: e per il film italiano. Questi stessi giovani, che ora fanno i generici, in un avvenire immediato, cresciuti di numero e di forza, saranno vivai ricchissimi, da cui nasceranno i nuovi artisti, e in cui si formeranno i nuovi ingegni.

Gio. P.

Sommari di Riviste

Il fascicolo per maggio e giugno di «Ateneo Veneto» contiene un breve ma interessante articolo di Arturo Pompeati: «Gabriele d'Annunzio» - «Il Natale di Dodo» racconto di Irma Valeria; «L'Atlantide di Platone e la Britannia», ove Vittorio Calestani esamina con ricchezza di particolari questa pagina della preistoria; «Un esperimento fallito - La politica economica regolata nel clima liberistico», lavoro di attualità di Vittorio Friederichsen; «Collezioni private - La raccolta Marzotto in Valdagno» (con sette illustrazioni) di Enrico Somarè.

In «Fatti e commenti» c'è «Elogio dell'irrazionale» di Manlio Dazzi, mentre nella rubrica «Rassegna dei libri» si hanno le recensioni di Gino Segala su «Ca' Valier» di Ottorino L. Passarella, di Piero Sandro Orsi su «Ricordi dello Spielberg» ricavati da lavori di R. U. Montini ed A. Zaniboni, di Elio Zorzi su «Pioniere d'Africa» di Riccardo Gualino.

Gli «Atti dell'Ateneo» riguardano il corso annuale di storia veneta e più precisamente quello tenuto dal prof. Carlo Lagomaggiore, R. Provveditore agli Studi su «Venezia, al tempo di Napoleone».

UNA GIGANTESCA OPERA DEL REGIME

La rete stradale dell'Impero

Erede diretta di Roma e memore del suo grande esempio, l'Italia fascista afferma il suo giusto e benefico dominio sulle terre conquistate, tracciando in esse, come primo segno della sua civiltà e della sua potenza, le strade.

E' superfluo ora ricordare in quali spaventose, primitive condizioni si trovasse la viabilità in Etiopia, sotto l'ex impero negussita. Se si fosse voluta assumere, tra le tante una sola prova, e la più tipica, della barbarie, dell'abbandono, della miseria in cui agonizzava un territorio, così esteso e di così late possibilità, come quello abissino, nessuna avrebbe potuto essere più suggestiva e più calzante di quella offerta dallo stato selvaggio delle sue strade.

In questo campo, pertanto, era tutto da fare «ab imis fundamentis» e noi possiamo ben dire, con legittimo orgoglio, che solo una Nazione di così vivo dinamismo, di così alte qualità realizzatrici, come l'Italia, poteva concepire e condurre a termine, in breve tempo, un'opera che, per le sue proporzioni gigantesche e per le molteplici complesse difficoltà, che presentava, sembrava dover richiedere il lavoro assiduo, tenace di più generazioni.

Sta di fatto che al 30 maggio XVI tutta la intelaiatura delle strade di grande comunicazione destinate a collegare il mare con la Capitale e, fra loro, i centri più importanti dell'Impero, sarà interamente compiuta.

Sono già aperte al traffico la Massaua-Nefasit Decamerè - Adigrat - Quoram Dessiè, Debra Brehan-Addis Abeba, l'Asmara-Cheren-Barentù-Tesseni, Sabderat-Asmara-Debarech Gondar, il raccordo fra Asmara e Nefasit e fra Asmara e Decamerè, la Diredaua-Harar, la Addis Abeba-Gimma. Sono, in massima parte, costruite l'Addis Abeba-Addis Alem Lechemti, l'Harar-Giggiga, la Lugh Neghelli, la Assab-Pardi-Bathie, che va a raggiungere la grande strada Massaua-Addis Abeba.

Sono inoltre in costruzione altri tronchi, che inquadreranno in un sistema organico vastissimo tutta la rete stradale dei territori dell'Impero.

Tali, nel campo delle comunicazioni, le realizzazioni, veramente formidabili, dell'Italia fascista. Con essa e per essa, una nuova era si apre per la Etiopia: un'era di fecondo lavoro, di intenso e continuo progresso, di fervida operosità costruttiva, che porterà la impronta possente della civiltà del Littorio.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Cronaca

XXIV MAGGIO
aurora storica del Fascismo

Il 24 maggio entra a far parte del calendario fascista, come data storica della Rivoluzione.

La notizia contenuta nel «Foglio d'Ordini» del Partito è l'atto ufficiale di questo riconoscimento, poichè nello spirito di tutti gli italiani l'anniversario dell'entrata in guerra era già considerato evento rivoluzionario, da quando cioè il Duce disse: «Dal maggio 1915 ha inizio la Rivoluzione italiana, nella quale il popolo cessa di essere spettatore per divenire finalmente il protagonista unico sulla scena della Storia».

Oggi, il Fascismo ha dato il suo crisma a questa identità, e Udine ne è particolarmente fiera e sensibile, come Capitale della Guerra e come città dell'Annunciazione in una continuità storica di eventi creati dallo stesso Uomo che incarna e simbolizza in Sè il combattente della trincea e il combattente della vigilia eroica.

«L'intervento ha preparato il Fascismo, ha annunciato la Marcia su Roma».

Queste sono le parole del Duce che ha portato alla rinascita le generazioni uscite dalla Vittoria, non con una dottrina elaborata negli alambicchi di astruse teorie sociali, ma con un grido di fede e per un bisogno di azione, per un impulso di salvezza e di grandezza della Patria: l'Impero, preannunziato allora, era già nello spirito e nella volontà del Condottiero.

Intervento e Fascismo sono dunque un binomio fuso da uno stesso significato; poichè, nella luce della nuova Italia imperiale, «il Milite Ignoto è il simbolo dell'Italia vittoriosa e fascista. Egli è la testimonianza suprema di ciò che fu e la certezza infallibile di ciò che sarà».

Le odierne celebrazioni

Oggi — 24 maggio — le sedi del P. N. F., delle Organizzazioni del Regime e degli uffici pubblici, saranno imbandierate e illuminate.

Dalle ore 10 alle 21, reparti delle Associazioni combattentistiche e della GIL si alterneranno con reparti delle Forze Armate, della M.V.S.N., dell'U.N.U.C.I. e degli Squadristi nel servizio di guardia ai monumenti, ai sacrari che ricordano i Caduti in guerra.

A Udine i turni assegnati alle singole Organizzazioni, sono i seguenti:

dalle ore 10 alle 11: R. Esercito;
dalle ore 11 alle 12: M. V. S. N.;
dalle ore 12 alle 13: Squadristi;
dalle ore 13 alle 14: GIL (Avanguardia);
dalle ore 14 alle 15: GIL (Giovani fascisti);
dalle ore 15 alle 16: U.N.U.C.I.;
dalle ore 16 alle 17: Associazione Combattenti e Mutilati;
dalle ore 17 alle 18: Associazione Volontari ed Arditi;
dalle ore 18 alle 20: Associazioni d'Arma;
dalle ore 20 alle 21: Vigili Urbani.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme di marcia. I fascisti e gli iscritti alla GIL indosseranno le rispettive uniformi senza decorazioni.

L'organizzazione delle manifestazioni è affidata ai Segretari Politici.

A Cividale

L'ordine delle cerimonie a Cividale è così fissato:

Ore 10: Arrivo di S. E. il Prefetto in piazza Ristori.
Ore 10-10.5: S. E. il Duca Niutta passerà in rassegna le Forze fasciste.
Ore 10.5-10.15: Inaugurazione delle Terme Romane.
Ore 10.15-10.45: Ricevimento in Municipio dove interverranno anche le Autorità locali, i Podestà e Segretari dei Fasci della Zona.
Ore 10.45-11.10: S. E. il senatore Leicht terrà nella piazza del Municipio il discorso celebrativo del bimillenario Augusteo. Cori e inno a Roma.
Ore 11.10-12.30: Visita ai monumenti cittadini (Museo, Duomo, Tempietto) e alla Casa Littoria.

A Zuglio

Le cerimonie per la inaugurazione del Foro di Zuglio si svolgeranno col seguente orario:

Ore 16: Arrivo di S. E. il Prefetto e rassegna delle Forze fasciste.
Ore 16.30: Inaugurazione del Foro e discorso del comm. dott. Molaioli — Cori del Dopolavoro.
Ore 17: Ricevimento delle autorità in Municipio.

Celebrazione dell'Intervento
all'Istituto di Cultura fascista

Con l'annunciata conferenza del cav. prof. Zanotti, fiduciario dell'Associazione fascista Scuola media, l'Istituto di Cultura fascista ha celebrato ieri sera l'annuale dell'Intervento. Moltissimo pubblico era presente con autorità e rappresentanze nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico.

Il prof. Zanotti ha rievocato con elevatezza di concetti le drammatiche ore vissute dell'Italia dallo scoppio della conflagrazione al 24 maggio. Gabriele d'Annunzio era stato il vaticinatore, nella «Nave» e nella «Canzoni d'Oltremare», ma durante il periodo della neutralità, attraverso atteggiamenti e discussioni appassionate fu reso chiaro il nuovo destino dell'Italia, la quale, contro ogni giudizioso e ben ponderato calcolo delle convenienze e del comodo interesse, prescelse la via più rischiosa, pericolosa, e costosa del dovere e del sacrificio.

Fra le due parti in lotta: neutralisti ed interventisti, la prima era politicamente la più forte; la seconda aveva per sè l'istinto e l'anima popolare rappresentata dalle giovani generazioni e dai due grandi geni interpreti dello spirito latino di razza, Benito Mussolini e d'Annunzio. L'azione di questi due trascinatori, di questi due spiriti profetici spiega la determinazione presa dal popolo italiano contro ogni azione o manovra di governanti, contro ogni parere delle classi dirigenti.

Attraverso l'interpretazione di questi due condottieri e specialmente del primo, l'oratore ha seguito l'evoluzione fatale del Popolo italiano verso quella decisione, affermazione di indipendenza, che segna il principio della Rivoluzione ed una nuova èra nella Storia della Patria nostra.

Dopo aver dimostrato che nessun'altra via l'Italia avrebbe potuto seguire senza esporsi al disonore ed al disprezzo dei popoli, l'oratore termina col rievocare l'azione compiuta dal Maeterlinck per indurre l'Italia a schierarsi con l'Intesa, i suoi vivi elogi per la nobiltà del nostro gesto, stigmatizza il rapido disconoscimento del beneficio ricevuto dalla Francia, e chiudendo col dire che noi ricordiamo anche per coloro che dimenticano, e che l'Italia fascista non deflette dalla sua determinazione di seguire sempre, la via dell'onore, del sacrificio e della vittoria!

Vivissimi, calorosi applausi hanno detto al conferenziere il gradimento del folto uditorio.

Brillante affermazione
dell'Educandato Uccellis

Le squadre delle Giovani Italiane del Comando Federale di Udine che hanno partecipato alle gare nazionali di Abbazia, sono tornate l'altra sera ricevute alla stazione da rappresentanti il Fascio Femminile GIL; dal presidente del R. Educandato «Uccellis»; da numerose organizzate e dalle loro famiglie.

Esse hanno conseguito una brillante graduatoria vincendo la corona d'alloro ed una medaglia d'argento, piazzandosi al 24.o posto degli 80 comandi federali rappresentati.

Va tributato un sincero encomio alle brave figliuole ed alla loro istruttrice signorina Picotto per questa nuova affermazione ginnico-sportiva, la quale ridonda anche ad onore del Reale Educandato Uccellis che ha quest'anno fornito le due valorose squadre del Comando Federale della GIL.

Bersaglieri a Genova

L'ufficio di presidenza della Sezione Bersaglieri ricorda ancora una volta ai soci, familiari e simpatizzanti, che il giorno 31 maggio scade improrogabilmente il termine delle iscrizioni per la adunata nazionale che avrà svolgimento in Genova il 25, 26 e 27 p. v. mese di giugno.

Coloro che intendano di prender parte all'adunata sono invitati pertanto a presentarsi dal cassiere camerata Odorico Tell per le prenotazioni.

Il cambio della guardia
al Comando della «Monte Nero»

Con recente disposizione del Ministero della Guerra il generale di divisione gr. uff. Giulio Rovere ha lasciato dal 22 corrente il comando della divisione «Monte Nero» per raggiunti limiti di comando, passando a disposizione del Comando del Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Sotto la stessa data il generale di brigata comm. Benedetto Fiorenzoli assume con incarico del grado superiore il comando della stessa Divisione.

Il Segretario Federale ha rivolto al generale Rovere, che alle attività e alle manifestazioni del Partito ha sempre concesso il suo autorevole e cordiale appoggio, il cameratesco e grato saluto delle Camicie nere friulane.

Il generale Fiorenzoli, appena assunto il comando, si è recato in visita dal Segretario Federale col quale si è intrattenuto molto cordialmente.

Il generale Rovere nel lasciare il comando della Divisione «Monte Nero» ha rivolto un vibrante saluto alle truppe dipendenti.

Al generale Rovere le cui eminenti qualità sono note a tutti in Udine e per avervi esercitati da oltre quattro anni dapprima le funzioni di comandante della brigata e successivamente (per due anni e mezzo) quello della Divisione «Monte Nero», l'augurio che continui a rimanere tra noi per lunghi anni col nuovo speciale incarico.

Al generale Fiorenzoli, già conosciuto nella nostra città, il più cordiale augurale saluto.

Oggi i negozi
resteranno aperti
L'orario degli uffici

Oggi tutti i negozi resteranno aperti con il solito orario durante tutta la giornata. Così dicasi per i negozi di barbiere e di parrucchiere.

Gli uffici pubblici e privati osserveranno invece l'orario semi festivo.

Concerto della Banda
Milizia Dicat

Nella ricorrenza dell'annuale dell'Intervento, oggi alle ore 18 la Banda della Milizia «Dicat» terrà concerto in piazza Vittorio Emanuele.

Il saluto del Federale
ai rurali partenti per la Germania

Vivissimo entusiasmo ha dato ieri fervida tonalità alla partenza del quarto ed ultimo scaglione dei rurali friulani destinati in Germania.

Provenienti dai Comuni di Valvasone, Bordano, Trasaghis, Cordenons, Mortegliano i 174 lavoratori, tra cui 51 donne, sono affluiti a Udine nel mattino, assistiti all'arrivo dall'Unione provinciale lavoratori dall'Agricoltura.

A mezzogiorno essi sono stati accompagnati nella Trattoria comunale per consumare il rancio offerto dalla Federazione dei Fasci. I rurali sono stati visitati dalle gerarchie cittadine e ad essi, a cura della Federazione dei Fasci Femminili sono stati distribuiti pacchetti di carta da scrivere e buste ed altri oggetti utili.

Alle 14 i rurali, nella loro caratteristica uniforme, sono stati incolonnati per recarsi in piazza Vittorio Emanuele a deporre fiori e sostare in reverente raccoglimento al Tempietto dei Caduti in guerra.

Poco dopo uguale omaggio veniva reso al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Nel salone della Casa del Littorio i lavoratori erano attesi dal Segretario Federale, dal Vice Segretario del Fascio di Udine e da altri gerarchi. Il Console Rinaldi ha espresso ai rurali il saluto augurale delle Camicie nere, incitandoli al compimento scrupoloso del loro dovere nella terra dell'amica Germania.

Le parole del Federale hanno suscitato entusiastiche acclamazioni al Duce. Al canto degli inni fascisti, la colonna della fiera gente dei campi, preceduta da bandiere tricolori e dai portatori delle effigi del Duce e del Fuehrer, si è recata alla stazione ferroviaria ove la partenza è avvenuta alle ore 15.20 tra rinnovato entusiasmo, nel quale simpaticamente si distinguevano le donne salutate con affettuosa cordialità da un gruppo di convenute fasciste.

I rurali partiti ieri, accompagnati dal comm. dott. Giuseppe Pacini Segretario dell'Unione lavoratori dell'Agricoltura, sono destinati quasi tutti nella Baviera e nel Wurtenberg.

Benedizione delle campane
al Carmine

Domenica scorsa, come avevamo annunciato, in parrocchia della B. V. del Carmine, S. E. Mons. Arcivescovo ha benedetto le due nuove campane offerte dai parrocchiani del luogo al parroco Mons. Ermenegildo Querini.

La cerimania è riuscista quanto mai solenne, con grande partecipazione di popolo. Le due campane erano state issate, con una armatura provvisoria per la benedizione, nel cortile della chiesa, tra fiori e festoni: una di esse, dedicata espressamente a S. Ermenegildo, Patrono del festeggiato, porta la seguente dedica dettata da Mons. prof. dott. Giuseppe Drigani: «Hermenegilda — Aere et cordibus refusa — Hermenegildi Querini Pastoris — ab inito sacerdotio — decemlustrale decus — toto grege consonante — ae caelestia efferam».

Giunto subito dopo il canto dei Vesperi, S. E. Mons. Nogara, che aveva a lato il parroco del Carmine, dava inizio al rito, il cui cerimoniale era diretto dal segretario particolare di S. E., don Pietro Baldassi. Il vasto cortile era gremito di parrocchiani. Madrine delle due campane, le signore: Maria Rizzi ved. Franzolini ed Erminia Brisighelli.

Dopo aver proceduto alla benedizione, il Presule teneva ai presenti un efficace discorso. Particolarmente gradite al popolo furono le espressioni con le quali l'Arcivescovo tessè le lodi di Monsignor Querini, ricordando il suo 50° di sacerdozio e 41° di parroco, augurando che ancora e sempre le campane trovino l'eco fedele dello zelante pastore nei cuori dei parrocchiani. Passava quindi a spiegare il significato della benedizione dei sacri bronzi, che dicono alle anime dei fedeli come bisogna vivere in grazia di Dio, col profumo delle virtù cristiane. Da ultimo l'Arcivescovo impartiva ai presenti la benedizione pastorale. Rientrato quindi in chiesa, si congedava tra le acclamazioni dei parrocchiani festanti, i quali attendono la data del 12 giugno, giorno in cui festeggieranno Mons. Ermenegildo Querini, che ieri ha compiuto i suoi 74 anni d'età.

Gli automobilisti
celebrano
la festa del Corpo

Ventidue anni or sono, nel maggio 1916, gli automobilisti militari partecipavano con il loro valido, generoso ed eroico concorso, alla soluzione felice per le nostre armi, della potente offensiva nemica sferrata su larga fronte sull'Altipiano del Trentino. Giornate di guerra e di passione, vissute dagli automobilisti in comunità di spirito e di dedizione agli altri combattenti d'Italia.

Questa data significativa è stata scelta per la formazione e costituzione ufficiale del Corpo Automobilistico Militare. L'anniversario quest'anno ha assunto particolare solennità in quanto S. M. il Re ed Imperatore si degnava di concedere al giovane Corpo — particolarmente segnalatosi nella recente guerra etiopica — il labaro azzurro con le fiamme nere.

L'annuale del Corpo Automobilistico è stato celebrato anche a Udine che ospita l'11 Autocentro nella Caserma «Piave» di via Catania. Ivi si erano dati convegno autorità e rappresentanze, ricevute dal col. Nasi comandante del reggimento e dagli ufficiali addetti. Notavansi il vice Prefetto comm. dott. Froggio in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il gen. Belletti per S. E. il Comandante il Corpo di Armata, il Vice Podestà di Udine comm. Alciati, il cav. dott. Stringa per il Segretario Federale e per l'U.N.U.C.I. C'erano inoltre il gen. Bergonzi comandante la Difesa Territoriale, i comandanti i vari reggimenti e reparti del Presidio. Fra le rappresentanze ricorderemo la Federazione Combattenti, la Sezione Famiglie Caduti in guerra e varie associazioni d'Arma.

Alle ore 10 il primo cappellano militare di Corpo di Armata don Berardi ha celebrato la messa al campo nel vasto cortile centrale della Caserma, di fronte alle autorità ed alla truppa disposta in quadrato, e al termine del S. Sacrificio ha pronunziato elevate espressioni di circostanza. Quindi è stata deposta una corona di alloro ai piedi del monumento che ricorda ed esalta il sacrificio degli autieri caduti in guerra. Il col. Nasi ha dato lettura dei messaggi pervenuti da S. E. il Sottosegretario alla Guerra, da S. E. il Comandante il Corpo di Armata e dal gen. Manera Ispettore delle truppe motorizzate e poi ha celebrato la data di fondazione del Corpo, ricordando le sue benemerenze ed esaltando le ardue imprese sostenute dagli autieri. Ha chiuso inneggiando alla Maestà del Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero. Infine la truppa ha sfilato dinanzi al Monumento ai Caduti ed alle autorità. Nelle sale del Circolo Ufficiali è seguito un signorile ricevimento.

Tre volte contravventore

Gli Agenti della Squadra Mobile della locale R. Questura, hanno arrestato ieri in una via centrale certo Vincenzo Coronello fu Giuseppe di 40 anni da Pinzano perchè contravventore a ben tre fogli di via obbligatoria rilasciatigli dalle Questure di Padova, di Vicenza e di Verona.

FORNAI - gratis ricevete manuale teorico pratico su la panificazione - Azienda Ridomi, Udine.

IL GIORNO

Calendario

Martedì 24 Maggio (144-221)
Annuale dell'intervento

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: giorno 23: temperatura massima 24.4 alle ore 14.15; minima 8.2 alle ore 4.30.

Situazione generale del tempo sull'Europa alle ore otto di ieri: Un'area depressionaria che va gradualmente colmandosi interessa ancora l'Italia e i Balcani con minimi sul Tirreno, sull'Adriatico e sulla Romania; basse pressioni occupano anche l'Islanda ed il Mare glaciale. Il rimanente è in regime anticiclonico con massimi sugli Stati baltici, sulle coste atlantiche europee. Sull'Italia persiste la circolazione di masse instabili di aria temperata fredda.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: In miglioramento attraverso manifestazioni di instabilità.

La radio

Gruppo Roma. — Ore 10,30: messaggio di S. E. Alberto Pariani, Sottosegretario alla Guerra in occasione del XXIV Maggio; 11: radiocronaca della inaugurazione della prima mostra dell'Opera Nazionale Dopolavoro organizzata dal Partito; 21,5: «La satira e il Parini», commedia in 4 atti di Paolo Ferrari, regia di Alberto Casella (prima trasmissione radiofonica).

Gruppo Milano. — Ore 21: Concerto sinfonico diretto dal m.o Ugo Tansini.

Gruppo Firenze. — Ore 19.30: Quartetto ocarinistico Orfei e quartetto bolognese dell'allegria; 20,40: Fantasia grigioverde, di Giuseppe Pettinato; 21,30: «Il cuore non invecchia», scena radiofonica di Dino Falconi; 21,30: Cantiamo al pianoforte.

In cucina

Asparagi alla spagnola. — Lessare in acqua salata gli asparagi e disporli in un piatto di pirofila che possa presentarsi in tavola. Aggiungere poca acqua e aceto e farli bollire: rompervi sopra delle uova e lasciar cuocere per 7 minuti, avendo attenzione che rimangano intere. Coprire quindi il tutto con una salsa verde composta nel modo seguente: prezzemolo tritato, mollica di pane bagnata nell'aceto e poi strizzata e 2 rossi d'uovo. Per ultimo incorporare olio, fino ad ottenere che la pietanza abbia l'aspetto di una salsa senza grumi.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; punta di petto o vitello al forno; contorni.

Sera: minestrone; pasta al sugo; manzo ai ferri; asparagi; contorni.

Rapporto del IV Settore
del Gruppo "A. Salvato,,

Domenica nel pomeriggio ha avuto svolgimento il rapporto del IV Settore del Gruppo Rionale «A. Salvato».

Erano presenti tutti gli organizzati al completo e una gran massa di popolo.

La manifestazione ha avuto inizio con un rito di fede e di riconoscenza alla memoria dei Caduti di Godia e Beivars mediante la deposizione di una corona d'alloro sulle lapidi [illegible] e [illegible] ricordano ed esaltano il loro sacrificio.

Quindi [illegible] di Beivars fra l'entusiasmo degli organizzati e del popolo s'è svolto il rapporto.

Il capo Settore camerata Del Fabbro diede lettura della relazione circa le attività svolte in favore dei frazionisti. Il dottor Leonida Tavasani dopo aver portato il saluto del Segretario Federale, s'è compiaciuto per lo spirito e la disciplina che animano gli abitanti delle due frazioni e ha concluso con parole di incitamento e di fede negli ideali della Patria fascista.

Dopo la consegna dei diplomi alle massaie rurali e di alcuni corredini per neonati, nell'ampio cortile del Dopolavoro di Beivars si sono svolte delle gare sportive e alla sera fuochi artificiali.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Cesare Sroccimarro: Giuseppe Ridomi, L. 10.

Per una povera famiglia. — Per onorare la memoria di Natale Pirioni: famiglia Magistris, L. 10.

All'Ente Comunale di assistenza. — Per onorare la memoria di Rodolfo Tonini: Adami Gino, L. 10.

STATO CIVILE DI UDINE

22-23 Maggio 1938 XVI

Nati: 6
più 1 nato morto, di cui 2 di altri Comuni
Morti: 5
Matrimoni: 2

Riassunto settimanale
dal 16 al 22 Maggio XVI.

Nati: 40
più 1 nato morto.
Morti: 36
Matrimoni: 7

Nascite

Comuzzi Eugenio di Giacomo; Zenzi Giannamaria di Luigi, Menegozzi Silvana di Silvio; Bernardinis Giuseppe di Eudemio; Antonutti Francesco di Pietro; Virgilio Luigi di Valentino. — Illegittimi 1.

Morti

Tosolini Enzo di Guerrino anni 7; Coppo Marino di Giuseppe anni 27 invalido; Pieni Angelo fu Francesco anni 54 fabbro; Scoccimarro Cesare fu Stefano di anni 48 commerciante; Di Chiara Maria vedova Minisini fu Domenico anni 85 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Fadda Saturnino maresciallo finanza con Agus Isolina casalinga; Ciotti Dino lavoratore con Ferrand Dionisia casalinga; Cartoccio Vincenzo sergente maggiore R. A. con Rizzi Ines civile; Tabacchi Attilio impiegato con Buffon Pierina impiegata.

Matrimoni

Comello Ugo autista con Franz Santina cotoniera; Zilli Bruno fabbro con Romanelli Maria sarta.

NOTE STATISTICHE
dei giorni 21 e 22 maggio XVI

Emigrati N. —.
Immigrati N. —.
Ricoveri Ospedalieri N. 16.
Tessere sanitarie permanenti n. —.
Tessere sanitarie provvisorie n. 9.
Certificati rilasciati dall'Ufficio Demografico n. 213.
Libretti lavoro a minorenni n. —.
Libretti lavoro a maggiorenni n. 5.
Operai collocati al lavoro n. 12.

I RISULTATI
della campagna antitubercolare

Diamo l'ultimo elenco dei risultati conseguiti nei Comuni nella «Giornata delle Due Croci»:

Somma precedente L. 114.214.80.

Valvasone (2° versamento) lire 152; Pontebba (diritti autore) L. 52.45; 152. S. Giorgio di Nogaro L. 2.293,45; 153. Pasian di Prato L. 705; 154. Palmanova lire 868.20; 155. Bordano L. 153.70; 156. Budoia L. 471.85; 157. Nimis L. 472.60; 158. Coseano L. 297.25; 159. Morsano al Tagliamento lire 524.90; 160. S. Pietro al Natisone L. 557.70; 161. Forgaria lire 562; 162. Cordovado L. 186; 163. Gonars L. 788.35; 164. Vito d'Asio L. 347; 165. Claut L. 123.20; 166. Socchieve L. 320; 167. Aviano L. 1.648.05; 168. Treppo Carnico L. 300; 169. Andreis L. 223; 170. Cercivento L. 480.

Totale L. 125.741.45.

Nel 1937 furono realizzate lire 93.588.20. L'aumento di questo anno è di L. 32.153.25 pari al 34.3 per cento.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *Compagnia Falconi Besozzi.* — Prima recita: LA SIGNORINA MIA MADRE - brillantissima commedia in 3 atti di Louis Verneuil. Ore 21.

SAVOIA — *LA VITA A VENTANNI* - Con Robert Young, James Stewart e Florence Rice. La terza giornata di Hitler a Roma.

IMPERO - *IL SIGILLO SEGRETO.* — Romanzesca avventura ed appassionata vicenda d'amore con Robert Taylor e Barbara Stanwyck.

DECORINI — *LA FIGLIA DELLA JUNGLA.* — Dramma d'avventure tra belve, banditi, indigeni e bianchi. Interprete Dorothy Lamour. Fuori programma 6. Documentario del soggiorno di Hitler a Roma e a Villa D'Este.

S. GIORGIO — *CONFINI SELVAGGI.* — Avventuroso passionale film 20 th Fox con Rochelle Hudson, Robert Kent e Buck il cane prodigio.

CALZE SETA PURA
SI - SI
Alle gentili Signore e Signorine avverte, che sono arrivate nelle loro cinque qualità, le nuovissime tinte di moda per la stagione estiva.
Esclusivista: QUERINI GUGLIEMO
Fondo Mercatovecchio - UDINE

Riparate la vostra RADIO
presso la Ditta DE PUPPI
Via Mercatovecchio 37
telefonate al 9.36
Prova gratuita delle valvole anche in casa.

SOLO l'
AUTORIMESSA CENTRALE
vi può assicurare una perfetta auto
Servitevi per i vostri affari e le vostre gite
Via Paolo Sarpi - Tel. 6.64

58 nuove cartoline della Città di Udine
FOTOCELERE
L. 20.40 la serie completa di 58 vedute.
Ditta MANTELLI
Via Cavour 5 - Udine

LA VITRUM Vende Carrozzine per Bambini

BECCHI
CUCINA ECONOMICA INSUPERABILE
ELEGANTE - SOLIDA - PERFETTA
Giustifica pienamente la sua fama e la ambizione di chi la possiede. Centinaia di clienti che usano la cucina BECCHI attestano spontaneamente la loro soddisfazione e la proclamano veramente insuperabile.
GRANDE ASSORTIMENTO DI MODELLI E DIMENSIONI PER QUALSIASI ESIGENZA
PREZZI FISSI AGGIORNATI
FERRAMENTA FRIULANA - UDINE
VIA NAZARIO SAURO N. 4
Mostra permanente delle cucine Piazza XX Settembre N. 9 (portici Palazzo Kechler)

Corse al trotto
Polisportivo Moretti
UDINE
26 - 29 Maggio - Ore 15
Funzionerà il totalizzatore

di Udine

Telefoni: Direzione 1-16
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 9-54

Le manifestazioni di Buttrio presenziate dal Prefetto e dal Federale

La sesta Fiera del vino e il convegno dei tecnici agricoli

Villa Florio di Buttrio, adorna per la lieta circostanza di drappi tricolori e di festoni recanti l'insegna del Littorio, ha ospitato domenica scorsa autorità e personalità e numerosa folla per la inaugurazione della sesta Fiera del Vino.

La manifestazione che è stata onorata dalla presenza di S. E. il Prefetto e del Segretario Federale, anche quest'anno ha segnato una lusinghiera affermazione ascensionale; sia nella qualità, sia nella presentazione del prodotto; il che rivela intelligente comprensione da parte dei produttori e volontà tenace ed appassionata da parte di coloro che animano e coordinano questa fiera che nel volgere di pochi anni ha assunto un tono ed un carattere che nettamente si staccano dalle altre manifestazioni del genere della provincia.

Mancava il sole, ma non è mancata però alla tipica festa del vino una tonalità di gioconda e fresca letizia recata sopratutto da una folla gaia e leggiadra di fanciulle indossanti i caratteristici costumi locali.

A Villa Florio

Sul vasto piazzale — antistante la bella facciata della Villa ed al quale si accede da una pittoresca salita — erano schierate le rappresentanze delle organizzazioni giovanili del Partito, quelle di arma, le sezioni dopolavoristiche e le varie associazioni del Comune e della zona con alla testa i rispettivi dirigenti e della Gil.

Alle ore 10 giunge sul piazzale della Villa Florio S. E. il Prefetto Duca Niutta accompagnato dal Segretario Federale console Rinaldi. Si trovano a riceverli il Commissario Prefettizio di Buttrio cav. Bertogna, l'Ispettore di zona e presidente del Comitato della Fiera del Vino cav. avv. Accordini, il Segretario politico del Fascio di Buttrio dott. Giordani. Nel gruppo delle autorità e personalità raccolte sul piazzale, ricorderemo: il Preside della Provincia comm. dott. Pagani, il comm. prof. Dalmazzo direttore della R. Stazione chimico Sperimentale Enologica di Conegliano, il comm. dott. Gino Roiatti segretario del sindacato provinciale dei tecnici agricoli, il comm. professor Marchettano ispettore Agrario provinciale con numerosi cattedratici, il comm. prof. bar. Enrico Morpurgo, il ten. col. Liuzzi in rappresentanza del generale comandante il Presidio Militare di Udine, il comm. Morelli de Rossi, il gr. uff. dott. Rubini, il cav. uff. dott. Astori direttore del Consorzio Enti Agrari, il cav. uff. dott. Zanettini direttore della Unione fascista agricoltori, il cav. Umberto De Marco iniziatore delle Fiere del Vino a Buttrio, il comm. dott. Biasutti e numerosi tecnici ed esperti viti-vinicolo, convenuti da fuori provincia, specialmente da Gorizia, con a capo l'Ispettore agrario comm. dott. Bertali, e da Trieste.

Parole inaugurali

Cessate le note della Marcia Reale e di «Giovinezza», intonate dalla banda di Manzano per salutare l'arrivo di S. E. il Prefetto e del Federale, il Commissario Prefettizio rivolge al Capo della Provincia brevi deferenti parole a nome della popolazione del Comune e dei componenti il Comitato ordinatore ed organizzatore della Fiera, la sesta della serie. Quindi il Duca Niutta e le altre autorità si accingono a salire la gradinata che conduce alla villa, nelle cui ampie sale parte degli espositori hanno ordinato le loro mostre. All'inizio della scala, un piccolo balilla, Lino Micheloni, rivolge un breve indirizzo di saluto al Prefetto, al quale è fatto gradito omaggio di alcuni tipici prodotti vinicoli della zona.

Il Capo della Provincia sale poi fino sulla terrazza della villa, ove l'avv. Accordini gli rivolge, a nome delle Camicie nere del luogo e degli agricoltori, il saluto devoto e riconoscente. Essi sono grati sopratutto perchè hanno la riprova dell'interessamento del Governo fascista in uno dei più importanti e delicati settori della economia e della produzione locale. Rileva inoltre che la presenza di tante cospicue autorità gioverà ancor più a dare vita e forma alla Fiera del vino di Buttrio, che, giunta alla sua sesta edizione, si accinge a proseguire il suo cammino a vantaggio della produzione e dell'economia collettiva.

S. E. il Prefetto, ricambia con pari cordialità e pari sentimento il cortese saluto rivoltogli a nome della popolazione, degli agricoltori e delle Camicie nere della zona. Afferma che è suo vivissimo desiderio di visitare tutte le zone della provincia, per conoscere i loro bisogni ed avvicinare la gente del Friuli, laboriosa, attiva, fedele e patriottica. Formula per Buttrio, per i suoi abitanti e per la Fiera del Vino i migliori voti augurali.

Il parroco di Buttrio prof. don Giuseppe Piccini, dalla sala centrale impartisce alla mostra la benedizione e ha quindi inizio la visita.

Visita alla Mostra

S. E. il Prefetto sosta brevemente ad ogni banco, innanzi tutto quello delle Cantine Florio ove è accolto dal co. Cino Florio che offre in assaggio alcuni tipi dei suoi ottimi prodotti

Il Capo della Provincia col Federale e le maggiori autorità, fa il giro delle sale, interessandosi delle varie qualità dei vini, della coltivazione delle diverse piante di vite. Scende poi sul piazzale e fa il giro dei chioschi che ospitano i prodotti della Cantina Sociale Cooperativa, destra del Tagliamento, di Casarsa, della Cantina Trento, delle cantine dell'Azienda dei co. Attimis-Maniago, delle cantine de Savy e di Rocca Bernarda della amministrazione Perusini. Tutti prodotti sceltissimi, di grande rinomanza. Non mancano altri espositori con prodotti della zona di Buttrio e di Faedis e di altre località vinicole.

Gli espositori hanno raggiunto quest'anno la quarantina; parecchi però — come il cav. Sbuelz di Savorgnano al Torre ed altri di Povoletto e di altri siti, hanno dovuto rinunciare alla partecipazione alla Mostra causa il maltempo ed all'impossibilità conseguente, di allestire l'apposito chiosco e banco di assaggio.

Nel congedarsi, dopo la visita fatta alla Fiera, S. E. il Prefetto ha voluto rivolgere agli organizzatori il suo vivo elogio per la bella manifestazione.

I tecnici a convegno

Dopo la visita alla Fiera del Vino, S. E. il Prefetto, il Federale e le altre autorità sono salite a Palazzo Florio e precisamente nella serra dei fiori, dove poco dopo doveva svolgersi il Convegno dei tecnici agrari presenti in buon numero, convenuti dalla provincia e da fuori.

Alle ore 11, il comm. dott. Gino Roiatti ha dato inizio alla riunione rivolgendo a S. E. il Prefetto brevi parole di deferente saluto e di ringraziamento, soffermandosi poi brevemente sulle ragioni che hanno suggerito tale raduno di esperti; prima di tutto quella di esaminare con la base dei rilievi fatti finora, i problemi annessi e connessi alla viticoltura; poi quella di uno scambio di idee interessanti il patrimonio e l'economia del prodotto nella nostra provincia. Prima di terminare le sue brevi efficaci parole, il dott. Roiatti ha presentato a S. E. il comm. prof. Dalmazzo tecnico ed esperto nel ramo vinicolo di fama nazionale.

Il Capo della Provincia ha ringraziato del saluto rivoltogli e lo ha ricambiato con cordialità di sentimenti, compiacendosi della attività utile e proficua che i tecnici vanno svolgendo a beneficio della economia e della produzione agricola. Ha conchiuso beneaugurando per i lavori del convegno. Dopo il saluto al Re Imperatore, ordinato dal Prefetto, il saluto al Duce ordinato dal Federale, S. E. il Duca Niutta e le altre autorità hanno lasciato la serra per far ritorno a Udine.

Subito dopo hanno avuto inizio i lavori del convegno con un discorso del comm. dott. prof. Dalmazzo, il quale si è intrattenuto diffusamente sui varii e complessi problemi della viticoltura e vinicoltura, seguito attentamente e con vivo interesse dai numerosi presenti.

Si è soffermato particolarmente sui problemi che interessano più da vicino la cultura della vite, l'uva considerata come alimento con particolare riferimento alle nostre uve che se non si possono chiamare — nel loro complesso — da tavola, presentano pur essere delle proprietà non trascurabili. Si è poi intrattenuto con citazioni e dati sulla vinificazione, auspicando ad un ritorno ai vini schietti, spontanei e non frutto di «sapienti manipolazioni» più o meno alchimistiche; così pure richiama la attenzione sulla opportunità di adoperare con parsimonia e sopratutto con intelligenza l'anidride solforosa.

La dotta ed interessante lezione del prof. Dalmazzo è stata coronata alla fine da prolungati applausi. Indi il comm. dott. Roiatti dà lettura delle adesioni pervenute, fra le quali ricorderemo quella assai lusinghiera di S. E. il sen. Marescalchi.

Ha inizio poi la discussione, cui partecipano con dotte argomentazioni, varii tecnici.

Il cav. uff. dott. Zanettini informa del contributo dato dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni circa la valorizzazione della zona dal punto di vista agricolo e particolarmente viti-vinicolo. A questo punto il comm. dott. Roiatti esalta l'apporto dato dal Regime alla gente che lavora e particolarmente ai rurali. Il comm. prof. Marchettano richiama la necessità di un ritocco alla disciplina della gradazione dei vini con riferimento specialmente ai vini prodotti nella nostra provincia. Il dott. Cosolo intrattiene l'uditorio sulla bontà del vino terrano prodotto dalla zona carsica. Infine il comm. professor Dalmazzo riassume la discussione, soffermandosi su certi punti di particolare interesse per i tecnici e per la produzione. Segue il dottor Roiatti che ringrazia a nome dei presenti l'illustre maestro per la sua esauriente esposizione e per i preziosi consigli dati.

Quindi il comm. prof. Feruglio, direttore della Stazione Chimico Agraria sperimentale di Udine, espone alcuni dei problemi economici interessanti la zona collinare particolarmente quella orientale che va dallo Judrio al Natisone ed al Torre; zona poco valorizzata e meno ancora sostenuta per il suo necessario quanto utile sviluppo. Propone la istituzione di speciali enti e consorzi per il miglioramento fondiario della zona citata. In merito ha poi interloquito il dr. Botrè rilevando quanto è stato fatto nel tarcentino con le strade interpoderali.

L'ordine del giorno

A conclusione del convegno è stato approvato il seguente ordine del giorno presentato dal dott. Guido Poggi:

«I tecnici agricoli riuniti a convegno in Buttrio, dopo aver ascoltata l'ampia e convincente relazione svolta dal prof. Domenico Feruglio, Direttore della Stazione Chimico-Agraria Sperimentale di Udine, su problemi inerenti alle trasformazioni fondiarie ed alle sistemazioni agrarie collinari, constatato:

1) la necessità e la convenienza economica e sociale di valorizzare in pieno i feraci terreni collinari e pedecollinari eoceunici friulani;

2) tenuto presente che tale valorizzazione potrà organicamente attuarsi, solo con l'intervento economico dello Stato, capace di risolvere gli importanti problemi della sistemazione dei corsi d'acqua, della viabilità e dell'approvvigionamento idrico;

3) convinti che il potenziamento agrario collinare dovrà particolarmente basarsi sulla viticoltura seguendo le direttive già magistralmente precisate dal relatore prof. Giovanni Dalmasso, direttore della R. Stazione di Viticoltura e di Enologia di Conegliano, esprimono l'augurio ed il desiderio che i proprietari interessati tecnicamente guidati dagli organi competenti (Ispettorato Agrario e Stazione Agraria) sorretti nell'espletamento delle pratiche dalle Organizzazioni Sindacali, si riuniscano in Consorzi di miglioramento fondiario capaci di portare a compimento, zona per zona organici e prestabiliti i piani di sistemazione e trasformazione col concorso finanziario dello Stato, si da avviarli in breve volgere di anni ad una completa valorizzazione dei loro terreni».

* * *

Nel pomeriggio il cielo è stato abbastanza benigno e ciò ha favorito l'afflusso dei visitatori e lo svolgimento dei festeggiamenti, che si sono protratti con simpatica tonalità anche nella giornata di ieri.

I fanti lombardi ospiti di Udine

Una messa al Tempio Ossario - Scoprimento della lapide al gen. Baldissera Un ricevimento nella Loggia Municipale

Udine, la salda e fedele Capitale della guerra, ben nota e cara a tutti i Fanti d'Italia che più volte l'hanno percorsa durante i sanguinosi e gloriosi giorni della Battaglia, ospiterà il giorno 27 corrente i Fanti delle Sezioni di Milano, Varese e Como.

Vivamente attesi dai camerati udinesi, i combattenti lombardi giungeranno nella nostra città nelle prime ore del mattino. Nel piazzale 26 luglio seguirà l'ammassamento ed alle ore 10, nel maestoso e suggestivo Tempio Ossario eretto per custodire e glorificare i resti di oltre 25 mila salme di Caduti in guerra, sarà celebrata una messa solenne dallo Arciprete della Metropolitana mons. prof Benedetti, fante pure lui e combattente. Alla sacra funzione presenzieranno autorità civili, politiche e militari, nonchè rappresentanze delle forze armate del Preside e delle varie Associazioni d'Arma e delle Organizzazioni Giovanili del Partito.

Alla messa seguirà sul vasto piazzale antistante la Casa del Combattente la imponente sfilata dei mille fanti lombardi e dei mille e più fanti udinesi. In testa alla sfilata saranno S. E. il sen. Rossini, il presidente della Associazione Nazionale del Fante gr. uff. Dall'Ara e i componenti il Consiglio Nazionale. Dopo la sfilata il corteo si recherà a rendere omaggio al Tempietto dei Caduti in guerra in piazza Vittorio ed al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Littorio; indi sarà recata una corona d'alloro pure sotto la lapide murata nella Caserma del 2. Fanteria «Re» che ricorda i Caduti del glorioso reggimento delle «Cravatte Rosse».

Alle ore 11.30 sarà inaugurata la lapide murata sulla casa dei nob. Antonini in memoria ed onore dell'illustre concittadino gen. Antonio Baldissera, di cui ricorre proprio in quel giorno il centenario della nascita.

Alla cerimonia assisteranno le autorità e le rappresentanze nonchè i Fanti; parlerà il cav. Aristi de Caneva, presidente della Associazione Reduci d'Africa e che fu alle dipendenze del valoroso condottiero nella prima guerra d'Africa e terrà il discorso commemorativo il cav. primo cap. Luigi Monti, Ispettore Regionale dell'Associazione del Fante e Presidente dell'Associazione del Fante di Udine.

Alle ore 14 i fanti lombardi, accompagnati dai camerati udinesi, si recheranno con automezzi ad Aquileia; alle ore 18.30 saranno di ritorno nella Capitale della guerra, ove saranno ricevuti dal Podestà della città Medaglia d'oro on. Pier Arrigo Barnaba, nel salone della Loggia Municipale. Parteciperanno al ricevimento autorità, i dirigenti della Associazione del Fante e rappresentanze.

Al mattino seguente, cioè del 28, i fanti lombardi, in unione ai mille e più fanti udinesi, fra i quali vi saranno oltre 300 «Cravatte Rosse», si recheranno per via ferroviaria a Gorizia per partecipare alle solenni celebrazioni colà organizzate in occasione del raduno nazionale del Fante.

CRONACA MESTA

La immatura scomparsa di Cesare Scoccimarro

Ieri, nelle prime ore del mattino, si è spento improvvisamente a soli 47 anni il camerata Cesare Scoccimarro, noto commerciante, che godeva vive simpatie in città e in provincia. La notizia della sua repentina scomparsa ha suscitato doloroso stupore e profondo compianto.

Alla consorte, ai figli e ai congiunti tutti l'espressione del nostro cordoglio. Particolari condoglianze porgiamo al fratello dell'estinto, cav. rag. Maurizio Scoccimarro, Consigliere Delegato della S. A. «Il Popolo del Friuli».

* * *

Il rag. Maurizio Scoccimarro per onorare la memoria del compianto fratello Cesare ha elargito le seguenti somme: all'Ente Comunale di Assistenza, L. 250; alla Cassa di assistenza per i figli dei dipendenti della Banca del Friuli, L. 250.

Nella «Dante Alighieri». — Per l'iscrizione a socio perpetuo del nome del compianto Cesare Scoccimarro hanno versato L. 10 ciascuno: S. E. Sen. bar. Elio Morpurgo, S. E. Sen. Luigi Spezzotti, on. Antonino Volpe, cav. avv. Egidio Zoratti, dott. Antonio Colutta; comm. Luigi Frova; L. 5 ciascuno: cav. uff. dott. Ermanno Coceani, comm. ing. Lionello Leskovic.

La sottoscrizione continua presso il sig. Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Funebri Elisa nob. Vintani

A 91 anni si spegneva la N. D. Elisa Vintani Comino; donna di elevato sentire, di animo buono e generoso, amata e stimata da quanti la conoscevano. Nella larga cerchia delle conoscenze sue e di famiglia, profondo è stato il rimpianto per la sua dipartita ed il suo ricordo rimarrà quale esempio di dedizione agli affetti famigliari.

Domenica nel pomeriggio sono state rese alla salma le estreme onoranze, con larga partecipazione di signore, nonchè di amici e conoscenti di famiglia. Il mesto corteo si è mosso da via Teobaldo Ciconi; avevano inviato fiori i nipoti Angelina, Eurosia, Cecilia e Diomede; la figlia co. Angela col marito co. Cesare di Colloredo Mels e figli. Sulla bara posavano i fiori della figlia Giovanna. Reggevano i cordoni le signore: co. Elisa Elti ved. Candussi; Elisa Scala Folini; Anna Biasutti Politi e nob. Maria Vintani.

Al seguito, oltre i famigliari e ai parenti, molti estimatori e largamente rappresentati i coloni di Muscletto.

Dopo le esequie, celebrate nella chiesa di San Giorgio, la salma è stata trasportata al Cimitero. Ai figli e ai congiunti tutti profonde condoglianze.

Gettato a terra da una locomotiva

Alessandro Carlini di 33 anni dimorante in via Tolmezzo meccanico, veniva accidentalmente urtato e gettato a terra da una locomotiva alla nostra stazione ferroviaria Nella caduta il Carlini riportava una contusione all'emitorace sinistro con sospetta frattura costale. E' stato accolto al nostro Ospedale e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

La caldaia sparita

L'altra notte spariva dal cortile dell'abitazione di Domenico Molina fu Francesco da Treppo Grande, una grossa caldaia di rame del valore di una cinquantina di lire.

Si ferisce con uno scalpello

Il falegname Guerrino Merchioro di 23 anni di via Salcano, maneggiando per ragioni di lavoro uno scalpello, si feriva accidentalmente con lo stesso alla mano destra. Guarirà in dodici giorni.

Falconi - Besozzi stasera all' «Odeon»

Se è vero, come è vero, che il numero delle prenotazioni per uno spettacolo sono in diretto rapporto con il grado di simpatia che il pubblico ha verso gli attori, Armando Falconi e Nino Besozzi devono essere idolatrati dal pubblico udinese perchè il Teatro «Odeon» minaccia due esauriti.

Se è vero, com'è vero, che il grado di simpatia del pubblico verso gli attori è in proporzione diretta con il loro valore artistico e con la loro personalità, Nino Besozzi e Armando Falconi hanno tutte le ragioni per sentirsi lusingati.

Li vedremo questa sera in «La signorina mia madre» di Verneuil, un lavoro non nuovo ma che si presta particolarmente per la loro interpretazione e per quella di Sarah Ferrati che giunge a noi fra squilli di buccine lanciati alti da critica e pubblico.

Domani sera — seconda ed ultima recita — (dannato calendario!) li rivedremo in «I tre Maurizi» una novità di Dino Falconi.

L'Acqua Minerale naturale di RECOARO alla destra del Torrente Agno, ha azione anticatarrale e ricostituente.

Le rogazioni

Nei tre giorni precedenti la festa dell'Ascensione (quest'anno 23-24 e 25 maggio) si celebrano nella Chiesa latina le Rogazioni, dette così da «rogare», pregare, implorare. Cerimonie antiche, ma non tanto come la «Litania Maggiore» della festa di S. Marco (25 aprile) che trae origine da un uso pagano, i «Robigalia», in cui la gioventù romana andava oltre il ponte Milvio a sacrificare al dio Robigo preservatore delle biade dalla ruggine.

La Chiesa romana mantenne questa consuetudine, ma cristianizzandola, insegnando che non Robigo ha il potere di preservare le messi, ma il vero Dio, cui si deve rendere omaggio con la vita devota, l'umile preghiera e l'intercessione dei santi.

Le Rogazioni della Ascensione, istituite a Vienna di Francia da San Mamerto verso la fine del sec. V, hanno presso a poco lo stesso fine ed importavano da principio anche la cessazione dei lavori servili e il digiuno. Ma la Chiesa romana, mal sopportando che questo rito penitenziale offuscasse la letizia dei riti del ciclo pasquale, fu molto tarda ad accoglierlo ed è appena nel periodo franco, sotto Leone III (795-816), che cominciò a generalizzarsi, abolendo però il digiuno.

* * *

Queste Rogazioni, perchè da secoli considerate dalla Chiesa come cerimonie «a norma dei libri liturgici», si fanno in tutte le parrocchie; a Udine città, però, essendo esse di competenza del Duomo, si facevano (fino all'inizio della grande guerra) con l'intervento della croce di ogni singola parrocchia, però vi si suppliva, e l'uso vige tuttora, con una sola processione campestre il giorno dell'Ascensione. Però questo in alcune parrocchie, come al Carmine, a San Giorgio, ecc.

Se fatte come si dovrebbero, cioè con spirito di fede e proprietà, riescono piene di significato e suggestive. E bisogna vedere come i campagnoli ci tengono, poichè si tratta di implorare la prosperità dei loro raccolti; e si provino i parroci a cambiare gli antichi itinerari e a non impartire nei punti fissati le usuali benedizioni precedute dal canto del Santo Vangelo!

Spesso le parrocchie smembrate vanno a rendere omaggio alla chiesa matrice, come, ad esempio, a S. Pietro di Carnia dove il dì dell'Ascensione convengono da tutto il canale le croci infiorate ed ornate di nastri svolazzanti a salutare la croce dell'antica prepositurale. E' una vera sagra che meriterebbe d'essere veduta da tutti gli amatori della popolaresca, tanto più che a renderla gioiosa concorre la bellezza dei luoghi. Talvolta in antico succedevano per questioni di precedenza delle croci dei vari tafferugli con strascichi anche giudiziari. Ricordo in proposito d'aver veduto un atto d'arbitraggio riguardante il Cadore, già appartenente alla Diocesi di Aquileia, poi di Udine, firmato nientemeno che dal quasi nonagenario Tiziano Vecellio.

Naturalmente essendo spesso queste processioni molto lunghe — sebbene ordinanze arcivescovili abbiano posto delle logiche restrizioni — i partecipanti in uno o più punti sentono il bisogno di rifocillarsi ed allora tutti cavano fuori dalle loro sporte il viatico portato seco e siedono o sul pendio di un colle o su uno di quei cumuli di terra che il popolo chiama «tombe» facendo un allegro bivacco. Dall'ordine di ripresa della processione ha origine il motto friulano «indenànt cu lis cròs!». Quasi sempre o in una chiesa filiale o in qualcuna delle suggestive chiesuole disperse tra i campi si celebra la Messa.

Sovente poi in certi punti, dopo aver benedette le campagne con una piccola croce e coll'acqua lustrale e con la triplice invocazione «dalla peste, dalla fame, dalla guerra e dal flagello del terremoto liberaci, o Signore», si facevano delle distribuzioni di pane e di vino in ottemperanza a pii legati di famiglie abbienti lasciati a suffragio dei loro morti. Ho detto si facevano, perchè oggi, queste distribuzioni non sono, salvo forse qualche caso, che un non lontano ricordo.

Simpatiche usanze, ed è peccato che vadano qua e là smorzandosi perdendo a poco a poco il loro colore tradizionale. A me che per lunghi anni vi ho sempre partecipato, hanno lasciato nell'animo un dolce ricordo di fede e di poesia, poichè è tra la giolosità dei prati e dei colli fioriti che ci si avvicina meglio al Creatore e con più ardore sereno sgorga a Lui il grido della invocazione, il canto della riconoscenza.

A. Sacc.

Sommari di Riviste

E' uscito il n. 21 di *Omnibus*, il grande settimanale illustrato, col seguente sommario:

Equilibrio e civiltà, di *** — Storia oscura: rivelazione della corrispondenza fra il Kaiser e Von Bulow, di Giulio Venturi — Guerra e Pace di Riccardetto. — Vita e morte del pesce spada: di Marco Cesarini. — Tre insegnamenti: di Alfred Polgar. — L'esperimento del professore: racconto di Karel Capek. — Fine di una dinastia: memorie inedite di Giacomo Savarese. — Il Favorito di una regina: di Daniele Barbaro. — Pericolosi incoraggiamenti: di Arrigo Benedetti — James M. Cain di Elio Vittorini. — Giardinetto: di Sisto. — La Ballerina e il Lord: di Mario Praz. — Memorie della Principessa di San Faustino: retroscena della vita mondana romana d'anteguerra. — Storie brevi: di ***.

Pro culle povere

Al Fascio Femminile hanno offerto pro culle povere: Emilio Cossi per la nascita di Carlo lire 25 dott. Giacomo Fameschini per la nascita di Sandro 30 — Giuseppe Montemerli per la nascita di Lidia, 50.

Servizi Marittimi Italiani

PARTENZE DEL MESE DI GIUGNO 1938-XVI

AMERICHE
«ITALIA — SOC. NAV.»

NORD AMERICA

REX
da Napoli 31 Maggio
da Genova e Cannes 1 Giugno

CONTE DI SAVOIA
da Genova e Cannes 8 Giugno
da Napoli 9 Giugno

VULCANIA
da Napoli 13 Giugno
da Palermo 14 Giugno

ROMA
da Genova e Cannes 18 Giugno
da Napoli 19 Giugno

REX
da Genova e Cannes 22 Giugno
da Napoli 23 Giugno

SATURNIA
da Trieste 23 Giugno
da Napoli 26 Giugno
da Palermo 27 Giugno

SUD AMERICA

PRINCIPESSA MARIA
da Genova 31 Maggio
da Napoli 2 Giugno

AUGUSTUS
da Genova e Cannes 8 Giugno

NEPTUNIA
da Trieste e Spalato 16 Giugno
da Napoli 18 Giugno

OCEANIA
da Trieste e Spalato 26 Giugno
da Napoli 28 Giugno

CENTRO AMERICA NORD e SUD PACIFICO

ORAZIO (Sud Pacifico)
da Genova 7 Giugno
da Marsiglia 8 Giugno

CELLINA (Nord Pacifico)
da Trieste 19 Giugno
da Venezia 20 Giugno
da Napoli 23 Giugno
da Livorno 24 Giugno
da Genova 26 Giugno
da Marsiglia 27 Giugno

Servizi Commerciali Nord, Sud, Centro America - Nord e Sud Pacifico - India Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO»

INDIA-CINA

CONTE VERDE
da Trieste e Venezia 16 Giugno
da Brindisi 17 Giugno

CONTE BIANCAMANO
da Genova 20 Luglio
da Napoli 21 Luglio

SUD AFRICA

DUILIO (espresso)
da Genova 13 Giugno
da Marsiglia 14 Giugno

ISONZO (Africa Occidentale)
da Genova 15 Giugno
da Marsiglia 17 Giugno

PERLA (Via Gibilterra)
da Genova 20 Giugno

ROSANDRA (Via Suez)
da Trieste 21 Giugno
da Venezia 23 Giugno
da Brindisi 25 Giugno
da Messina 27 Giugno

AUSTRALIA

VIMINALE
da Genova 12 Giugno
da Livorno 13 Giugno
da Napoli 15 Giugno
da Messina e Catania 16 Giugno

AFRICA ORIENTALE
Napoli - Massaua - Gibuti

TEVERE
da Catania 1 Giugno

P O
da Napoli 7 Giugno
da Messina 8 Giugno

URANIA
da Napoli 14 Giugno

SANNIO
da Napoli 21 Giugno
da Messina 22 Giugno

TEVERE
da Napoli 28 Giugno
da Catania 29 Giugno

Trieste - Massaua - Gibuti

ARIA
da Trieste 3 Giugno
da Venezia 4 Giugno
da Fiume 5 Giugno
da Brindisi 6 Giugno

ITALIA
da Trieste 17 Giugno
da Venezia 18 Giugno
da Bari 19 Giugno
da Brindisi 20 Giugno

Genova - Africa Orientale

MAZZINI (Chisimaio)
da Genova 1 Giugno

COLOMBO (Gibuti)
da Genova 9 Giugno
da Napoli 10 Giugno

VIRGILIO (Chisimaio)
da Genova 15 Giugno

CRISPI (Chisimaio)
da Genova 29 Giugno

Servizi Commerciali Asia-Africa-Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi e Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
«ADRIATICA — SOC. NAV.»

EGITTO

MARCO POLO
da Trieste e Venezia 4 e 18 Giugno
da Brindisi 5 e 19 Giugno

ESPERIA
da Genova 11 e 25 Giugno
da Napoli 12 e 26 Giugno

CALITEA
da Trieste e Venezia 11 e 25 Giugno
da Fiume 12 e 26 Giugno
da Brindisi 13 e 27 Giugno

CIPRO - PALESTINA

GERUSALEMME
da Trieste 8 e 22 Giugno
da Brindisi 9 e 23 Giugno

GALILEA
da Trieste 1, 15 e 29 Giugno
da Brindisi 2, 16 e 30 Giugno

RODI

RODI
da Venezia 1, 15 e 29 Giugno
da Bari e Brindisi 3 e 17 Giugno

CALITEA
da Trieste e Venezia 11 e 25 Giugno
da Fiume 12 e 26 Giugno
da Brindisi 13 e 27 Giugno

EGEO
da Genova 5 e 19 Giugno
da Napoli 6 e 20 Giugno

GRECIA E TURCHIA

F. GRIMANI
da Trieste e Venezia 10 e 24 Giugno
da Brindisi 12 e 26 Giugno

PALESTINA
da Trieste e Venezia 3 e 17 Giugno
da Brindisi 5 e 19 Giugno

EGEO
da Genova 5 e 19 Giugno
da Napoli 6 e 20 Giugno

Linee per la Dalmazia ed il Levante - Servizi commerciali: Levante-Mar Nero

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
«TIRRENIA — SOC. NAV.»

Per TRIPOLI
da Napoli 3-7-10-14-17-21-24-28 Giugno
da Siracusa 1-5-8-12-15-19-22-26-29 giug
da Palermo 4-11-18-25 Giugno
da Genova 1-8-15-22-29 Giugno

Per BENGASI
da Napoli 3-17 Giugno
da Siracusa 4-9-11-18-23-25 Giugno
da Genova 8-22 Giugno

Per CAGLIARI
da Genova 1-8-15-22-29 Giugno
da C. Vecchia 3-10-17-24 Giugno
da Napoli 7-14-21-28 Giugno

CORSICA (Bastia)
da Genova 3-10-17-24 Giugno
da Livorno 5-12-19-26 Giugno
da P. Torres 7-14-21-28 Giugno

Per TUNISI
da Napoli 1-8-15-22-29 Giugno
da Palermo 2-9-16-23-30 Giugno
da Genova 1-8-15-22-29 Giu

PERIPLO ITALICO:
da Fiume (and.) 6-13-20-27 Giugno da Genova (rit.) 3-10-17-24 Giugno

ALTRI SERVIZI

Giornalieri:
Napoli - Palermo
Civitavecchia - Terranova

Settimanali
Genova - Costa orientale od occidentale della Sardegna - Cagliari - Trapani - Palermo

Quattordicinali:
Genova - Porti della Sardegna - Palermo - Scali tunisini - Scali libici - Alexandria
Adriatico - Sicilia - Tirreno
Adriatico - Nord Europa
Tirreno - Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo Occidentale

ITALIA GENOVA — LLOYD TRIESTINO TRIESTE
ADRIATICA VENEZIA — TIRRENIA NAPOLI

Volete un rimedio di altissimo valore purgativo con la prerogativa d'essere fornito a basso prezzo e la proprietà di essere gradito al palato più esigente? Acquistate il cioccolatino

"ARRIBA"

ARRIBA purgativo per gli adulti, "ARRIBA" [illegible] per i bambini.

Aut. Pref. 3210 - 15497 - 3 - 8 - 36 - XIII.

Abbonatevi a "Il Popolo del Friuli"

416

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

Vita e interessi

Il monumento all'"Eroe senza medaglia" inaugurato nel cimitero di Maiano

Domenica mattina, tutto Maiano e tutta Farla, con le rappresentanze dei Combattenti e dei Fasci dei dintorni, si sono raccolti nella piazza maggiore, festante di tricolori, tra cui garriva al vento, umido per i recenti piovaschi, lo stemma di Città di Castello. Il raduno era infatti indetto in onore di un figlio eroico della cittadina umbra, adagiata nell'alta Valle del Tevere, e delle rappresentanze che dall'Umbria erano giunte alle ore 9.30: una trentina di persone, con il gonfalone del Comune, col gagliardetto del Fascio, con le bandiere della Sezione Mutilati, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, della Sezione della G.I.L. «Angelo Zampini», dei Volontari di guerra. Cameratesco il saluto del Podestà di Maiano, del Segretario del Fascio e dei gerarchi del paese, come giunsero i camerati da lunghi anni attesi ed ora, finalmente, saliti a sciogliere un voto di fraterno amore sulla tomba di Angelo Zampini, di quel sergente contadino che fu definito «l'eroe senza medaglia». Poco dopo, giunsero da Udine i dirigenti della Federazione Combattenti, con il Presidente ing. Someda e il segretario cav. Casoli. Si formò così un lungo corteo che da Maiano, dove i combattenti tiernati avevano deposta una corona sul monumento dei Caduti, si snodò fino al cimitero, comune al capoluogo e alla frazione di Farla: un chilometro di partecipanti, fra cui, oltre ai citati, il gonfalone del Comune di Maiano, quello di San Daniele, col Podestà prof. Pascoli, il gagliardetto del Fascio locale e quelli dei paesi finitimi, le bandiere delle Sezioni Combattenti e Mutilati di San Daniele, di Buia, di Osoppo, di Colloredo di Montalbano, di Fagagna, Treppo Grande e le rappresentanze fasciste e delle associazioni d'arma di detti centri. Si aggiungano tutte le organizzazioni fasciste di Maiano, le scolaresche, una fanfara, gli ex alpini, e, senza esagerare, tutta la popolazione.

Per il Comune di Udine era intervenuto il Podestà on. medaglia d'oro Pier Arrigo Barnaba. Per il Segretario Federale era presente l'Ispettore di Zona geom. Polano. Da S. Daniele erano inoltre convenuti il Segretario del Fascio, il Comandante il Presidio, l'Ispettore scolastico in rappresentanza del Provveditore agli Studi, ed altre autorità.

Davanti al monumento

Il corteo, sotto una pioggerella che pareva inquadrare la cerimonia in una cornice non dissimile da quella del tragico 30 ottobre di ventun anni or sono, si addensò nel cimitero, dove sorge il monumento di Angelo Zampini, recando alcune grandi corone di alloro omaggio di Città di Castello e di Maiano. Sopra un palco, di fronte, salgono le autorità, il fratello dell'eroe e la figlia, Jolanda, che apriva gli occhi alla luce quando il padre suo li spegneva, nell'adempimento di un dovere ideale che trascendeva il dovere stesso militare.

Il presidente dei Combattenti di Città di Castello toglie il lenzuolo che ricopre il monumento: le note della Canzone del Piave si levano lente e solenni, mentre tutti si irrigidiscono nel saluto romano.

Dopo la benedizione del monumento da parte del parroco di Maiano, assistito dal cappellano di Farla, porge un saluto il Podestà cav. Morgante; prima alla memoria di Angelo Zampini, poi ai concittadini di lui, venuti a sciogliere un voto nel cimitero che custodisce i resti mortali dell'eroe.

Il monumento è semplice, austero. Pur conservando una linea tutta moderna negli elementi architettonici, si adorna di un elemento realistico nel centro: d'una mitragliatrice in ferro battuto, opera della Scuola d'arte di Città di Castello, cui si deve anche i reggifiori che orna la lapide sul la casa di Farla, dov'è murata la lapide che tramanda il fatto eroico. La dedica molto bella è stata [illegible]: il disegno è dell'arch. [illegible] di Città di Castello; la esecuzione, molto amorevolmente curata, del tifernate Vito Bistoni, che da molti anni risiede a Udine.

In breve le corone d'alloro [illegible] intorno alla pietra una cintura verde e odorosa. Spiccano nel mezzo, i garofani rossi del [illegible] femminile di Maiano.

L'orazione del mutilato Bioli

[illegible] quindi la parola il capitano grande mutilato comm. Gustavo Bioli, a nome dei commilitoni e della città natia di Angelo Zampini. Impossibile riassumere l'orazione da lui detta con l'impeto di una spesso mal contenuta commozione, la quale si trasmetteva via via negli astanti, fermi e muti, presi quasi da una visione crudele, a volte, a volte serena e pacificatrice. E veramente drammatico è stato il quadro tracciato dal Bioli di quel fosco ottobre della ritirata, e veramente toccante la rievocazione della madre Zampini, morta tre anni fa, lei pure [illegible] a bagnare di lacrime la [illegible] del figliuolo. Allora, come oggi, intorno alla figlia e al fratello, il buon popolo di Maiano e di Farla, a condividere un dolore che è fatto di orgoglio, di virile forza. E quale forza! Proviene dal ceppo contadino di Angelo Zampini; oscuro, umile, quasi ignoto nei giorni neri, nei giorni pe... era nei giorni neri, nei giorni perigliosi, all'invito di mettersi in salvo con gli altri, risponde spartanamente: «Se tutti scappano, povera Italia! Io resto!». E rimase solo contro le avanguardie dell'esercito nemico, fino a cadere sull'arma, piazzata in mezzo alla strada, emettendo un grido: «Viva l'Italia!» e una suprema invocazione: «Mamma! mamma!». Aveva identificato la madre nella Patria, l'«eroe senza medaglia»; e grazie a voi — esclama l'oratore — o fratelli del Friuli, a cui noi mandammo un soldato contadino e da cui giunse a noi un eroe».

Del resto si spiega il culto che i maianesi hanno per lo Zampini, sino a ottenere di averlo fra i loro morti, e in un posto d'onore. Difese egli i loro focolari, nel momento in cui tutti fuggivano, divenuto un loro eguale, un loro pari. Ma se grande è l'affetto del Friuli gentile per i morti che dormono nei suoi cimiteri, infinita è la riconoscenza nostra di umbri, per i friulani, conclude il capitano Bioli, con un alato raffronto fra il sacrificio del combattente caduto e della madre: l'uno e l'altra, in ginocchio nel servire la Patria. Così ieri, così domani, se il Re e il Duce chiameranno il popolo a prove decisive.

Applausi vivi e commossi hanno coronato le parole del grande mutilato, che aveva saputo toccare le corde più profonde del sentimento.

Il pellegrinaggio a Farla

Il corteo si è quindi ricomposto dirigendosi alla volta di Farla, tutta imbandierata e ornata di archi sempreverdi, per deporre altre corone sul luogo dove lo Zampini aveva offerta la vita alla Patria. Agli astanti, disposti in semicerchio davanti al muro che reca ancora i segni delle pallottole omicide, ha rivolto caldo e belle parole di adesione alla cerimonia il comm. conte Antonio Lovaria, a nome dei Combattenti friulani, accennando al significato del rito poco prima compiuto nel cimitero. E ancora fiori alla memoria del Caduto eroico e ancora le note di «Giovinezza», diffuse nell'aria che si andava rischiarando.

Alle 12,30 i combattenti e il Comune di Maiano hanno voluto offrire un rancio cameratesco agli ospiti umbri, improntato a grande cordialità. Hanno parlato il presidente del Comitato dott. Martina, il dott. Nicoloso, il presidente dei Combattenti di Città di Castello, il quale ha invitati i camerati friulani in Umbria.

Il Podestà ha letto le adesioni, fra cui quelle di S. E. il Prefetto e del Federale.

Sulla via del ritorno a Udine, gli ospiti sono stati signorilmente accolti nel castello di Colloredo di Montalbano, dove è stato loro guida il prof. don Giuseppe Braida, lieto di porgere loro il saluto del conte Riccardi di Netro. E con altrettanta signorilità sono stati accolti nel pomeriggio a Buttrio, dall'Amministrazione del conte Florio.

Sono ripartiti nella serata, accompagnati fino alla stazione di Udine dal cav. Casoli, che ha porto loro il saluto affettuoso dei camerati del Friuli.

Cronaca di Cividale

Gli scavi romani

Cividale romana, come altre consorelle d'Italia, ha voluto dare il proprio contributo alla celebrazione bimillenaria di Augusto con una serie di scavi che hanno culminato con la scoperta, in piazzetta de' Puppi, di importanti resti di terme.

Esplorati diversi punti della città, vennero in luce parecchi oggetti: una magnifica lucerna in bronzo, frammenti di pavimenti musivi, di vasi artistici in terracotta, uno stampo decorativo pure in terra cotta raffigurante un coniglio, l'angolo di una stanza da bagno con il relativo tubo in piombo, tutti resti dell'epoca romana, nonchè monete di epoche diverse, e parecchie belle ciotole, piatti ed altri recipienti in terra cotta, decorati, dell'epoca medioevale.

Ma i resti più notevoli, se non per imponenza per il loro valore storico, sono senza dubbio quelli delle terme romane. E qui è doveroso ricordare che l'illustre mons. co. Michele della Torre Valsassina, fondatore del Museo Archeologico cividalese, nel 1818 aveva scoperto, in piazzetta de' Puppi, dei resti di un fabbricato romano ch'egli riteneva adibito al Magistrato dell'Agraria, e che non potè del tutto scoprire perchè estendentesi sotto gli esistenti fabbricati Claricini, de' Puppi ecc.

E poichè in questi ultimi anni venne demolita quella casa di detta piazzetta, che era addossata al palazzo ex Claricini (ora R. Liceo Ginnasio) l'avv. Giuseppe Marioni, ispettore ai monumenti e scavi, pensò di iniziare le ricerche sull'area di detta casa, affine di collegarsi agli scavi della Torre, ed il risultato fu più che soddisfacente.

Difatti, demolite le fondazioni di alcuni muri medioevali, di nessuna importanza, che si trovavano nello strato superiore del terreno, vennero in luce, a circa due metri di profondità dal suolo attuale, le caratteristiche suspensure, segno evidente che ci si trovava in presenza di un ambiente termale.

Allargato convenientemente lo scavo, si scoperse parte del calidarium, parte del tepidarium e finalmente, collegatisi con gli scavi della Torre, si potè constatare che i resti da quest'ultimo erroneamente attribuiti a fabbricato adibito per il Magistrato dell'Agraria, non sono che parte dello stabilimento termale e precisamente il frigidarium.

Ma anche ora si è dovuto, a malincuore, limitare lo scavo ad una piccola zona, poichè i caseggiati circostanti impediscono le ulteriori ricerche del resto dell'edificio che, dagli elementi in luce, ci dà sufficiente [illegible] per stabilire che occupava certamente un'area ben maggiore di [quella] scoperta.

È desiderabile che in un non lontano avvenire i lavori possano venire estesi.

Gli scavi, condotti sotto la vigile direzione dell'avv. Marioni, con la sorveglianza e competente cooperazione del Soprintendente comm. Moretti, eseguiti a cura del Comune e del Ministero dell'Educazione Nazionale, quest'ultima per l'amorevole interessamento del sen. prof. Leicht, saranno inaugurati oggi 24 maggio da S. E. il Prefetto Duca Niutta, alla presenza delle Gerarchie della Provincia e locali.

Così Cividale, in modo degno della gloriosa sua storia, con austero rito unirà la sua anima, prettamente latina, al trionfo nel mondo dell'ideale romano, auspicato e fermamente voluto dal Governo fascista di Mussolini.

Le manifestazioni odierne

Diamo, in cronaca di Udine il programma delle manifestazioni odierne in occasione della visita ufficiale di S. E. il Prefetto e della celebrazione del bimillenario augusteo. L'arrivo del Capo della Provincia e del Segretario Federale avverrà alle ore 10.

Gli inscritti alle singole organizzazioni dovranno trovarsi nei luoghi di adunata già fissati; gli inscritti al Partito dovranno partecipare alle cerimonie in divisa fascista, prendendo parte nell'apposito spazio riservato agli inscritti al Partito. Le organizzazioni giovanili si aduneranno nei luoghi fissati dai rispettivi Comandi. E' fatto obbligo di indossare per tutta la giornata la divisa fascista.

Per tutta la giornata rappresentanze dell'Esercito, della Milizia, Combattentistiche, d'Arma e Organizzazioni Giovanili, monteranno la guardia d'onore al Monumento ai Caduti con i turni fissati.

La conferenza su Foscolo
all'Istituto di cultura fascista

L'altra sera all'Istituto di Cultura, il prof. Bramante Aronna, insegnante di lettere italiane e latino presso l'Istituto Magistrale «Orsolino» ha tenuto una brillante conferenza sul tema: «Ugo Foscolo».

L'oratore ha saputo magistralmente inquadrare la figura e l'opera del Poeta, nello spirito dei tempi in cui visse e nell'ambiente politico e culturale in cui si maturò il suo genio.

Il prof. Aronna ha tratteggiato efficacemente il classicismo ed il romanticismo, le due scuole che si contendevano il campo delle lettere; poi ci ha parlato del «Jacopo Ortis» romanzo scritto nella forma epistolare — non nuova a quel tempo e nel quale l'autore volle rappresentare sè stesso, disilluso, per le sorti della sua patria; indi dei Sepolcri — il capolavoro foscoliano; e poi ha qualche accenno alle «Grazie» opere stupende in cui si manifestò la contemplazione dell'ideale in cui il Poeta che non ha potuto realizzare mai i suoi sogni, sembra trovi il suo maggior motivo di vita, come il più umano, che scaturisce dalle vicende delle illusioni le quali nascono e poi si spengono.

La bella conferenza, intessuta di episodi della vita del Poeta, di ragionamento intorno al fondo filosofico delle sue opere e di esaltazione delle loro bellezze letterarie, è stata seguita, per circa tre quarti d'ora con la massima attenzione dal folto e vario uditorio ed alla fine vivamente applaudita.

Venerdì prossimo avremo un'altra conferenza del prof. Enrico Culetto, Preside del R. Liceo, il quale parlerà sul tema: «Nicolò Macchiavelli».

Per gli ufficiali in congedo

Tutti gli ufficiali di Fanteria in congedo che intendessero partecipare all'adunata nazionale del Fante che avrà luogo in Gorizia nei giorni 27, 28 e 29 maggio p. v. alla presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, sono autorizzati ad indossare la divisa, oltre che per il viaggio di andata e ritorno, anche nei giorni di permanenza al raduno.

Nel Fascio Femminile

Il 16 corrente si è chiuso il corso di coltura fascista, iniziatosi nel febbraio u. s.

Oltre un centinaio sono state le partecipanti, che hanno seguito con il più vivo piacevole interessamento la bella e dotta parola del prof. Italo Malco, docente del R. Liceo Ginnasio, al quale si rivolge il riconoscente grazie per la sua gentile ed efficace prestazione.

Il giorno 18 corr., si è chiuso il corso di preparazione alla vita coloniale. Anche questa lodevolissima iniziativa è stata seguita colla massima assiduità da un centinaio di inscritte.

Il programma è stato esaurientemente svolto, nelle parti spettanti, dal cav. prof. De Fraja, rettore del Convitto Nazionale «Paolo Diacono» e dal dott. cav. Tarentini.

Un riconoscente grazie delle partecipanti va ai docenti che hanno così gentilmente ed efficacemente collaborato per la ottima riuscita dei corsi.

Per gli esercenti

Si fa presente agli esercenti che hanno pagato solamente la prima rata di tassa concessione governativa per l'esercizio di trattoria, caffè, osterie, ecc, che il termine utile per il pagamento della seconda rata di detta tassa scade il 30 maggio corrente.

Le bollette comprovanti il pagamento dovranno essere consegnate al Comune entro il 30 corr. per essere spedite alla R. Questura.

Prezzi del mercato

Diamo l'elenco dei prezzi medi rilevati sul mercato di sabato dei seguenti generi:

Fagioli a lire 140 il quintale; granoturco a 90; patate a 50; erbette a lire 1,20 il chilo; spinaci a 0,30; insalata a 00,30, radicchio a 0,60, zucchini a 1; asparagi a 2; burro a 13; galline a 7, polli a 8; tacchini a 6; capretti a 4; uova di gallina a lire 31 il cento; fieno a lire 28 il q.le; vino di prima qualità a lire 160 l'ettolitro; vino di seconda qualità a lire 105 l'ettolitro; vino di terza qualità a lire 75 l'ettolitro.

Campagna bacologica 1938

L'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale, invita gli allevatori che direttamente ritirarono il seme bachi presso l'Essiccatoio stesso, a presentarsi subito o non oltre la fine del corrente mese di maggio, nei suoi uffici in Cividale — viale Stazione Ferroviaria — per la compilazione delle schede di denuncia relative alla indagine statistica richiesta dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, sulla produzione bozzoli 1938. L'allevatore, acquirente del seme, dovrà apporre la propria firma sulle dette schede che indicheranno il numero esatto delle once di seme bachi ritirate allo Essiccatoio, il numero dei gelsi esistenti nell'azienda con la superficie del gelseto, la produzione della foglia ottenuta dai gelsi stessi.

Si avverte inoltre che una scheda resterà all'allevatore, il quale non potrà ritirare l'anticipazione sui bozzoli prodotti, che verso presentazione di essa.

Inaugurazione di gagliardetti di Scuole Medie

Nell'aula maggiore del R. Liceo - ginnasio «Paolo Diacono» è avvenuta la cerimonia della benedizione dei gagliardetti dello stesso Liceo e della R. Scuola Industriale, alla presenza degli alunni e dei docenti delle due scuole e del R. Provveditore agli Studi, prof. Bortolotti; madrine, per il gagliardetto del R. Liceo-ginnasio le prof. Furlani e Tealdo, per quello della R. Scuola Industriale la prof. Beraudi.

Dopo parole di circostanza, dette dal prof. D'Angelo Fior, che ha benedetto il gagliardetto, dal Vice Preside del Liceo e dal dottor ing. Bargera, direttore della Scuola Industriale, ha parlato il R. Provveditore il quale, dopo aver fatto sentire ai giovani la nobiltà del loro lavoro ed averli incuorati allo studio, ha chiuso la cerimonia invitando i giovani ad elevare il loro pensiero al Duce.

L'arresto di un ubriaco

Ieri l'altro è stato tratto in arresto dal capo vigile Lizzi e dall'appuntato dei carabinieri Filipetti, certo Guido Conzut di Stefano, di anni 34, residente in Fornalis, frazione di questo Comune, il quale venne trovato nel pubblico esercizio di Felicita Melizza in Miani, sito in Borgo di Ponte, in istato di manifesta ubriachezza, che dava noia ai clienti. E' stato tradotto alle carceri mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

REMANZACCO

Inaugurazione della sede del Fascio Femminile

Oggi 24 maggio, alle ore 16.30, con l'intervento della fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili e delle autorità locali, con una significativa cerimonia sarà inaugurata la sede del Fascio Femminile ed Ispettorato della G. I. L. e annessa biblioteca.

L'inaugurazione avviene nel 7. anniversario della costituzione del nostro Fascio Femminile, organizzazione che attualmente conta numerose iscritte e numerose massaie rurali, grazie alla attiva opera svolta dalla Segretaria del Fascio stesso, camerata insegnante Elda Musoni ispettrice di Zona.

Tutte le donne fasciste, le massaie rurali e le organizzate della G.I.L. sono invitate a presentarsi, in divisa, alle ore 16, in piazza Duca d'Aosta, dove si fermerà il corteo per dirigersi poi verso la nova Sede. La Sede stessa sarà benedetta dal parroco don Giacomo Dri.

Dopo la cerimonia inaugurativa, le organizzate del Fascio femminile, della G.I.L. e massaie rurali, si recheranno all'Asilo Monumento ai Caduti e Parco della Rimembranza per deporre una corona d'alloro in memoria dei caduti della grande guerra. Le organizzate della G.I.L. canteranno gli inni della Patria.

Festa degli alberi

Oggi, alle ore 15, alla presenza delle autorità, del Corpo insegnanti, scolaresche ed organizzati dello GIL., avrà luogo la Festa degli Alberi. Sarà illustrato il significato della celebrazione e la importanza data ad essa dal Regime per ispirare nel popolo l'amore alla silvicoltura che è patrimonio nazionale.

RESIUTTA

Beneficenza

Bene interpretando i sentimenti del loro indimenticabile Aristide Zuzzi, tutto alieno dall'esteriorità, ma dal cuore sempre aperto ad opere di bene, per onorarne la memoria i fratelli e nipoti ed in luogo delle corone hanno disposto le seguenti elargizioni:

All'Ente comunale di assistenza: i fratelli Raffaele e Gustavo, le nipoti Maria Morandini e Maria Zuzzi, lire 25 ognuno. Allo stesso Ente il cav. Ettore Della Schiava di Moggio ha devoluto lire 20. Totale L. 120.

All'Asilo infantile i fratelli Raffaele e Gustavo, le nipoti Maria Morandini e Maria Zuzzi, L. 25 ciascuno. Totale L. 100.

Il Commissario Prefettizio geometra Aldo Missoni, in considerazione delle benemerenze del compianto Podestà, ha deliberato per onorarne la memoria, un contributo straordinario sul bilancio comunale a favore dell'E. C. A. di L. 150.

PAVIA

Il raduno dei Fanti

Numerose adesioni si sono avute per il Raduno Nazionale.

Il capo Nucleo ha riuniti a Lauzacco nella sede della Sezione Combattenti gli iscritti al Nucleo per comunicazioni riguardanti la adunata.

Rammentiamo che oggi 24 si chiudono le iscrizioni.

Da Maniago

Al Fascio Femminile

Si sono chiusi i corsi al Fascio Femminile. Presenti una sessantina di donne e giovani fasciste, il dott. Giacomo Zannier ha tenuto l'ultima lezione di pronto soccorso nei casi più comuni di infortuni, il rev.do Arciprete don Enrico Castellarin ha fatto una dottissima dissertazione sulla Madonna; la distinta signora Flora Capalozza Antonelli ha chiuso il corso coloniale insegnando il modo di rendere più confortevole la casa nell'A. O. e spronando a seguire gli uomini nelle terre dell'Impero per renderli saggi colonizzatori che ameranno la nuova terra. Tutte e tre le interessantissime lezioni sono state ascoltate col più vivo piacere e certamente le frequentanti ne ritrarranno il maggior profitto.

Alla fine la segretaria del Fascio si.ra Pantarotto ha ringraziato il dr. Zannier, l'Arciprete e le signore che gentilmente diedero la loro collaborazione a questi importanti corsi.

Pesca di beneficenza

Nella frazione di Campagna quel solerte nuovo parroco, sta organizzando una grande pesca di beneficenza per la festa di Sant'Antonio per il nuovo campanile e l'assestamento della chiesa fabbricata da poco. Sarà inaugurata una campana che porterà scolpiti i nomi dei gloriosi Caduti di Campagna per la grandezza d'Italia.

Saggio ginnico-sportivo

Fervono i preparativi per l'annuale saggio ginnico sportivo che avrà luogo domenica 29 corrente nel parco Coricama. La massa degli organizzati Gil delle elementari sarà comandata dal m.o Springolo; il gruppo delle piccole e giovani italiane delle scuole medie dalla sig. Avilia Marchi; il gruppo dei balilla e avanguardisti dal prof. Baldini. Oltre gli esercizi di educazione fisica obbligatori per l'anno XVI ci saranno altri numeri dei quali daremo il programma.

Generosa offerta

Il rag. Ottavio Sostero, già nostro Podestà, e direttore della locale sede della Banca del Friuli, ora trasferito a San Daniele, ha inviate all'Ispettore di zona cav. Marchi lire 50 perchè siano devolute all'Ente più bisognoso. L'Ispettore di zona le ha assegnate alla Gil.

Il Dopolavoro

Funziona regolarmente il Dopolavoro nel nostro Capoluogo diretto dal m.o Mengione.

La radio rurale

Mercè l'interessamento delle autorità anche le Scuole di Maniago Libero sono state fornite di un apparecchio radio rurale con grande vantaggio e diletto degli alunni di quella frazione.

VIVARO

Saggio ginnico sportivo

Il giorno 29 avrà svolgimento il saggio ginnico sportivo obbligatorio dell'anno XVI di tutti i Balilla e Piccole Italiane. I Balilla saranno comandati dal Comandante la quarta Centuria Balilla maestro Michele Donegani e le Piccole Italiane dalla signorina maestra Paola Vanzetta. La popolazione sarà invitata ad assistere a questo saggio.

CERVIGNANO

Nella Gioventù del Littorio

Il Comando della Gil di Cervignano ci comunica che l'ambulatorio medico nella Casa della Gil in via Roma sarà aperto per i tesserati ogni martedì e venerdì alle ore 19. L'ambulatorio, modernamente attrezzato, sarà diretto dal medico chirurgo della Gil dott. Nicola Bertrandi.

* * *

I coniugi signori de Rossignoli-Lovisoni da Cervignano, hanno fatto pervenire a questo Comando della Gil numerosi ferri chirurgici per la dotazione dell'ambulatorio medico.

* * *

La Distilleria del Friuli ha versato al Comando della Gil di Cervignano l'importo di lire 1000.

Il Comando ringrazia.

Un brutta caduta

Il manovale Angelo Candotti di Ces[...] lo di anni 26, mentre era intento al lavoro su di una soletta all'altezza di circa sei metri, accidentalmente cadeva a terra, riportando escoriazioni multiple e varie contusioni guaribili in giorni 11 s. c.

Per i festeggiamenti del 5 giugno

La S. A. Agricola Industriale per la Produzione Italiana di Cellulosa di Torre Zuino, per la buona riuscita della ottava Fiera del Vino che si terrà in Cervignano il 5 giugno p. v. ha donato pro festeggiamenti un ettolitro di vino prodotto nei suoi fondi. Il Comitato organizzatore vivamente ringrazia.

Stamane alle ore 3 è spirato improvvisamente

Cesare Scoccimarro fu Stefano
Commerciante

Ne danno desolati il triste annuncio la moglie VITTORINA CUCCHINI, i figli Rag. STEFANO, GIAN CARLO, LUCIANO, BRUNO, RENZO, i FRATELLI e SORELLE, i COGNATI e PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo martedì 24 corrente alle ore 15 partendo dalla abitazione di via Calatafimi 17.

UDINE, 23 maggio 1938 XVI.

RINGRAZIAMENTO
La famiglia TOFOLUTTI
nella impossibilità di poterlo fare singolarmente ringrazia quanti, in qualunque modo, hanno partecipato al suo grande dolore per la scomparsa della Cara
ANNA PECORARO Ved. TOFOLUTTI
UDINE, 23 Maggio 1938 XVI.

Oggi alle ore 14.15, è mancato ai vivi
Zuliani Fiore
Cent. della «M. Dicat» - Insegnante
Ne danno il triste annunzio la moglie, i figli ROMANO, BICE, FERNANDA ed i PARENTI tutti.
Le esequie avranno luogo il giorno 24 alle ore 17.
BRESSA DI CAMPOFORMIDO
23 maggio 1938 XVI.

ECONOMICI
COMMERCIALI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AL CORREDO di Bonutti — Completo per Comunione: Vestito, Velo, Calze Guanti, Fiori Arancio, Borsetta. Tutto per lire 95.

ACQUISTASI se occasione sala da pranzo, stile antico. Tel. 4.51

Camiceria Bramante
Il più grande assortimento in tessuti per Camicie, Pigiama e Vestaglie. Perfetta confezione su misura UDINE, Mercato Vecchio 13.

MOBILI antichità MONTALBANO — Via Aquileia 8.

GALLERIA VENEZIANA
ARTICOLI CASALINGHI

58 nuove cartoline della Città di Udine — Fotocelere — L. 20.40 la serie completa di 58 vedute — Ditta MANTELLI Via Cavour 5 - Udine

AFFITTI
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

AFFITTASI a Tarcento appartamento signorile in splendida posizione vani 6 accessori, cortile, giardino, terrazza - Scrivere 8492 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI 15 luglio Via Spilimbergo 2, casetta 6 ambienti, — corte indipendente 8498

GALLERIA VENEZIANA
BOMBONIERE

AFFITTASI Piazza Marconi 6 (Mercatovecchio) appartamento signorile vani 6.

AFFITTASI locale uso ufficio, negozio — Via Aquileia 53.

AFFITTASI Via Lovaria 1 appartamento II piano — 5 vani. 8503

SIGNORA affitta bella camera pereferia, eventualmente pensione. Rivolgersi «Al Bottegone» 8489

IMMOBILI
Cent. 40 la parola. Minimo L. 4

A.A.A. VENDESI: Udine, gruppo fabbricati, reddito netto lire 9.000 — prezzo L. 95.000 — Altro gruppo fabbricati Viale Venezia, reddito netto L. 21.000 — lire 300.000 trattabili — Scrivere 8354 Pubblicità Popolo Friuli

OTTIMO affare vendo Udine vicinanze Stazione case buonissime condizioni di aspetto civile, vani 5, bagno gas giardino L. 37.000 — Rivolgersi Fontanini, Caffè Moro — Udine.

GALLERIA VENEZIANA
LAMPADARI

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola. Minimo L. 3

CERCASI dattilografa conoscenza contabilità anche solo pomeriggio — Offerte 8500 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

32enne bella presenza pratico trattazione clientela cauzione 20 mila cerca buon impiego o gerenza — Scrivere 1621 Pubblicità Popolo Friuli.

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . . 8-80
Pubblicità 9-50

Da Pordenone

Per il 24 maggio

Oggi nella ricorrenza del XXIII. anniversario dell'intervento dell'Italia nella guerra mondiale, al monumento ai Caduti in guerra ed a quello dei Caduti fascisti si avvicenderanno i rappresentanti di tutte le forze armate del Regime in turni di guardia d'onore.

Tutti i fascisti devono indossare la divisa o la Camicia nera per tutta la giornata.

Per l'adunata nazionale dei fanti

Domenica mattina alla Sede sociale (ex Licinio) il capitano Carmassi ha tenuto l'annunciata assemblea che ha avuto per oggetto l'Adunata Nazionale che questo anno avrà svolgimento a Gorizia, presente l'augusta persona di S. A. R. il Principe di Piemonte, Ispettore della Fanteria.

I Fanti di Pordenone, si muoveranno dalla sede sabato 28 corrente nelle prime ore del mattino, faranno una breve sosta a Udine, indi proseguiranno per Gorizia.

In tempo utile, sarà comunicata l'ora precisa della partenza. I fanti che non avessero a tutto oggi data la loro adesione, lo facciano subito, versando la quota alquanto modesta, al camerata Umberto Bordini, segretario amministrativo.

La croce di anzianità al seniore De Carli

Il S. sen. comm. Giuseppe De Carli, Medaglia d'oro, comandante il Presidio della Milizia, è stato testè insignito dal Comando Generale della Milizia V. S. N. della croce di anzianità nella Milizia stessa.

Gli esami alla R. Scuola di avviamento professionale

Esami sessione estiva: la Direzione della scuola avverte gli interessati che le norme per la presentazione delle domande e relativi documenti per gli esami della sessione estiva da presentarsi entro il 31 corrente sono esposte all'albo della scuola tutti i giorni, meno i festivi, dalle 9 alle 12.

Una combriccola ladresca nella rete della Polizia

Abbiamo riferito del furto compiuto alcune settimane fa ai danni del signor Umberto Barutti per oltre centocinquantamila lire, che erano provvisoriamente rinchiuse in una cassetta metallica posta nell'abitazione del derubato. Il cospicuo importo era rappresentato da libretti di Banca e da titoli, in parte di proprietà del signor Barutti ed in parte di proprietà di terzi che a lui avevano affidato in custodia tali valori.

Il fatto è noto: tale Flaiban occupato a rinfrescare la decorazione di alcune stanze, eludendo la vigilanza della domestica e dandole ad intendere di avere ordini da eseguire nella stanza da letto dei coniugi Barutti, in assenza degli stessi, da un armadio asportava la cassettina con la quale si eclissava scassinandola in aperta campagna e rendendosi poi uccel di bosco assieme ad un complice.

Immediatamente si iniziarono le più attive indagini da parte del Commissario di P. S. dott. Cipullo e del maresciallo maggiore Murgia comandante la locale stazione dei RR. CC. con esito brillante. Sono stati assicurati alla giustizia molti individui, pienamente confessi, che sono vecchie conoscenze in parte, ed in parte desteranno qualche sorpresa. Trattavasi di una vera e propria associazione a delinquere della quale la nostra città e la sua zona sono finalmente e definitivamente liberate.

Il torneo calcistico Trofeo Portus Naonis

(Gav.). — Con domenica 29 corr., ha inizio la seconda edizione del trofeo «Portus Naonis». Il buon numero delle partecipanti a questa seconda disputa per la aggiudicazione del ricco premio dimostra che la buona propaganda non ha mancato così che si stanno raccogliendo frutti brillanti. Ferve la preparazione e si danno gli ultimi ritocchi alle formazioni delle squadre.

Pronostici? Non sono possibili. Tutte formulano delle speranze, tutte fanno delle previsioni intercalando dei «ma» e dei «se», cosicchè poi, alla fine, è necessario attenderle sul terreno per sapere qualche cosa di positivo. Tra le iscritte a tutt'oggi scorgiamo i nomi della Littoria di Cordenons e dell'O. N. D. di Valvasone. Queste due squadre sono accolte con particolare piacere perchè avevano nel passato dato prova di ben figurare e recate molte soddisfazioni ai propri sostenitori dimostrando ferrea volontà, praticando una buona teoria e gareggiando con cuore in ogni gara. Perciò siamo certi che questa loro rinascita calcistica vorrà significare che si sono scosse dal letargo.

Poi troviamo tre unità di primo ordine: Maniago, Sacile, Rorai che si presentano in campo animate da fieri propositi e ben agguerrite per iscrivere il loro nome sul piedestallo del biennale trofeo, cercando così di ostacolare la suprema decisione a favore del Porcia che detiene la coppa. I purliliesi stanno però formandosi una forte squadra capace di difendere il titolo acquistato ed avente il fermo proposito di aggiudicarselo definitivamente.

SACILE

Riunione combattentistica

La sezione ex combattenti, per solennizzare la fatidica data del ventiquattro maggio ha organizzato un cameratesco rancio che sarà consumato la sera di oggi alle ore 20 presso l'albergo Piemonte.

Mercato settimanale anticipato

Poichè giovedì prossimo 26 corr., ricorre la festività della Ascensione, il mercato settimanale che doveva aver luogo in detto giorno, sarà tenuto invece il giorno precedente, ossia domani 25.

PALMANOVA

Bimbo gravemente ferito da una sassata

Il piccolo Luciano Franco Ietri, di 2 anni da S. Giorgio di Nogaro veniva colpito da un sasso lanciato da un compagno di giuoco e riportava una ferita alla regione temporale. Trasportato al nostro Ospedale è stato ricoverato nel reparto chirurgia, dove il primario dott. Lise gli riscontrava sintomi di commozione cerebrale, per cui si riservava la prognosi.

Investito da un'auto

Lo stradino Angelo, Monreale, fu Antonio di 45 anni, mentre lavorava sulla provinciale Palmanova-Udine, è stato investito di striscio da un'automobile, riportando una ferita lacero-contusa alla mano destra ed una contusione all'anca sinistra. Al nostro ospedale riceveva le cure del caso dal medico di guardia dottor Antonino Scalia, che lo giudicava guaribile in 10 giorni.

Si frattura un femore

E' stata ricoverata al nostro Ospedale la fanciulla Giovanna Polutti di 10 anni, che presentava la frattura del femore destro riportata in seguito ad una caduta dalle scale. Il primario dott. Lise ha prodigato all'infortunata le cure del caso giudicandola guaribile in giorni 30 s. c.

Il calcio di un cavallo

E' stato ricoverato d'urgenza al nostro ospedale il bimbo Pietro Livoni di Igino di otto anni, da Trivignano, che mentre stava a guardia del bestiame al pascolo, riceveva un forte calcio di un cavallo alla regione temporo-parietale destra.

Il primario chirurgo dott. Lisa ha riscontrato al disgraziato bambino la frattura della volta cranica, per cui si riservava la prognosi.

Si ferisce lavorando con una scure

Antonio Colussi, di anni 40, da Bagnaria Arsa, lavorando con una scure, riportava una larga ferita al polso destro. Al nostro ospedale è stato curato dal dott. Lisa, che lo ha giudicato guaribile in giorni trenta.

S. GIORGIO DI NOGARO

Spettacolo cinematografico

Oggi e domani al Dopolavoro Ferroviario: «L'ombra che cammina» della «Warner Bross» con Boris Karloff.

S. DANIELE

Grave disgrazia

Beniamino Giovanatto, di nove anni, da Cisterna, ivi residente, in seguito a caduta accidentale è stato accolto nel civico ospedale di S. Daniele, ove il primario chirurgo dott. Gino Penasa, gli ha riscontrato la frattura del parietale sinistro, ematoma exhadurale. Prognosi riservatissima. Gli è stata praticata la trapanazione del cranio.

Percosso

Giuseppe Pellis fu Beltrando, dell'età di 45 anni, bracciante, abitante in via Valeriana, 12, si è fatto medicare nel civico ospedale. Ivi gli sono state riscontrate delle contusioni ed abrasioni agli arti inferiori. Guarirà in 5 giorni, salvo complicazioni. Ha riferito di essere stato percosso da certo Quintino Polano, abitante in Borgo Pozzo.

Caduta d'una bimba

La bimba Adua Bizzaro di 2 anni, da Flaibano, è stata accolta nel civico ospedale, ove il primario chirurgo, dott. Gino Penasa, le ha riscontrato una forte contusione alla mano sinistra con cospicui ematoma riportati in una caduta accidentale. Guarirà in 25 giorni, salvo complicazioni.

LATISANA

Pauroso slittamento

Mentre, proveniente da S. Michele scendeva la strada in direzione di Latisana, il ciclista Ferruccio Casasola fu Sebastiano di anni 27 di San Michele, giunto nei pressi del sotto passaggio ferroviario, per evitare un fanciullo che attraversava in quel punto la strada, dava mano ai freni ma causa il fondo stradale bagnato, le ruote del velocipede slittavano paurosamente provocando la caduta del Casasola. Nell'infortunio il ciclista riportava la lussazione della spalla e una contusione al braccio sinistro. Guarirà in 20 giorni.

Vietato fumare!

Annibale Cescon di Fabio di anni 30 di Teor e Giuseppe Sappa fu Luigi di anni 24 di Romans di Varmo, si sono buscati una contravvenzione perchè fumavano durante lo spettacolo nella sala del cinema Moderno di Rivignano.

Il prezzo minimo dei bozzoli a L. 10

L'Unione Provinciale Fascista Agricoltori comunica:

Com'è apparso sui giornali dei giorni scorsi, il Comitato permanente del Grano, presieduto dal Duce, ha espresso il voto che il Governo porti a lire 10 al chilogrammo il prezzo dei bozzoli della corrente campagna.

Non v'ha dubbio che il voto espresso dall'Alto Consesso sarà accolto dai Ministeri competenti e il prezzo minimo verrà con un prossimo provvedimento elevato da lire 8 a lire 10 per i bozzoli che richiedono un impiego di 10 kg. a fresco per ottenere 1 kg. di seta.

Dato che l'impiego dei nostri bozzoli è inferiore al 10 per 1, ne consegue che il prezzo di lire 10, ha possibilità di essere migliorato in relazione alla qualità del prodotto ammassato nei singoli Essiccatoi Cooperativi.

* * *

Il Provvedimento che sarà emanato in proposito dal Governo, impegna gli agricoltori a portare gli allevamenti alla massima possibile intensità.

Il pronto intervento degli Organi competenti per l'accoglimento del desiderio espresso dai bachicultori italiani, è un segno tangibile della comprensione delle legittime aspirazioni dell'ambiente rurale, e della grande importanza che l'Economia Nazionale Fascista attribuisce alla produzione dei bozzoli, come preziosa merce di scambio con altri Paesi.

Le disponibilità di bachi non mancano e i germogli dei gelsi, dopo le benefiche pioggie ed il caldo incipiente, hanno ripreso in pieno la vegetazione, con promessa di abbondante produzione di foglia.

Gli agricoltori friulani, nei quali è innata la passione per la bachicoltura, devono dimostrare che anche in quest'anno, a vicende climatiche eccezionalissime, essi sapranno dare all'Italia in abbondante quantità il serico prodotto.

Sarà, questa, una affermazione concreta e basata sui fatti, la quale dimostrerà quali salde radici abbia la bachicoltura in alcune regioni d'Italia e come sia un dovere quello di aiutarla a superare la crisi che la tormenta.

La convocazione del Centro provinciale ammasso bozzoli

Mercoledì 25 corr. alle ore 15, è stato convocato presso l'Unione Provinciale Fascista Agricoltori, il Centro Ammasso Bozzoli e il Comitato Provinciale distribuzione seme bachi.

Alle Aziende agricole

Si richiama l'attenzione delle Aziende Agricole circa gli elenchi matricole dei datori di lavoro agricolo in pubblicazione nei vari Comuni della Provincia agli effetti dei contributi di assistenza malattie impiegati dipendenti dalle Aziende stesse.

Gl'interessati prendano subito visione facendo presente che gli eventuali ricorsi devono essere prodotti entro 20 giorni dalla pubblicazione.

Da Spilimbergo

Per la cerimonia di Travesio

Alla cerimonia che si svolgerà giovedì 26 corrente, a Travesio, per lo scoprimento della lapide e del busto di Arnaldo Mussolini, prenderà parte il gagliardetto del Fascio con il Direttorio, gli squadristi ed una larga rappresentanza di fascisti in divisa. Parteciperanno inoltre con rappresentanze le Associazioni combattentistiche e d'Arma in congedo, le organizzazioni sindacali. Il Fascio Giovanile di Combattimento interverrà al completo con la sua bersaglieresca fanfara.

Festa ginnica rinviata

Stante il cattivo tempo la festa ginnastica della G.I.L. che, come era stato annunciato, doveva aver svolgimento nel pomeriggio di domenica è stata rinviata a data da fissarsi.

I calciatori a Palmanova

Valevole per la semifinale «Cappa Venezia Giulia», il nostro undici si recherà giovedì 26 corrente a Palmanova per l'incontro di calcio con la squadra della Fortezza.

La Sezione Calcio dell'O.N.D. di Spilimbergo organizza una gita dopolavoristica a Palmanova su comoda autocorriera per dar modo a tutti gli sportivi di parteciparvi. La partenza da Spilimbergo è stata fissata alle ore 13.30 precise e da Palmanova alle ore 18.30. La quota di viaggio è di L. 8.50 e le iscrizioni si ricevono presso la Casa del Fascio.

TRAVESIO

Per le onoranze ad Arnaldo Mussolini

Giovedì 26 corrente, festività dell'Ascensione, come è stato annunciato, si svolgeranno le solenni cerimonie dell'inaugurazione della lapide e del busto di Arnaldo Mussolini: busto che è stato donato al Comune dal benemerito compaesano Davide De Anna, residente a Venezia, ed opera dello scultore veneziano Modena. La lapide reca la seguente leggenda, dettata dall'on. avv. gr. uff. Piero Pisenti:

«*Qui — tra la gente forte e silenziosa — devota alla Patria ed alla fatica — Arnaldo Mussolini — lavorò e visse la difficile vita — meditando ed affinando le idee — che poi diffuse e celebrò a servizio della Rivoluzione. — 15-10-'14 - 23-3-'17*».

Il Commissario Prefettizio maggiore Pietro Cozzi ed il Commissario del Fascio camerata Bruno Zatti hanno lanciato un vibrante manifesto nel quale ricorda tra l'altro: «nell'immediata vigilia della guerra gloriosa che doveva preludere la gloriosa Rivoluzione, Travesio ebbe l'ambito onore di apprezzare per ben tre anni la opera intelligente e la bontà operosa di Arnaldo Mussolini, che anche fra la nostra gente rifulse esemplarmente per dedizione al quotidiano lavoro, per austerità di virtù familiari e per alto senso del bene pubblico. E' quando la Sua partenza fece più chiari e più fulgidi i tesori spirituali che fra noi Egli aveva profuso, il ricordo diventò negli animi una continua aspirazione di poter eternare nel marmo quanto Egli fece nella civica amministrazione e di bene per il nostro paese».

Nell'occasione della cerimonia anzidetta sarà inaugurato anche un cippo all'atlantico maggiore Rovis ed ai sergenti maggiori Baggio e Miraboli periti in seguito ad incidente aviatorio il 14 dicembre u. s.

L'ordine delle cerimonie è così fissato:

Ore 10: inaugurazione del monumento in ricordo dei tre valorosi avieri.

Ore 11: rivista delle organizzazioni ammassate nella piazza del Municipio.

Ore 11,15: scoprimento del busto di Arnaldo Mussolini dono del signor Davide De Anna situato nell'atrio della nuova sede municipale.

Ore 11,30: scoprimento e benedizione della lapide posta sulla facciata del Municipio. Commemorazione del Grande Scomparso tenuta dal Sansepolcrista Gino Rocca.

Ore 12: visita ed inaugurazione della Mostra della Scuola di Disegno Professionale.

CODROIPO

Nel Nucleo Fanti

L'altro giorno, nella sede dei Combattenti, alla presenza del Segretario del Fascio maggiore Montico, il nuovo capo nucleo ten. dott. Francesco Minciotti ha riunito una rappresentanza di Fanti in congedo per gettare le basi per la riorganizzazione del nucleo locale. Sono state inoltre date le istruzioni per la adunata nazionale che sarà tenuta a Gorizia sabato 28 corrente alla presenza di S. A. R. il Principe Ereditario, Ispettore della Fanteria.

MALBORGHETTO

24 maggio

Nella odierna ricorrenza della storica data le sedi del P.N.F. e degli uffici pubblici saranno imbandierate ed illuminate. Alle ore 10 nella chiesa di Malborghetto sarà celebrata una messa che ricordi i Caduti della Grande Guerra.

Durante la giornata sarà indossata la uniforme di marcia.

I fascisti e gli iscritti alla Gil indosseranno le rispettive uniformi, senza decorazioni.

TARCENTO

Beneficenza

La filiale di Tarcento della Banca del Friuli ha rimessa al Podestà, quale particolare beneficenza, la somma di lire 100.

La somma stessa è stata destinata dal Podestà al locale Comitato di Patronato dell'O. N. Maternità e Infanzia.

Cine Teatro Comunale

Oggi 24 maggio la «Paramount» presenta: «Rumba», Una vicenda appassionante. Una stupenda coreografia. Dei motivi musicali che diverranno popolari. George Raft, Carole Lombard. Giornale sonoro L.U.C.E.

TOLMEZZO

Nei Sindacati dell'agricoltura

Presieduta dal Capo Zona dei lavoratori dell'agricoltura di Tolmezzo, è stata tenuta nella sala municipale la riunione di tutti i Fiduciari comunali dei Mandamenti di Tolmezzo, Ampezzo e Pontebba, per l'esame della situazione sindacale della Zona con particolare riguardo al potenziamento dell'organizzazione periferica.

Sono stati trattati i seguenti argomenti: attiva vigilanza perchè i contratti collettivi di lavoro vengano scrupolosamente osservati; contratto di lavoro per i pastori; Dopolavoro e Radio Rurale; assistenza infortunistica; Cassa Mutua di Malattia, ecc.

FRIULANI:
Il Popolo del Friuli
è il vostro giornale

Via Manin 15 - UDINE - Telefono 3-34
FORNITURE INDUSTRIALI
MACCHINE - UTENSILI
CUSCINETTI A SFERE
SPRANGHE PER TREBBIE

MOBILIFICIO
SELLO
Stile 900 e Antico - Semplice e di Lusso
Fondato nel 1868
Telefono N. 10.
UDINE
PIAZZA UMBERTO I° e PALAZZO COMUNALE

In tutte le Farmacie L. 3.00
CALLI,
Guardarsi dalle imitazioni e chiedere sempre l'originale RYA
duroni, occhi pollini spariscono usando l'antico unguento callifugo
RYA
Premiato con medaglia d'oro e gran premio all'Esp. di Londra 1924
Preparaz. della Farm. Spanca, Trieste Italiana
A. P. Trieste 3219-5113 19-2-35 XIII

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3-60
Visite ogni giorno

Studio Dentistico
Bartiromo
Udine, Mercatovecchio 20, ore 8-12 e 14-18 - Tel. 11-38 - S. Daniele, [illegible] e domenica, ore 8-12

LE SOMME INVESTITE IN PUBBLICITA' RITORNANO IN FORMA DI DENARO BENEFICO E FECONDATORE PER LA PRODUZIONE, IL CONSUMO E L'ECONOMIA NAZIONALE.

ANNUNCI SANITARI

CASA DI CURA
Dr. A. Cavarzerani
Chirurgia, Ginecologia, Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel. 8-34

Prof. Dr. S. Menghetti
Endoscopie - Vie urinarie
Apparato digerente
Udine, Mazzini 7 - Tel. 4-49: ore 16-19
Casa di Cura, TRICESIMO ore 9-12

Medico Dentista Specializzato
Dr. A. di Caporiacco
Diplomato e già assistente v. all'Istituto Stomatologico di Milano
Radiografie - Terapia fisica
Udine, Via Prefettura 4 - Tel. 12-77

Dr. G. Dean
Specialista Malattie Bambini
ha aperto ambulatorio in via Belloni 10
Riceve ore 10-12 — 15-17

Prof. Dr. M. Boschetti
Ostetricia
Malattie delle donne
Via Giuseppe Giusti 2 - Udine
Telef. 13-11
Riceve dalle 10-12 e dalle 14-16

Dr. Giuseppe de Checo
Medico Chirurgo Specialista
Malattie veneree e della pelle
Udine, Via Manin 17 - Tel. 8-24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30 - dalle 15 alle 16 - dalle 18 alle 20 - Salottini separati

Gabinetto radiologico e di terapia fisica
D.ri Federico Cepparo e Giorgio Gortan
Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Prof. Dr. G. Marero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Direttore del Dispensario per le Malattie della pelle e veneree
Udine, Via Girardini 3 - Tel. 6-86
Riceve 8.30-10 e 13.30-18

Prof. A. Marras
Primario Ospedale Civile
Malattie pelle genito orinarie
Udine, Via Aquileia 22 - Tel. 906
Riceve 10.30-12.30 e 15-17

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
Orecchi — Naso — Gola
Udine, Via Rivis 32 - Tel. 6-08
Riceve ore 10-12 e 15-17

Vene varicose, Piaghe ed Eczema da varici. Cure senza operazione
Dr. G. De Leo
Specialista perfezionato Cliniche Parigi
Via Gemona 56, Udine, ore 9-12, 14-19

Dr. cav. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
Udine, Via Rauscedo 1 - Tel. 9-02
Riceve: 10-13 e 16-20
Mercoonitorapia

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo Specialista della R. Università di Bologna
Radiografia, Radioscopia - Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel. 1-60
Ore 10-12 16-18

Dr. Prof. C. Bellavitis
Docente della R. Univer. di Padova
Malattie
NERVOSE
Consultazioni tutti i giovedì dalle ore 14 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani - Udine - Porta Gemona

Il Dott. L. Targon
MILANO - Via S. Damiano, 2. Tel. 72.503
sarà a UDINE — Albergo ITALIA nei giorni 5 e 6 Giugno
Riflessosimpaticoterapia
Asma, Riniti spasm., Nevro abdominali, Sinusiti, Nevralgie (Sciatica, trigem.) e vertigini [illegible]

Ultime notizie e informazioni

Opere grandiose di civiltà in Tripoli visitate dal Sovrano

TRIPOLI, 23.

Anche l'odierna giornata pomeridiana del Sovrano è stata densa di manifestazioni e di visite.

Le manifestazioni pomeridiane si sono iniziate con l'inaugurazione della nuova Casa Littoria e sono state caratterizzate da una serie di episodi dimostranti il vivissimo interesse che il Re Imperatore porta a questa bella città.

Squillano le fanfare risuonano gli inni, le formazioni presentano le armi e la folla prorompe in una acclamazione altissima mentre le Camicie nere levano il saluto al Re. Il Sovrano appena disceso dall'automobile sosta un istante compiaciuto per la manifestazione e saluta più volte sorridendo. Quindi tra continui alalà e grida di « Viva il Re » entra nella casa Littoria iniziandone la visita. La visita prosegue alla magnifica palestra perfettamente attrezzata, alle sale di scherma e di pugilato; e quando il Sovrano esce sul lungo mare, passando sotto l'arco dei vessilli proteso, la manifestazione della folla si rinnova imponente.

Risalito in automobile il Re Imperatore percorre tutto il lungo mare fino alle tombe dei Caramanli. Tra le caratteristiche vie di Tripoli, il corteo si porta alla chiesa di S. Francesco ove S. M. all'ingresso del tempio è ricevuto la vicario apostolico. La piazza antistante la chiesa è gremita di folla che rivolge calorose ovazioni al Sovrano al quale, entrato nel tempio, si trattiene ad ammirare la sobria costruzione e la decorazione. All'uscita dell'Augusto Ospite dal tempio le dimostrazioni si ripetono. Si traversa la zona delle case popolari che formano un quartiere giardino, circondato da alti palmizi, e la popolazione nella strada dalle finestre e dai balconi acclama sempre con rinnovato fervore.

Il corteo passa tra i giardini del quartiere indigeno e giunge al nuovo acquedotto della città di cui il Re Imperatore visita gli impianti.

Risalito in automobile sempre con il governatore generale, prosegue per le case dei mutilati a Porta Benito. Qui sorge un altro lindo ed ampio quartiere di graziose abitazioni con circa mille metri quadrati di terreno ciascuno.

Acclamazioni vivissime salutano il Re quando lascia il quartiere per dirigersi alla scuola infermiere musulmane, istituzione che visita e quindi si reca all'ospedale che lascia, salutato da una entusiastica manifestazione da parte dei sanitari.

S. M. il Re rientra al palazzo governatoriale alle ore 19.

Roma informa Londra sulle conversazioni tra il Duce e il Fuehrer

LONDRA, 23.

Questa sera alla Camera dei Comuni in risposta ad una interrogazione, il Primo ministro Chamberlain ha dichiarato: *« Il ministro degli esteri d'Italia ha comunicato all'ambasciatore di Gran Bretagna a Roma informazioni circa le recenti conversazioni avvenute a Roma tra Mussolini e Hitler ».*

Relazione al Duce sulla XXI Biennale

Larga partecipazione straniera — La mostra dell'800 — 722 opere italiane

ROMA, 23.

Il Presidente ed il segretario della Biennale di Venezia hanno riferito al Duce sulla preparazione della XXI Esposizione che verrà solennemente inaugurata il primo giugno. Tutti i punti del programma stabilito secondo le direttive del Duce sono stati attuati. La parte internazionale si presenta accresciuta d'importanza per la costruzione e l'ingrandimento del bellissimo padiglione della Germania, per la costruzione dei due nuovi padiglioni della Romania e della Jugoslavia, per le sezioni nuove anche della Svezia e dell'Egitto. Inoltre tutti gli altri padiglioni del Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Francia, Gran Bretagna, Grecia, Olanda, Polonia, Spagna, Stati Uniti, Svizzera e Ungheria, sono stati restaurati e migliorati. Le 17 Nazioni menzionate hanno già fatto giungere le opere notificate che i rispettivi commissari stanno ordinando sul posto. Esse risultano in numero di oltre duemila trecento e più artisti.

Così pure assai numeroso ed importante risulta il contributo delle stesse Nazioni alla mostra retrospettiva del paesaggio dell'800, che occupa 8 grandi sale del Palazzo con un complesso di circa 300 opere.

Per la parte italiana nel grande salone centrale del Palazzo della Biennale, si stanno dando gli ultimi tocchi alla sistemazione architettonica che lo ha rinnovato con la serie degli affreschi e bassorilievi in numero di 35, appositamente eseguiti dai vincitori dei concorsi quasi tutti giovani artisti.

Sulla « tribuna » sono ordinate le opere di pittura e di scultura, ammesse dalla giuria che tra busti, ritratti, paesaggio, stampe e medaglie ammontano a 162 e nelle restanti sale sono distribuite le mostre personali dei 50 invitati, che hanno corrisposto molto degnamente alla onorifica designazione con 560 opere. *Il Duce ha preso conoscenza del lavoro compiuto e se ne è compiaciuto.*

Stroncati sul Segre

i rossi subiscono l'iniziativa nazionale

SALAMANCA, 23.

Il Gran Quartiere Generale, alle ore 24, comunica le notizie giunte fino alle ore 20:

Sul fronte di Catalogna gli attacchi contro i nostri avamposti sono continuati negli stessi settori di ieri, quelli cioè di Tremp e Balaguer, dove si sono infranti i tentativi del nemico il quale ha perduto più di trecento uomini col fu lasciato dinanzi alle nostre posizioni centinaia di morti che non ha potuto ritirare.

Le nostre truppe hanno fatto 837 prigionieri e hanno reso inutilizzabili, incendiandoli otto carri di assalto russi. Il risultato della giornata su questo fronte è stata una grave disfatta delle forze rosse.

Sul fronte di Teruel, quantunque ostacolata da una spessa nebbia, la nostra offensiva è continuata oggi. Le nostre truppe hanno superato i monti di Yedra ed el Moratiloy e i villaggi di El Castellar ed Escriche; esse hanno fatto circa duecento prigionieri ed inflitto al nemico gravi perdite.

Sul fronte di Castellon le nostre truppe hanno rettificato le linee avanzate nel settore di Villafranca del Cid. Durante un combattimento aereo avvenuto oggi, sono stati abbattuti in modo certo undici apparecchi nemici di cui sei Curtis e cinque Boeing. Cinque altri apparecchi sono stati probabilmente abbattuti.

La dura sconfitta ieri subita dalle forze rosse dal generale Royo nell'intento di attaccare la testa di ponte nazionale di Balaguer e le posizioni a nord della testa di ponte lungo il rio Segre non ha impedito al comando marxista, che cercava in ogni modo di creare un diversivo onde alleggerire la pressione nazionale sulle direttrici di Sagunto e di Castellon de la Plana, di rinnovare con truppe fresche ed importanti mezzi meccanici i suoi disperati assalti.

Dopo una notte trascorsa tra lo infuriare dei duelli d'artiglieria, mentre nelle tenebre le batterie avversarie si cercavano e si inseguivano a vicenda, alternando tiri di protezione e di interdizione lontana, stamane all'alba la massa delle fanterie rosse, ad ondate successive, appoggiate da squadroni id carri d'assalto russi, si rovesciavano sulle linee nazionali, accentuando i loro sforzi sulla testa di ponte di Balaguer, nella vana speranza di ricacciare i nazionali di là del fiume.

Durante la notte, però, le riserve del settore nazionale avevano ancor maggiormente rafforzato le linee e fu contro un vero reticolato di fuoco che le truppe marxiste si trovano a cozzare. Le ampie falciate delle mitragliatrici, le esplosioni violente dei mortai che rovesciavano a molta distanza chilogrammi di esplosivo sugli avversari, il fuoco accelerato delle batterie mietevano paurosamente nelle ondate di assalto dei rossi che, sempre rinnovatisi, dovettero ceder di fronte alla reazione nazionale e ritirarsi senza aver guadagnato un metro di terreno.

Appositi reparti del « Tercio », addestrati sull'esempio dei marocchini alla difesa contro i carri di assalto russi, adottando il sistema caratteristico della guerra spagnola della bottiglia di benzina rotta sulla corrazza del carro e della giustata bomba a mano che trasforma il carro in un semovente falò, riuscivano ad eliminare 9 carri russi che rimanevano distrutti dinanzi le linee nazionali. La battaglia continua in tutto il settore dell'alto e medio Segre. Infranta la sorpresa di ieri e nonostante si cerchi di continuare nello sforzo, nessuna possibilità resta ormai più ai rossi di riportare il benchè minimo successo, mentre, in tal modo il comando catalano sta perdendo nell'immane fornace che da ieri si è accesa attorno a Balaguer le sue truppe migliori.

La caparbietà e la ostinatezza dell'attacco rosso in questo settore sono evidentemente dovute, oltre che al desiderio di decentrare il fronte della battaglia, anche dalla necessità che la Catalogna ha di rientrare in possesso del bacino idrico del Segre, per rallentare l'asfissia con la quale il dominio, da parte dei nazionali, del maggior numero delle centrali elettriche della Catalonia sta prendendo alla gola Barcellona.

Alicante e Valencia bombardate dal cielo

TERUEL, 23.

Tra la pioggia ed il vento le truppe del corpo d'esercito di Castiglia stanno continuando l'avanzata ai piedi di Corbalan.

Nella giornata di oggi esse si sono impadronite di un'importante altura.

L'aviazione ha nuovamente bombardato i porti di Alicante e di Valenza con evidenti ed efficaci risultati.

Un colonnello rosso passa ai nazionali

BOURG MADAME, 23.

Il colonnello rosso comandante la difesa controaerea di Puycerdà, riuscito attraverso sentieri di montagna a raggiungere la Francia, presentandosi al commissariato francese di frontiera, ha dichiarato subito di non voler più entrare nella Spagna rossa e ha chiesto di essere avviato nella Spagna nazionale.

CECOSLOVACCHIA

Roma non crede a possibilità di conflitto

LONDRA, 23.

Questa sera l'agenzia « Reuter » in un suo comunicato, scrive che durante la conversazione avuta ieri col conte Galeazzo Ciano a Roma l'ambasciatore di Gran Bretagna lord Perth s'è formato la persuasione che a giudizio del Governo italiano, sia da ritenere improbabile che la situazione cecoslovacca abbia a dare luogo a complicazioni tanto gravi da poter provocare un conflitto.

Gli slovacchi rivendicano il diritto all'indipendenza

VARSAVIA, 23.

E' in viaggio per Varsavia e Gydina una commissione di 18 senatori e deputati slovacchi al parlamento di Praga, guidati dal vicepresidente del senato, Buday e dal deputato Sidor. La commissione si reca a Gydina per accogliere una delegazione di slovacchi degli Stati Uniti che reca dall'America il testo originale del famoso accordo di Pittsburg, segnato fra slovacchi e cechi. La commissione si è fermata a Katowice dove è stata ricevuta calorosamente da una folla numerosa tra cui si notavano parecchie associazioni patriottiche polacche e reparti di ex combattenti. Fra il sindaco di Kattowice e il deputato Sidor sono stati scambiati discorsi inneggianti all'amicizia fra la Nazione slovacca e la Nazione polacca. La folla ha improvvisato una dimostrazione al grido di « Viva la Slovacchia libera ».

Il Legato del Papa trionfalmente accolto nella Capitale ungherese

BUDAPEST, 23.

Il Cardinale legato Pacelli ha ricevuto il primo saluto dalla Nazione magiara nelle prime ore di stamane a Nagykanizsa che era tutta parata a festa. L'inviato del Santo Padre ha continuato poi il suo viaggio in treno speciale. A Szekesfehervar sono saliti nel suo convoglio il conte Teleki, ministro dell'istruzione, che ha rivolto all'ospite il saluto del Reggente e del Governo ed il ministro d'Ungheria presso il Vaticano. Quindi il treno ha continuato la sua corsa, salutato in tutte le stazioni adorne di bandiere e vessilli, da migliaia di fedeli coi loro caratteristici costumi.

Il treno è arrivato a Budapest alle ore 10.30. Appena la locomotiva che portava sulla parte anteriore una grande croce si è arrestata alla stazione dell'est, una compagnia d'onore ha presentato le armi, mentre una fanfara intonava l'inno pontificio. Il Cardinale Pacelli, disceso dalla sua vettura, ha ricevuto il primo cordiale saluto del Reggente e della signora Horthy. Hanno presentato i loro omaggi all'eminente ospite il Presidente del Consiglio e gli altri membri del Gabinetto, tutti nei tradizionali ricchi costumi nazionali, il Cardinale Sereni, il Nunzio Apostolico mons. Rotta, il Ministro d'Italia a Budapest co. Vinci e i capi delle Case civili e militari del Reggente.

Accompagnato dal Reggente, il Cardinale Pacelli è uscito sul piazzale esterno della stazione dove un'altra compagnia d'onore ha presentato le armi, mentre una folla densissima acclamava entusiasticamente. Il Cardinale Pacelli in automobile, avendo a fianco il Reggente, ha attraversato la via Rakoczi e i lviale Elisabetta tra fitte siepi di popolo festoso e plaudente. In piazza Mussolini il Borgomastro di Budapest ha espresso all'ospite l'affettuoso, devoto benvenuto della Capitale. Il corteo si è poi rimesso in marcia e, per via Andrassy, è passato davanti al teatro dell' Opera sulla cui facciata sventolavano enormi vessilli, ha imboccato il ponte delle catene e, sempre in mezzo ad una folla fittissima, è giunto alla chiesa dell'incoronazione. Qui il Reggente ha preso commiato dal Cardinale Pacelli. Il Legato è entrato nel tempio stipato di folla che ha intonato il « Magnificat ». Dopo una breve adorazione davanti al Santissimo Sacramento, il Cardinale Sereni ha salutato il Cardinale Pacelli con le parole: *« Ecce sacerdos magnus »* al quale il Legato Pontificio ha risposto con una alocuzione in latino.

Mons. Lutto, consigliere della legazione ungherese presso la S. Sede a Roma, ha letto e consegnato oggi al reggente Horthy un « breve » papale con cui il S. Padre invia il suo saluto al Capo dello Stato ungherese. Questa sera il Reggente Horthy e il cardinale Seredi, primate d'Ungheria, hanno assistito ad un concerto di musiche liturgiche

Una catastrofe ancora sconosciuta

FAENZA, 23.

I microsismografi dell'osservatorio Bendandi hanno registrato stamane un terremoto catastrofico avvenuto alla distanza di 10.500 km. in direzione ovest. Il fenomeno ha avuto la durata di tre ore.

Ministro brasiliano vittima di una sciagura aerea

SANTOS, 23.

Un trimotore civile, al momento del decollo da Santos, si sommergeva. 15 persone che erano a bordo si sono salvate, due altre sono morte. Tra le vittime è il dott. Mauricio Cardoso, ministro della giustizia dello Stato di Rio Grande do Sul ed ex ministro della giustizia federale.

MANOVRE LIBICHE

Vivo interessamento della stampa londinese

LONDRA, 23.

Viene seguita, con vivo interesse, la visita del Re Imperatore in Libia. Si rileva a questo proposito la grandiosità delle manovre che si svolgono nella Gefara tripolina con la partecipazione delle grandi unità terrestri di stanza in Libia, oltre a una massa imponente di aeroplani da bombardamento, da trasporto, da caccia e da ricognizione, l'« Evening Standard » mette in rilievo che la caratteristica saliente delle manovre aero-terrestri sarà data, per quanto concerne l'aviazione, dal trasporto in volo di due brigate di fanterie che sarà realizzato, per la prima volta al mondo, con contingenti così rilevanti di macchine aeree e di truppe.

Il Giro ciclistico d'Italia

Bizzi precede trenta avversari nella volata di Belluno

BELLUNO, 23.

Da Ampezzo fino all'inizio della salita del Passo della Mauria non si registra nulla di notevole. Ed anche i primi 20 chilometri della rampa non portano a nessun sconvolgimento. Solo negli ultimi tre chilometri, prima del Passo della Mauria, Cottur opera uno scatto e, conservando il vantaggio, transita per primo sotto il traguardo del Gran Premio della Montagna con un centinaio di metri su Lischi, Valetti e Canavesi, che precedono alla loro volta nell'ordine Simonini, Balli, Benente, Del Cancia, Cinelli ed altri.

Dopo questo traguardo la classifica per il Gran Premio della Montagna è la seguente: 1. Valetti punti 17; 2. Cottur p. 14; 3. Lischi p. 6; 4. Canavesi p. 6; 5. a pari merito Cecchi e Mealli p. 5.

Ma nella discesa Cottur è raggiunto da Valetti, Canavesi, Lischi, Cecchi, Martano, Camuseo e numerosi altri. Il plotone si ingrossa sempre più, specie negli ultimi 40 chilometri della strada pianeggiante o ancora lievemente in discesa. Un gruppo di trenta corridori si presenta a Belluno e Bizzi con una magnifica volata precede Cinelli e Rimoldi.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Bizzi, che compie i 243 chilometri del percorso in ore 8, 45' 48", alla media di km. 29,924; 2. Cinelli, 3. Rimoldi, 4. Christiansens, 5. Martano, 6. Balli, Chiappini, Del Cancia, Mealli, Piubellini e 20 corridoi con lo stesso tempo del vincitore.

Dopo la sedicesima tappa la classifica generale è la seguente: 1. Valetti in ore 83, 20' 39"; 2. Cancia in 83, 22' 06"; 3. Cecchi in 83, 22' 19"; 4. Canavesi in 83, 23' 46"; 5. Lischi in 83, 25' 49"; 6. Benente (primo dei gruppi) in 83, 28' 33"; 7. Generati in 83, 29' 03"; 8. Galli in 83, 30' 09"; 9. Simonini in 83, 33' 17"; 10. Bizzi in 83, 38' 28".

* * *

Oggi riposo a Belluno; domani sarà corsa la 17ª tappa Belluno-Recoaro di km. 249.

I bianco-neri vittoriosi in Jugoslavia

LUBIANA, 23.

La squadra italiana di Udine in un incontro amichevole con la squadra locale della Lubianskp ha ottenuto una clamorosa affermazione vincendo per 6 a 2.

Gli italiani sono stati molto ammirati ed applauditi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	23	21
Parigi	53.15	53.15
Londra	94.20	94.42
New York	19.—	19.—
Belgio	319.85	319.85
Olanda	1049.50	1052.—
Svizzera	433.—	434.50
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.25	74.40
Rendita 5%	94.10	94.20
Redimibile 3,50%	70.40	70.60
Redimibile 5% Imm.	93.85	93.95
Buoni Tes. 1940	101.—	101.17
Buoni Tes. 1941	102.25	102.15
Buoni Tes. 1943	91.30	91.25
Buoni Tes. 1944	98.05	98.05
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.50	88.50
I. R. I. Stet 4%	570.—	570.—
I. R. I. 4,50%	457.50	457.50
E. L. F. E. R. 4,50%	463.—	464.—
Pubblica utilità 6%	494.50	494.50
Pubbl. util. s. tel. 6%	498.75	498.75
Credito Navale 6,50%	504.50	504.50
Emiliana 6%	502.—	502.—
Merid. di elettr. 6%	497.50	497.50
Soc. Es. Tel. 6%	494.—	494.—

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi	23	21
La Centrale	886.—	885.50
Mediterranee	473.—	474.—
Meridionali	787.—	788.—
Coton. Cantoni	2800.—	2840.—
Coton. Olcese	410.—	409.—
Tessuti stampati	806.—	807.—
Linif. Canap. Naz.	487.—	493.—
Manif. Rossari e Varzi	500.—	505.—
Manif. Rotondi	400.—	400.—
Manif. Tosi	56.50	56.50
Manif. Coton. Merid.	226.—	226.—
Lanif. Targetti	87.—	87.—
Cascami seta	314.—	318.—
Chatillon	77.50	77.50
Snia Viscosa	375.50	373.50
Ansaldo	42.—	41.50
Ilva	260.—	261.50
Monte Amiata	656.—	650.—
Montecatini	138.50	138.50
Dalmine	144.50	144.—
Breda	227.50	222.75
Bianchi	76.50	76.—
Isotta Fraschini	18.75	18.75
Fiat	409.—	410.—
O.M.I. già Reggiane	66.—	67.50
Adriatica di Elettr.	212.—	212.50
C.I.E.L.I.	343.—	350.—
Dinamo	316.—	321.—
Edison	322.50	324.—
Edison postergate	272.—	272.—
Elettrica Bresciana	329.—	330.—
Valdarno	180.50	180.—
Emiliana	515.—	514.—
Forze Idr. Liguria	127.50	128.—
Cisalpina priv.	130.—	129.—
Cisalpina ord.	101.—	101.—
Seso	77.50	78.—
Sip	52.50	52.25
Tirso	103.—	101.—
Vizzola	412.—	416.—
Merid. Elettr.	271.—	271.—
Terni	211.—	213.—
Unes	9.75	9.97
Tecnomasio It. B.B.	95.—	93.50
Distillerie Italiane	180.—	176.—
Eridania	472.—	474.—
Raffin. Lig. Lomb.	578.—	578.—
Romana Zuccheri	79.—	79.25
A.N.I.C.	93.50	93.50
Fondi Rustici	83.—	85.—
Beni Stabili Roma	201.—	201.—
Comp. It. Gr. Alb.	73.—	72.50
Cementi Bergamo	209.—	208.—
Pirelli Italiana	1100.—	1098.—
Pirelli e C.	392.—	398.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de « Il Popolo del Friuli »

Sartoria
A. ROTTARO
LA MIGLIORE
UDINE - Tel. 10,59
Via Vittorio Veneto 4
Ricco assortimento stoffe

G. Faccin
Via Vittorio Veneto 20 - UDINE
CINTI ERNIARI - VENTRIERE
CALZE ELASTICHE

Appendice de « IL POPOLO DEL FRIULI » — Puntata N. 134

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— Perdendo un amico.

— Ecco una parola di conforto. Ma c'è l'altra ipotesi. Che fareste se non riesco?

— Partirò con voi.

— Siete deciso fin d'ora?

— Sì.

— Sta bene.

E i due amici e rivali si strinsero con affetto la mano.

* * *

All'indomani Filippo Beaugrand si recò dalla signora Clavière.

Era grave, commosso, preoccupato e la giovane vedova gli sentì tremare la mano nella sua.

— Cara signora, egli le disse, vengo a farvi una visita di addio!

— Una visita di addio! esclamò essa.

— Fra otto giorni sarò lontano dalla Francia.

La fisionomia della giovane signora si rattristò subitamente.

Egli non le diceva il perchè di quella partenza, ma essa la indovinava.

Filippo le narrò che aveva accettato di far parte di una commissione di ingegneri, nominata dal ministro, la quale doveva imbarcarsi per l'Indo-Cina.

— E quando tornerete?

— Non prima di quattro o cinque anni.

— E' certo che vi allontanate dalla Francia pel vostro vantaggio, e non avendo di mira che il brillante avvenire che vi aspetta; ma non è meno certo che io sto per perdere un amico.

— Non lo crediate, replicò egli vivamente: per quanto lontano io sia voi potrete contar sempre sulla mia amicizia e sulla mia devozione.

— Sì, conosco il vostro cuore.

— Ed ora, cara signora, se mi permettete adempio ad una missione abbastanza delicata e della quale mi sono incaricato.

— Mio Dio, con che tuono solenne parlate!

— Parlo come lo esige la circostanza.

— Ebbene, amico mio, vi ascolto.

— Dopo il giorno in cui ci siamo incontrati in casa vostra, Edmondo ed io, ci siamo veduti spesse volte e ci siamo stretti di amicizia.

— Non me ne stupisco; due indoli elette dovevano amarsi.

— L'altro ieri egli mi ha parlato dell'amore che gli avete ispirato, e del colloquio che sua madre ha avuto con voi.

— Ebbene?

— Siccome il risultato non fu quale la madre ed il figlio speravano, così Edmondo mi ha pregato di appoggiare presso di voi la domanda della signora Joubert.

— Come! fece Maria guardando il giovane con sorpresa. Siete voi, Filippo, che venite a parlarmi dei progetti del signor Edmondo?

— Non potevo rifiutar di farlo ad un amico.

— Ma non vi ha detto che abbiamo avuto insieme un lungo colloquio?

— Me l'ha detto...

— Senza dubbio vi ha riferito ciò che gli dissi: non ho quindi bisogno di ripetervelo. Ma mi stupisco che dopo avergli parlato con franchezza e amichevolmente, non abbia rinunziato al suo proposito.

— Non ha che una scusa: vi ama!

— Lo credo, me lo ha ripetuto su tutti i toni; ma quello che gli ho risposto avrebbe dovuto bastargli, mi pare. Il signor Edmondo è fornito di eccellenti qualità; egli è di quelli che hanno diritto all'amor di una donna; ma crede egli che, se avessi avuto l'intenzione di rimaritarmi, non avrei trovato, anche prima di conoscerlo, quegli al quale, felice e altera, avrei dato il mio cuore? Certo, egli non avrebbe potuto scegliere miglior avvocato di voi; ma ve lo dico subito, onde impedirvi un inutile sforzo, non potete vincere la sua causa.

— Allora non volete ascoltarmi più?

— Sì, vi ascolterò; ma siete ormai prevenuto.

— Ciò che perora più eloquentemente di quello che potrei fare io, in favore della domanda che vi è stata fatta, si è che la signora Joubert e suo figlio credevano che voi aveste una sostanza modestissima.

« Mi perdonerete la indiscrezione in vista dell'intenzione che mi ha spinto a commetterla; ma, dopo aver detto ad Edmondo tutto quello che mi parve più opportuno per convincerlo che il suo amore era senza speranza e che doveva fare energici sforzi per soffocarlo, vedendo che calcolava sulla sua fortuna per farvi mutar di proposito, ho dovuto provargli che si ingannava. Tuttavia la cifra enorme delle vostre ricchezze non l'ha spaventato.

— Ed ha avuto ragione. Se dovessi rimaritarmi, considererei come una cosa ignobile porre la questione del denaro.

— Oh! lo so. Come sapevo prima di parlarvi del signor Jubert, che avrei tentato di difendere una causa già bella e perduta.

— Voi mi comprendete, amico mio.

— Non ho questa pretesa. Nondimeno, senza aver penetrato il segreto dei vostri pensieri, senza potere dire se sia un giuramento che avete fatto, ho indovinato che avete completamente chiuso il vostro cuore all'amore e che, non volendo e non potendo più amare, il matrimonio era per voi come una cosa inibita.

— Non ho fatto alcun giuramento; ma avete indovinato la verità: non potendo più amare, non posso rimaritarmi.

— Tuttavia, alla vostra età, è possibile che vi siate condannata a viver sola?

— Sola! Non ho i miei ricordi?

— Certo, i ricordi occupano il pensiero; ma, permettetemi di dirvelo, non si vive eternamente per essi.

— E mio figlio? Non ho da amare il mio piccolo Andrea? Non ho da occuparmi della sua educazione, da pensare al suo avvenire?

— Può darsi che la tenerezza per vostro figlio basti per riempirvi la vita. Ma l'amor materno, per quanto grande sia, non può mai escludere l'altro amore che infiamma il cuore della donna e dell'uomo, che è l'unione intima di due anime, la stretta passionata di due esseri.

« Dite pur quel che volete, non impedirete alle leggi della natura di esistere: la donna è nata per amare od essere amata; è questo il bisogno assoluto dell'anima sua, fu creata per l'uomo come l'uomo lo fu per essa, e non possono vivere l'una senza dell'altro.

« Vi domando: che torto fareste a vostro figlio amando il vostro sposo? Ne soffrirebbe forse il vostro compito materno? No: esso vi riuscirebbe anzi più facile.

La giovine che aveva fino allora ascoltato con la testa china, si raddrizzò vivamente. Gli occhi le si erano accesi; pareva che il fronte le si fosse ravvolto di luce, e sulle sue labbra apparve un sorriso misterioso che corrispondeva alla espressione indefinibile della fisionomia.

— Amico mio, rispose con voce animata, ve lo ripeto, avete indovinato il vero.

(continua)